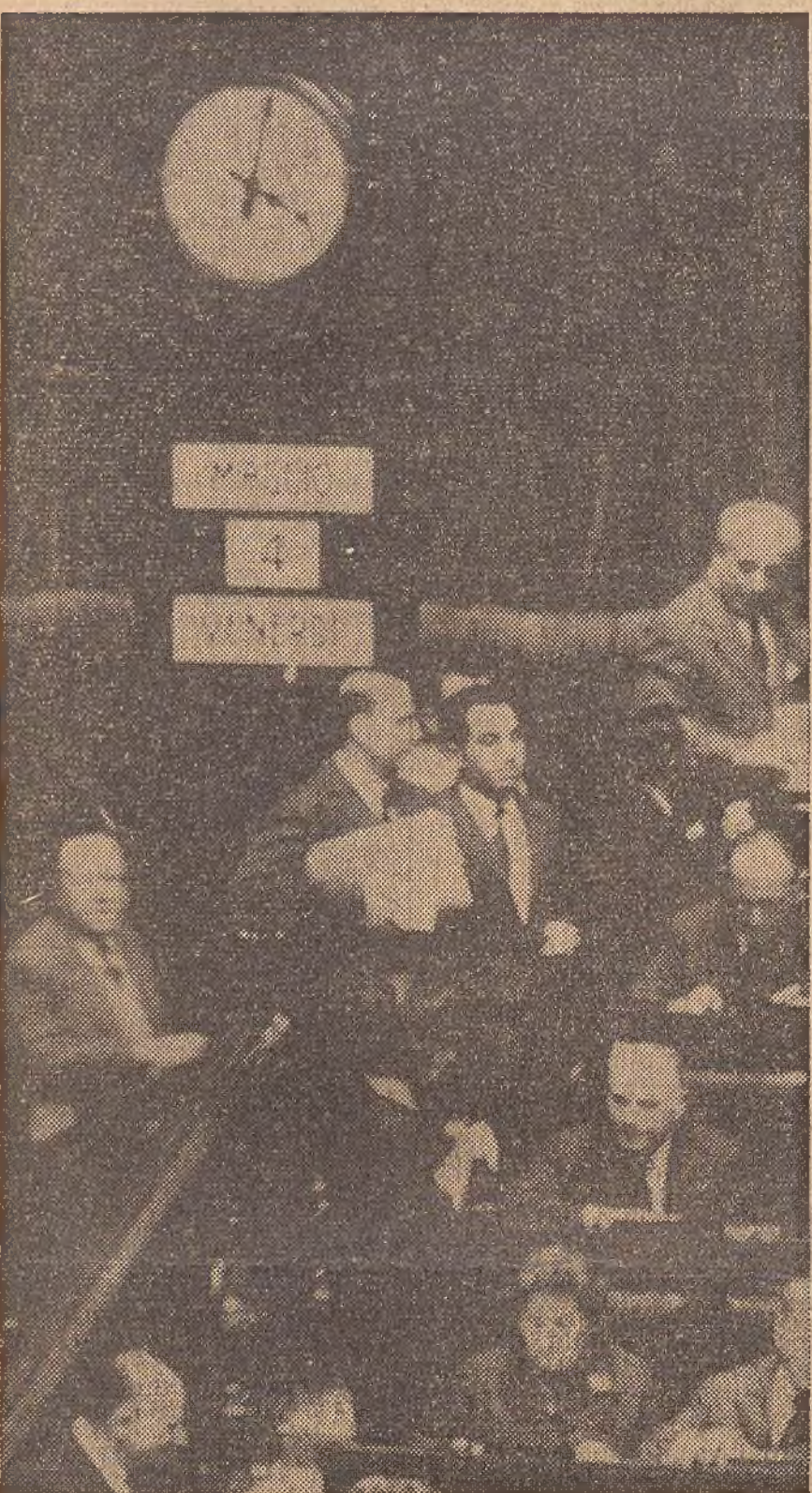


INSEZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per m.m. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (testi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologio L. 350 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e Legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (testi o posizione prestabilita L. 350) - Arrivi collettivi: prezzi in testa alla rubrica. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5589): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5.000, trim. L. 2.750 (col. Piccolo Sera del lunedì: 11.550, 6.000, 3.170) - ESTERO: annuo L. 20.000, sem. L. 10.000, trim. L. 5.000 (col. Piccolo Sera del lunedì: 22.000, 12.500, 6.500) - Copie arretrate il doppio

ALTRI DUE SCRUTINI NON SONO BASTATI PER ELEGGERE IL CAPO DELLO STATO

SEGNİ PIU' VICINO AL TRAGUARDO MENTRE SARAGAT PERDE 7 VOTI

E' continuata la prova di forza impegnata con netta decisione da Moro con i dissidenti della DC da un lato e dall'altro con i partiti che sostengono Saragat - Ormai individuati i «franchi tiratori» democristiani Le destre hanno votato Segni per bloccare il leader socialdemocratico - Oggi alle 16 settima votazione



Roma: un aspetto dell'aula di Montecitorio mentre sta per cominciare il quinto scrutinio per l'elezione del Capo dello Stato

IL QUINTO SCRUTINIO HA DATO IL SEGUENTE ESITO:

Votanti	841
Segni	396

La battaglia delle schede per la elezione del Presidente della Repubblica ha avuto oggi altri due episodi: i tutti e due senza esito. La quinta e la sesta votazione della serie iniziata mercoledì scorso, hanno dato ancora una volta «tutata nera». Né Segni né Saragat (sempre sostenuti ufficialmente, il primo dalla DC e dai liberali, e il secondo dai repubblicani, dai socialisti e dai socialdemocratici) non hanno raggiunto il quorum di 426 voti necessario per essere eletti.

giunte inaspettate dopo il fallimento dei tentativi per raggiungere un accordo tra la DC, il PSDI e il PRI e il PSI, svoltosi durante la mattinata. La DC ha continuato a puntare su Segni, il quale nei confronti delle votazioni precedenti ha guadagnato voti salendo dal 354 del quarto scrutinio al 396 della quinta votazione e al 399 della sesta. Troppo pochi però per raggiungere la maggioranza. L'aumento dei suffragi per il Ministro degli Esteri è dovuto al recupero di qualche franco tiratore democristiano e ai voti datigli dai monarchici e dai missini. Saragat, rimasto sulla stessa quota del quarto scrutinio nella quinta votazione nella sesta ha perso sette voti. L'on. Gronchi ha il suo gruppo di 43 fedeli elettori, mentre i suffragi per Piccioni sono diminuiti progressivamente. La situazione, quindi, è rimasta cristallizzata così come lo era ieri e le 24 ore che hanno preceduto la votazione non hanno mutato la situazione. Che accadrà domani alle sedici allorché i grandi elettori si riuniranno nuovamente dinanzi all'urna per la settima votazione? I due scrutini odierni hanno confermato che senza i voti dei socialisti o senza la respinzione di un buon numero di franchi tiratori democristiani, Segni non potrà essere eletto, così come Saragat senza i voti della DC non potrà mai raggiungere la maggioranza necessaria.

Ed ora la cronaca delle due riunioni. Aula come sempre affollatissima, e così pure le tribune del Corpo diplomatico, della stampa e del pubblico. Ancora in minor numero di ieri gli abiti scuri nell'emiciclo, dove regna una certa effervescenza provocata dalla situazione rimasta quella di ieri sera e cioè cristallizzata intorno ai due candidati: quello della DC e quello del PSDI, PRI e PSI, Segni e Saragat. I colloqui e gli incontri tra Fanfani, Segni e Piccioni si sono svolti in un'atmosfera di tensione. La prima votazione ha avuto il seguente risultato:

Votanti	841
Segni	399
Saragat	314
Gronchi	43
Merzagora	18
Piccioni	17
Voti dispersi	4
(di cui 2 a Pastore, 2 a Paolo Rossi, 2 a Pastore, 1 a Tamboni)	
Schede bianche	1
Schede nulle	1

La sesta votazione ha avuto il seguente risultato:

Votanti	841
Segni	396
Saragat	314
Gronchi	43
Merzagora	18
Piccioni	17
Voti dispersi	4
(di cui 2 a Pastore, 2 a Paolo Rossi, 2 a Pastore, 1 a Tamboni)	
Schede bianche	1
Schede nulle	1

Le fumate nere non sono state dai PSDI e dal PRI.

La prima votazione ha avuto il seguente risultato:

Votanti	841
Segni	399
Saragat	314
Gronchi	43
Merzagora	18
Piccioni	17
Voti dispersi	4
(di cui 2 a Pastore, 2 a Paolo Rossi, 2 a Pastore, 1 a Tamboni)	
Schede bianche	1
Schede nulle	1

La sesta votazione ha avuto il seguente risultato:

Votanti	841
Segni	396
Saragat	314
Gronchi	43
Merzagora	18
Piccioni	17
Voti dispersi	4
(di cui 2 a Pastore, 2 a Paolo Rossi, 2 a Pastore, 1 a Tamboni)	
Schede bianche	1
Schede nulle	1

Le fumate nere non sono state dai PSDI e dal PRI.

I VOTI OTTENUTI dai due candidati

Roma, 4

L'on. SEGNI, nella quinta votazione, disponeva di 469 voti (402 democristiani meno 6 assenti e meno Leone che non vota; 395; più 18 liberali, tutti per il centro; più 15 del PSDI, uno dei quali era assente; più 31 del MSI, uno dei quali è assente). Ne ha ottenuti 396, cioè 73 in meno. Nella sesta, ne ha ottenuti 399, cioè 70 in meno.

L'on. SARAGAT disponeva di 351 voti (125 socialisti meno un assente; 124; 198 comunisti meno un assente; 197; socialdemocratici al completo; 24; repubblicani al completo; 6). Ha ottenuto 321 voti, cioè 30 in meno. Nella sesta votazione, ne ha ottenuti 314, cioè 37 in meno.

Saragat 154, a 510 era a 239 e Saragat 186.

La monotonia dei nomi veniva spezzata dalla 561a scheda che recava il nome dell'ex presidente Tamboni. Un certo clamore suscitava l'annuncio, così come un brusio aveva sottolineato dai banchi della destra i due voti per il socialdemocratico Paolo Rossi.

Il distacco tra Segni e Saragat intanto era aumentato: a 750 schede era di 81 voti ma appariva chiaro che il candidato uscente non si sara da fare neppure questa volta. E l'impressione veniva confermata dalla 1a a finale dei risultati fatta alle 21.08 dal presidente Leone, che subito dopo toglieva la seduta convocando l'Assemblea alle 16 di domani per la settima votazione.

Saragat: buona? Difficile dirlo. Certo, faceva notare un deputato uscente, si sara da fare neppure questa volta. E l'impressione veniva confermata dalla 1a a finale dei risultati fatta alle 21.08 dal presidente Leone, che subito dopo toglieva la seduta convocando l'Assemblea alle 16 di domani per la settima votazione.

Saragat: buona? Difficile dirlo. Certo, faceva notare un deputato uscente, si sara da fare neppure questa volta. E l'impressione veniva confermata dalla 1a a finale dei risultati fatta alle 21.08 dal presidente Leone, che subito dopo toglieva la seduta convocando l'Assemblea alle 16 di domani per la settima votazione.

ATMOSFERA SEMPRE PIU' TESA NEI NEGOZIATI DIETRO LE QUINTE

Le sorti del centro-sinistra compromesse dall'aspra polemica

Nenni per trovare una via d'uscita ha proposto di votare il nome del democristiano Pastore. Si farebbe strada la candidatura Merzagora se fosse impossibile portare Segni alla vittoria?

La Camilluccia. Moro dichiarava che la DC avrebbe continuato a votare Segni.

Moro aveva fatto presente a Reale, Tanassi e Nenni, durante la riunione, che la DC non poteva rinunciare al suo candidato, per ragioni di prestigio, e perché rischierebbe una grave frattura. Moro, a tale proposito, ha ricordato ai suoi interlocutori che ieri 80 parlamentari della «coltivatori diretti», in una lettera a Zaccagnini (presidente del gruppo dc di Montecitorio) avevano perentoriamente affermato che non avrebbero appoggiato altro candidato se non Segni. Il leader della DC ha anche fatto presente che Bettini, a nome degli sceltissimi, aveva dichiarato che

i suoi amici si riservavano di votare contro il Governo se il Ministro degli Esteri fosse stato costretto a rinunciare. Una nuova scelta della DC su un nuovo candidato, disse Moro, avrebbe potuto quindi avere conseguenze gravissime, una frattura nel partito di maggioranza e forse la crisi del Governo. Era per evitare queste conseguenze che si era deciso, al PSI, al PRI e al PSDI di compiere un sacrificio: rinunciare a Saragat e appoggiare Segni.

Come controspinta la DC, appoggiando Moro, avrebbe dato una precisa qualificazione politica all'elezione di Segni: Zaccagnini e Gava (i capi dei due gruppi parlamentari del partito di maggioranza) si sono espressi a favore di Moro, che ha anche fatto presente che Bettini, a nome degli sceltissimi, aveva dichiarato che

cosa, pare, Fanfani proponeva anche a Nenni.

Zaccagnini riteneva una comunicazione a nome del gruppo democristiano della Camera nella quale si dichiarava che Segni rimaneva il candidato ufficiale del partito e che il suo nome era disinteressato della corsa al Quirinale. Veniva anche smentito che fosse stato «burascoso» il tono del colloquio tra Moro e Fanfani e tra Piccioni e Zaccagnini.

Intanto Reale e Tanassi presentavano la Malja, mettendo al corrente Saragat dell'esito negativo della riunione della Camilluccia.

Nel primo pomeriggio si profilava un elemento nuovo: i sindacalisti della DC smentivano che nelle loro file ci fossero «franchi tiratori» e chiedevano la convocazione della direzione dc subito dopo la quinta votazione per proporre un nome nuovo, qualcuno che avesse bene a tutti i partiti dell'attuale maggioranza. Il nome nuovo era quello del loro leader, Pastore, che già in mattinata Nenni aveva proposto a Moro, sia pure in linea subordinata.

Si arrivava così alle 15.30, mezz'ora prima dell'inizio della quinta votazione. Avveniva

I RISULTATI DEI SEI SCRUTINI

	I	II	III	IV	V	VI
SEGNİ (D.C.)	333	340	341	354	396	399
SARAGAT (P.S.D.I.)	42	92	299	321	321	314
GRONCHI (D.C.)	20	32	44	45	43	43
MERZAGORA (Indip.)	2	12	13	11	14	18
PICCIONI (D.C.)	12	41	51	40	28	17
CONDORELLI	—	2	—	38	—	—
TERRACINI (P.C.I.)	200	196	3	1	—	—
PERTINI (P.S.I.)	120	—	—	—	—	—
DE MARSANICH (M.S.I.)	46	—	—	—	—	—
LAURO (P.D.I.U.M.)	—	38	—	—	—	—
VOLPE	—	—	37	—	—	—
FANFANI (D.C.)	—	1	1	6	—	—
ROSSI (P.S.D.I.)	10	6	3	—	1	1
SCHEDE BIANCHE	43	65	46	26	35	46
VOTI DISPERSI	6	6	4	1	2	3
SCHEDE NULLE	—	—	—	—	1	—
VOTANTI (su 854)	834	831	842	843	841	841

La situazione

Ancora due votazioni negative a Montecitorio. Le previsioni si sono smentite su Segni che ha riportato rispettivamente 396 e 399 voti, e su Saragat che ha avuto 321 e 314 voti. Ma, tutto ciò che è accaduto, ha raggiunto, nell'attesa, un punto di non ritorno. La DC, che ha votato per Segni, ha votato per Saragat, e i voti dei socialisti, dei repubblicani e dei socialdemocratici si sarebbero riversati su Gronchi, o su Piccioni, o su Pastore, il leader dei socialisti democristiani.

Ma Moro, in verità neppure Tanassi e Reale, appaiono propensi a prendere in considerazione la soluzione suggerita da Nenni. Il più rigido sulle sue posizioni si dimostrava comunque Moro. E dopo un'ora e mezza di colloqui, i quattro uomini constatavano l'assoluta impossibilità di un'intesa. Specie verso la fine della riunione non sono mancati, tra i partecipanti, battute vicinissime polemiche.

Ad aumentare le difficoltà interveniva il ministro Roberti, secondo il quale Segni doveva considerarsi come il candidato dei sostenitori della politica atlantica e Saragat il candidato delle sinistre. Per questa ragione egli dichiarava di ritenere impossibile che il PSI mutasse atteggiamento e si mettesse ad appoggiare Segni. Se l'avesse fatto, concludeva Roberti, era

evidente che il PSI riconosceva un orientamento atlantico.

La dichiarazione di Roberti suscitava molto scalpore tra i socialisti e questo del resto era lo scopo del deputato missino: Nenni e altri socialisti chiedevano chiarimenti a Zaccagnini, il quale riconfermava che Segni era e rimaneva semplicemente il candidato della DC e ne interpretava fedelmente la linea politica stabilita dal congresso di Napoli.

In altre parole, Roberti aveva tentato di dare a Segni una qualificazione apertamente di centro-destra; la cosa aveva avuto un effetto preoccupante tra i socialisti e la DC cercava di tranquillizzare Nenni con la dichiarazione di Zaccagnini. (La memoria missina si sviluppava poi in una con il voto dato dalle destre a Segni).

Conclusi negativamente le riunioni della Camilluccia, dove in definitiva Nenni era rimasto sulle sue posizioni per il momento di essere sopravanzato sulla sua sinistra dai socialdemocratici e dai repubblicani, si sviluppava una serie di riunioni. Fanfani conferiva con Piccioni, al quale dichiarava, a quanto si dice, che era giunto il momento di ricercare un candidato di pace. La stessa

correnti si sono fatti molto polemici, sia sul piano governativo, dove si è creata una evidente frattura tra DC da una parte e PSDI, PRI e PSI dall'altra. Nenni, per tutta la giornata, ha tentato di persuadere democristiani, socialdemocratici e repubblicani a ritirare la candidatura di Segni e di Saragat per sostituirle con un nuovo candidato, accettato alla maggioranza di centro-sinistra: ma non è riuscito in tale tentativo, che tuttavia egli intende portare avanti.

Qualcosa, dunque, per il momento, una specie di sbarrico di ferro tra i dirigenti della DC da una parte, e le sinistre laiche e le sinistre d.c. dall'altra.

Sui fronte internazionale c'è da segnalare che nella riunione della NATO ad Atene si è discusso del problema di Berlino. Rusk ha confermato che il negoziato con i russi continuerà.

Ad Algeri è stato imposto il coprifuoco anche di giorno. Il Governo di Parigi ha confermato che applicherà integralmente gli accordi di Evian, per cui entro settembre l'indipendenza algerina sarà un fatto compiuto.

Un tentativo di rivolta si è verificato nel Venezuela.

Paracadutisti indonesiani sono sbarcati nella Nuova Guinea.

(Continua - in 2a pagina)

ANCORA UN SINISTRO FERROVIARIO PER UN ERRORE DI SEGNALEZIONE SULLA MODANE-TORINO

«ACCELERATO» VA A CAZZARE CONTRO LA CORTA UN RE E I MERCANTI

Quindici feriti fra i viaggiatori, nessuno molto grave - Il guardiablocchi responsabile si è dato alla latitanza - La drammatica avventura vissuta dai due macchinisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 4

Un treno accelerato carico di passeggeri ha investito un macchinista, il cui bilancio è di una quindicina tra feriti e contusi, è avvenuto alle 9.20, a pochi chilometri da Torino, sulla linea per Modane, fra le stazioni di Avigliana e di Rosta. Il responsabile è il ferroviere guardiablocchi Sebastiano Basile, di 26 anni, il quale si è dato alla fuga subito dopo lo scontro.

L'accelerato «A 953» era partito da Bardonecchia alle 7.34 e avrebbe dovuto giungere a Torino alle 9.55. Era composto di tre vetture di un treno postale. Davanti al treno passeggeri viaggiava il «treno 5205», in arrivo dalla Francia, con 43 vagoni quasi tutti carichi. In particolare, i vagoni di prima avevano rottami di ferro e fari.

Il guidatore dell'«mercato», giunto a uno scambio presso il casello di Rosta, aveva visto il semaforo rosso e si era fermato per quindici minuti. Infine, arrivato il verde, aveva proseguito. Ma dopo un centinaio di metri, sul «mercato» è piombato l'«accelerato». Il primo scontro è avvenuto a una velocità di 130 chilometri all'ora. La prima ricostruzione dei fatti — aveva dato alla stazione di Avigliana il consenso a far proseguire l'«accelerato», forzando i piombi che bloccano l'apparecchio. L'A 953 aveva

va così potuto proseguire, andando verso la coda dell'altro treno, che si era appena avviato, avendo visto il semaforo passare sul verde, «verde» che avrebbe dovuto servire invece per l'«accelerato».

Parla il Basile si era accorto subito dopo di aver combinato il guaio e si era uscito dalla cabina urlando: «Ei merca, i merca», ma ormai era troppo tardi. Evidentemente, il distratto guardiablocchi era convinto che il treno merci fosse già passato da tempo: rimane inspiegabile come gli sia nata questa idea, in quanto il «5205» è ogni giorno, un treno lungo e pesante, che impiega parecchio tempo a sfilare davanti alla stazione di Rosta; in ogni caso, prima di rompere i sigilli, manovra del tutto eccezionale, avrebbe dovuto telefonare alla stazione successiva, Alpignano, per avere conferma del passaggio del «mercato».

Dalle vetture dell'«accelerato» provenivano grida di spavento e lamenti. La visione del disastro faceva presumere che vi fossero morti e feriti gravi. Aiutati anche dal capotreno, Renato Ricci, di 33 anni, i due macchinisti si sono dati alla fuga. Il treno 5205, che era partito da Rosta, è stato fermato dalla stazione di Rosta e da quella di Avigliana si telefonava alla «Croce Verde». Dal compartimento di Torino erano inviate cariche di aiuto per liberare la linea. Le corse dovevano essere in-

terrotte su entrambi i binari perché i locomotori e i vagoni avevano ostruito. A tarda sera, i binari non erano ancora del tutto liberi. Il «Treno del sole», diretto a Parigi, che parte alle 10.50 da Torino, è stato avviato via Domodossola. Per il servizio dei treni, pure essendo disposti a effettuare le manovre, i coefficienti attualmente in servizio sono stati disposti a trattare un soddisfacente scaglionamento dell'onere nei due semestri dell'anno in corso.

Un attimo prima dell'incidente era passata l'automotrice rapida «T. E. E. Milano - Lione», il cui conduttore, accortosi del treno merci fermo e di quello passeggeri che sopraggiungeva, si è fermato pochi secondi alla stazione di Avigliana per segnalare il fatto. Se questo «dittetto» fosse passato qualche attimo dopo, avrebbe cozzato in pieno contro i rottami sparsi sui binari.

Come si è detto, nessun ferito è perito di vita, ma quattro persone hanno dovuto essere ricoverate in ospedale per lesioni di una certa gravità: tre ad Avigliana e una a Susa. Una dozzina di persone che hanno riportato contusioni ed escoriazioni di lieve entità, sono state dimesse dopo le medicazioni al pronto soccorso.

Fino a stasera il guardiablocchi Basile non è stato rintracciato. Egli stamane era partito, come ogni giorno, da parecchi mesi, da casa sua, a Piossasco, per recarsi a lavoro. La moglie, Maddalena Spada, ha tentato di farlo rimanere a casa, in quanto da un paio di giorni il guardiablocchi era assente da una forma influenzale, con febbre piuttosto alta, ma il Basile ha voluto recarsi ugualmente a Rosta. Ora, nella casa di via Giovanni Andrea 43, a Piossasco, la donna — che è incinta di otto mesi — attende con ansia, insieme ai quattro figli (Luigi, di 7 anni; Patrizia di 3; Rita di 2 e Franco di 2) di avere notizie del marito.

La agitazione degli insegnanti REAZIONI NEGATIVE alle proposte del governo

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

La agitazione degli insegnanti REAZIONI NEGATIVE alle proposte del governo

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Roma, 4. Dopo un incontro svoltosi stamane a Palazzo Vidoni tra il ministro per la Pubblica Istruzione, Giovanni Gronchi, e i partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.), dopo aver rivolto un «grato» e deferente saluto, anche a nome dell'Assemblea, agli illustri ospiti, il Presidente Siglienti ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione.

PAZZO CON RASOIO IN UNA CASA AD ALTRI

Tenta di togliersi la vita dopo aver ucciso la moglie

La tragedia senza testimoni nel cuore della notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Impazzito per una crisi dovuta all'esaurimento nervoso che da tempo lo affliggeva, un manovale ha ucciso a rasoio la moglie, tentando poi di togliersi la vita con la stessa arma. La tragedia è avvenuta in una casa di Alatri e ha destato una viva impressione in paese, dove si ripeteva il racconto dei coefficienti attualmente in servizio e dell'assicurazione della corresponsione di detto assegno con decorrenza primo gennaio 1962, pure essendo disposti a trattare un soddisfacente scaglionamento dell'onere nei due semestri dell'anno in corso.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

mane è scoppiata la tragedia, silenziosa, nel buio della casa ancora immersa nel sonno. Verso le 4.30, l'ora approssimativa, è stata abbattuta la moglie, tentando poi di togliersi la vita con la stessa arma. La tragedia è avvenuta in una casa di Alatri e ha destato una viva impressione in paese, dove si ripeteva il racconto dei coefficienti attualmente in servizio e dell'assicurazione della corresponsione di detto assegno con decorrenza primo gennaio 1962, pure essendo disposti a trattare un soddisfacente scaglionamento dell'onere nei due semestri dell'anno in corso.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si chiamano Ennio Ceci e ha 32 anni. Aveva sposato in seconde nozze Ginevra Promutici, di due anni più giovane di lui (Alatri). Solo che sul Ceci sembrava scottata la tragedia. L'unica risposta all'interrogativo è l'improvvisa follia del manovale, il quale si trova ora in ospedale, pianificato, in gravissime condizioni.

Si pensa che il Ceci, dopo aver tentato di uccidersi, prima di cadere privo di forze, abbia gettato via nascosto chissà dove l'«accelerato».

Le sue condizioni in serata non erano migliorate e i medici disperano di salvarlo. Il magistrato non ha potuto ancora interrogarlo.

C. L.

ALLAGATI I LOCALI dell'aeroporto di Fiumicino

Roma, 4

La pioggia, che dalla scorsa notte, incessantemente, ha continuato a cadere sulla città e sui dintorni, ha praticamente allagato l'aeroporto di Fiumicino. Non è stato un nubifragio: salvo qualche raffica più violenta, la pioggia è venuta giù con monotona insistenza, ma moderatamente. E tuttavia, gli uffici dell'aeroporto, molti dei grandi saloni di passaggio, le sale d'attesa si sono allagate e le telecamere delle grandi società di aeroviazione sono state immobilizzate e calate dalle infiltrazioni d'acqua.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto essere impiegate per raccogliere l'acqua coi secchi e per spargere quintali di segatura; mentre i passeggeri erano costretti a tenere l'ombrello aperto all'interno dei locali di transito.

L'acqua è riuscita a filtrare dappertutto: dalle connessioni delle vetrate, dai pavimenti, dai soffitti. Squadre di operai hanno dovuto

SCRIVANIA

La fine di Machiavelli

Se l'umanità avrà un avvenire, non potrà averlo Machiavelli: così Yves Florenne conclude uno studio, nella rivista *Preuves*, su «Machiavelli, l'uomo che ha fatto il suo tempo».

Per il Florenne, il più grave equivoco che sia stato diffuso a proposito di Machiavelli è stato il considerarlo un uomo al di sopra del tempo, e le sue teorie scritte per tutti i tempi:

«Condannato dai puri, raccomandato dai duri, accettato in nome del realismo dai peggiori. Il "Principe" passa per essere il libro di cucina politica per eccellenza, le cui ricette sarebbero sempre buone. E', invece, un trattato empirico del patriottismo disprezzato, da riferire a una situazione locale nel tempo e nello spazio, a un'idea dell'uomo e del mondo che oggi è soltanto un'idea storica».

«L'originalità del machiavellismo di Machiavelli è di irrigare freddamente alla grande luce del Rinascimento italiano. L'uomo del Medio Evo e la sua unità sono stati inghiottiti dall'uomo del Rinascimento con la sua dualità. Machiavelli in particolare è stato colpito dalla dualità del mondo platonico di cui il Rinascimento italiano è inebriato. E senza rinunciare al mondo spirituale, si assicura e si impossessa di quello materiale. E cerca di cambiarlo. Perciò si è potuto parlare di un Machiavelli marxista».

Sul «marxismo» di Machiavelli si innesta una concezione estetica del mondo come opera di arte; e quindi, principalmente, nella città. Firenze è il capolavoro della Città. Machiavelli cerca di scoprire le leggi a cui obbedisce la creazione della città di marmo. Descrive se stesso come un orologiaio, che smonta con dita delicate le lancette, le piccole ruote dentate, i perni minuscoli dell'anima umana:

«In questi uomini, che sono tutti cattivi, Machiavelli vede la volontà di potenza, il possesso d'un potere che non abbia altri fini che se stesso. Mette dunque in chiaro delle tecniche di potenza e di potere, sgombrando da tutte quelle considerazioni che sono affari dell'altro mondo. Non si tratta di una morale, ma piuttosto della messa tra parentesi della morale».

Bisogna anche avvertire, e vi si affretta Yves Florenne, che «quando Machiavelli scopre alcune leggi della matematica e della fisica politica, come quelle che costano la necessità della guerra preventiva e la fatalità dello sterminio, si tratta soltanto dello sterminio di una famiglia, e a rigore della rovina di una città, in una guerra civile della Toscana del XV secolo. Il meno che si possa dire, un'altra confusione a proposito di Machiavelli è così grossa, che ci si può domandare se è veramente involontaria:

«I suoi accusatori fingono di credere che il machiavellismo si applichi anche ai privati e alle relazioni private; in altri termini, il "Principe" sarebbe un'apologia del delitto considerato come una bella arte, a uso di chiunque voglia essere principe di qualche cosa».

Di questa confusione s'è compiaciuto Federico di Prussia, il quale enunciò attraverso Voltaire le idee del XVIII secolo, cioè le idee moderne. Queste idee sono quelle di una morale politica, di una morale internazionale. Esse erano estranee al tempo di Machiavelli:

«E' chiaro che per i suoi compatrioti l'idea di applicare la morale privata alla vita pubblica non ha senso o è decadente e pericolosa. Ora è proprio su quell'idea che noi viviamo. Per l'uomo dell'epoca nucleare c'è una sola alternativa: la morale o la morte. La salvezza dei popoli è nella coscienza che la morale è un blocco, che il bene non si divide. Non è quello che pensava il tempo di Machiavelli, sebbene una corrente contraria esistesse fin da allora, come lo provano Erasmo e La Boétie. Non giurerei che questa corrente contraria non scorresse sotterraneamente perfino nella coscienza di Machiavelli. Forse il suo libro è scritto per corazzare la coscienza del principe e quella dello stesso autore contro certe debolezze... Si sente in certe massime il partito preso di indurirsi. Del resto l'uomo privato, intimo, è molto diverso dal maestro di energia, rivestito di durezza. Per questo intellettuale, umanista, buon padre, marito affettuoso e amante più che tenero, cuore nutrito di amicizia e di amore, la patria e lo Stato giustificano tutto nell'uomo contro l'uomo. E' in questo che, per questa ragione abbia nel suo tempo e nel nostro, Machiavelli non ha avvenire: almeno se noi ne abbiamo uno».

Meno male che un giornalista dell'autorità di Yves Florenne

afferma così vivamente un avvenire morale dell'umanità come il solo avvenire possibile.

Anne Marie e il diavolo

«Perché scrivo? ma perché non so far altro», ha risposto Anne Marie Supervielle, figlia di quel Jules Supervielle che fu uno dei più bei poeti francesi di questo secolo, autore fra l'altro d'una curiosa *Fabla du monde* che mostra Dio architetto che fa le sue riflessioni mentre fa il mondo: *Frammischia-to a tante stelle — distrucendo-mi pian piano — sento nascere nel baccano — dei cieli le mie tabelle a un redattore delle Nouvelles Littéraires* che l'ha interrogata a proposito del suo romanzo, «Un demonio di meno»; ed ecco il seguito del dialogo:

— Ha incoraggiato vostro padre i vostri saggi letterari?

— Mio padre era troppo chiuso nel proprio universo per interessarsi al lavoro degli altri.

— Chi, allora, ha contribuito alla vostra formazione?

— Ho imparato da Léautaud a evitare lo stile piagnucoloso e a combattere l'incresciosa tendenza a compatire me stessa.

— Perché avete introdotto nel vostro romanzo un elemento diabolico?

— Perché sono cattolica e il diavolo ha una parte importante nella mia vita.

— E ora che preparate?

— Un libro che vorrei lungo, solenne e fiorito di buoni sentimenti. Poiché si scrive più per sé che per gli altri, non è male sconcertarsi un po'.

Anne Marie Supervielle ha trentun anni ed è moglie d'un poeta uruguayano. La fotografia che pubblica il giornale ci mostra una giovane dalla fronte spianata e limpida, dai capelli semplicemente pettinati e dal golf di tennis, dal viso di studentessa senza trucco, dallo sguardo intelligente e senza durezza, che nasce da occhi non bistrati. Una pura meraviglia a guardarla.

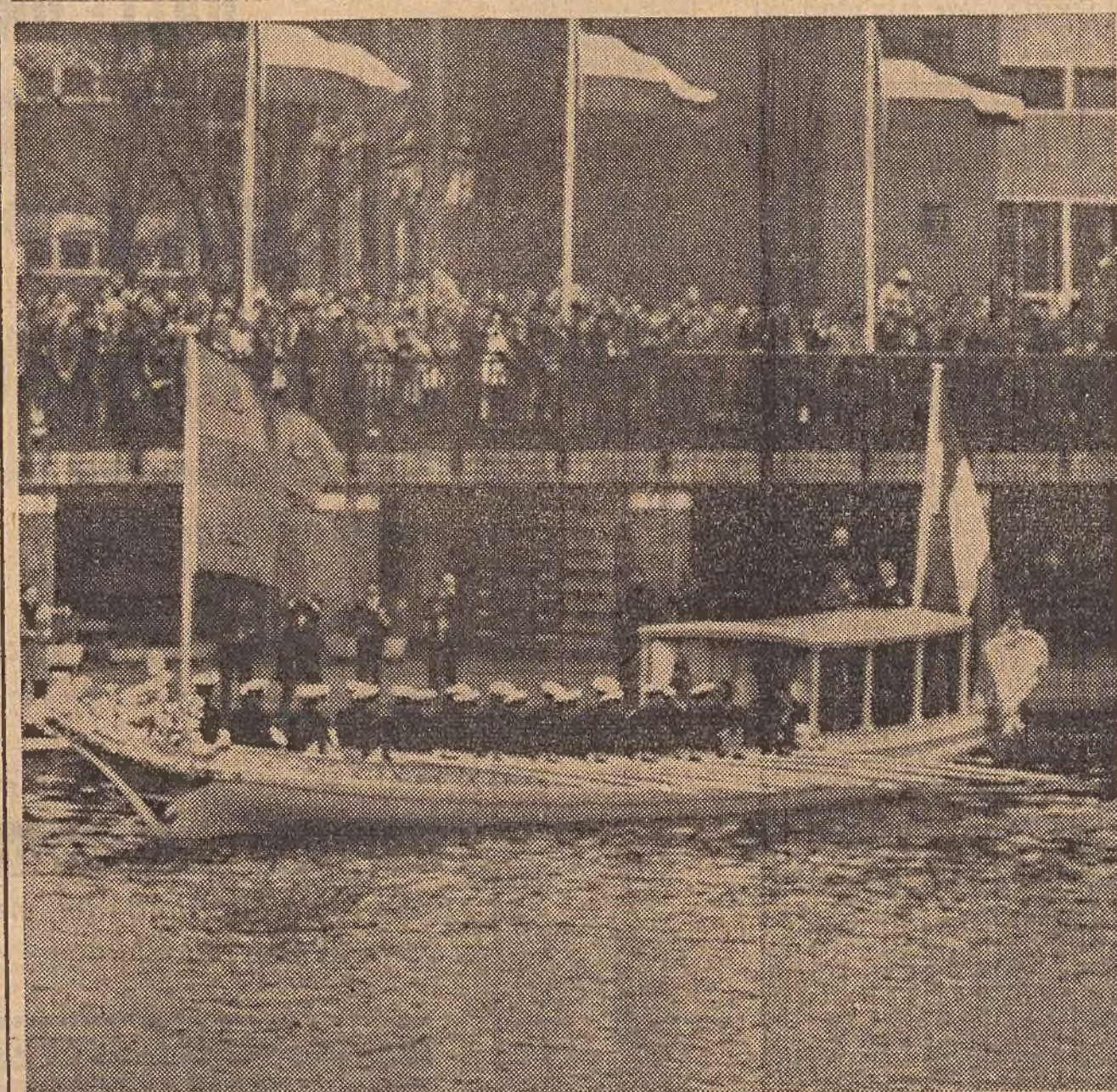
Biondi e gialli

Troviamo questo interessante confronto fra le politiche russe e cinesi in Africa in un lungo articolo del *Sunday Telegraph*: «I sovietici partono dalla premessa che una terza guerra mondiale può essere evitata, e non escludono la possibilità di attrarre molti territori africani nella loro sfera di influenza. La politica cinese è fondata invece sull'inevitabilità della terza guerra, sull'incoraggiamento della rivoluzione dovunque, sulla necessità che essa sia cruenta».

L'articolista descrive la delusione che provano le tribù del Kivu, nel Congo, quando dopo lunga attesa videro arrivare i misteriosi russi annunciati loro quasi come dei superuomini. Quei viaggiatori erano bianchi e biondi come i belgi e non avevano niente del superuomo. Poco dopo giunse a Stanleyville una delegazione cinese. Questi sì che erano gente diversa! I cinesi traggono perfino vantaggio dall'essere un paese depresso, come l'Africa, e non un paese industriale come la Russia.

Ci compiaceremo della rivalità, e della lotta sotterranea che probabilmente cova? Certo, c'è qui una salvaguardia per l'Occidente; ma c'è anche qualche cosa di basso nella gara di seduzione fra russi e cinesi fondata sulla subdolezza contro gli europei, o piuttosto contro il loro ricordo: talché la notizia della recentissima espulsione dalla Guinea indipendente del rappresentante sovietico, Solod, suscita un irresistibile «ben ti sta».

Riccardo d'Andrea



Su questa imbarcazione la Regina d'Olanda e il consorte Principe Bernardo hanno percorso i canali di Amsterdam durante le manifestazioni indette per festeggiare le loro nozze d'argento



Frank Sinatra ora impegnato in una serie di spettacoli per beneficenza ha visitato a Hongkong una clinica per bambini

L'ITALIA RESTA LA META PIU' GRADITA PER I FORESTIERI

Promettente inizio della stagione turistica

Circostanze particolari hanno contribuito a rendere più massiccia nei giorni scorsi l'invasione degli stranieri - Lusinghiere prospettive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Come avviene tutti gli anni, l'inizio delle feste pasquali ha segnato puntualmente il principio della invasione turistica del nostro paese. Roma è attualmente gremita di forestieri. Si odono tutte le lingue e si notano genti di ogni razza e di ogni sfumatura di colore. E si si accorge subito che la Italia è sempre la meta più gradita per i turisti di oltre frontiera. Quest'anno, poi, la stagione si è aperta sotto gli auspici più favorevoli. Vi hanno contribuito indirettamente il pessimo inverno, uno dei più rigidi e lunghi degli ultimi decenni e che non ha risparmiato nessuna regione dell'Europa, compreso il Sud dell'Italia dove, per esempio, le Pirghe hanno conosciuto un'inclinazione stagionale veramente eccezionale, con nevicate ricorrenti, temperature bassissime e gelidi venti di tramontana protrattisi per giorni e giorni.

Ora, quest'inverno così eccezionalmente rigido non ha fatto che acuire negli abitanti dei paesi dell'Europa occidentale e settentrionale, il bisogno di godersi, alfine, un po' di sole e di tepore primaverile. Ma dove trovarlo se non in Italia, il paese del sole, nonché della bellezza e dell'arte? Ciò spiega, diremo così, l'intensità e la repentinità di questa invasione turistica che tutto fa ritenere si prolungherà fino all'autunno inoltrato.

Un'altra causa che ha determinato questa congiuntura più che favorevole, è da ricercarsi nel terrorismo scatenato dai membri dell'organizzazione O. A. S. in Francia. Il numero dei turisti stranieri diretti a Parigi, ad Avignone, nella regione dei Castelli della Loira è, soprattutto, verso le località della Costa Azzurra, è sceso.

In modo impressionante nonostante una bene organizzata pubblicità propagandistica. Gli stranieri, diretti verso la Costa Azzurra non hanno certo dimenticato che questa confina con la Riviera Ligure di Ponente, dove essi trovano tutte le comodità e gli snacchi possibili, paesaggi meravigliosi, un clima di una dolcezza inimitabile, sole a volontà e, quel che più conta, prezzi più convenienti per servizi inappuntabili.

Com'è noto, grazie alla sagacia e al tatto dei genovesi, gli alberghi, sia della Riviera di Ponente che di quella di Levante, si sono creati all'estero una simpatia fama di correttezza, di discrezione nei prezzi e di cortesia verso gli ospiti, fama che va sempre più diffondendosi. Ecco, perché, ripeto, la stagione turistica in Italia si è aperta sotto gli auspici più favorevoli.

Vediamo ora un po' cosa pensano gli stranieri sulle possibilità turistiche offerte dall'Italia, possibilità che sono state di vista turistica, viene sempre più posto l'accento sulla luminosità del nostro cielo, sulla mitezza del nostro clima e sul dono del nostro sole caldo e ristoratore della salute. Per esempio, nel quotidiano «De Nieuwe Dag» di Amsterdam, del 21 febbraio, un articolo ha per titolo: «Italia bella, bella, bella». Il giornale olandese ci ricorda che, nonostante tutto questo, l'Italia deve offrire sole per tutto l'anno. Questa affermazione risulta sorprendente per noi che abbiamo conosciuto un pessimo inverno che, tra l'altro, ci ha tormentati con forme influenzali ricorrenti e di una gravità piuttosto notevole. Eppure, cifre alla mano, il giornale olandese ci ricorda che, nonostante tutto questo, l'Italia deve offrire sole per tutto l'anno.

Esso fa presente che, in Sicilia, fin dai primi mesi invernali, si gode di un tepore primaverile, che permette di uscire senza pastrano. Ad aprile ed a maggio è, poi, già possibile in Italia di iniziare campeggi ed effettuare vacanze lungo le sponde dei bellissimi laghi lombardi. A giugno e a luglio è già a tutti, contro i pronostici, possibile trascorrere le vacanze nella meravigliosa regione delle Dolomiti, sfuggendo al caldo estivo. Ad ottobre, si hanno a Roma giornate meravigliose, mentre nel Sud d'Italia il novembre non è che un tiepido prolungamento dell'estate.

E qui il giornale fornisce alcuni dati. A Genova, la temperatura media del mese di gennaio è di 8 gradi, contro i 4 di Venezia che non è invece una città di soggiorno invernale. Ma ecco che, a Palermo, nello stesso mese, il termometro registra una media di 10 centigradi, mentre nel mese di novembre la temperatura media nella stessa città, si mantiene sui 15 gradi, il che corrisponde alla temperatura media dell'Olanda addirittura nel mese di luglio. Come si vede, l'estate in Olanda è più che altro una illusione. Ciò spiega il crescente favore che incontra l'Italia per i turisti stranieri. Al dono prezioso della sua luminosità solare e del suo tiepido benefico clima che possono essere valutati in pieno solo da coloro che hanno vissuto i lunghi e cupi in-

vi del Nord-occidentale, si aggiungono per la Italia le sue infinite bellezze panoramiche, la diversità dei suoi aspetti così spicata per ogni regione e, infine, la prodigiosa ricchezza d'arte delle sue antiche città, a incominciare da Roma, e che non si riscontrano in tanta copia in altri paesi europei.

Ne va dimenticato un particolare: la modicità dei prezzi, che fa dell'Italia un paese assai conveniente per il turismo. Una sola cosa potrebbe allentare l'andamento della stagione turistica iniziata quest'anno in modo così favorevole, ed è una possibile instabilità politica, seguita da agitazioni. Tutti i paesi con noi confinanti, interessati al turismo, si affrettano ad amplificare, o addirittura a deformare, allo scopo di creare una psicosi di preoccupazione e di disagio.

P. G. Jansen

HA QUASI TRE SECOLI IL FAMOSO OSSERVATORIO

In un globo rosso la fama di Greenwich

Un poderoso contributo alla ricerca scientifica

Nelle innumerevoli pagine che compongono la storia dell'astronomia, arabesche di infinite azzurrità e di azzurri luminosissimi, c'è una pagina d'oro, una pagina di gloria, un nome apre un capitolo importantissimo: quello di Greenwich. Pur avendo infinite volte sentito parlare di questo osservatorio, comparso dal marito. Venne in suo aiuto un eccellente dono del Board of Ordnance con gli apparecchi più necessari e continuò le osservazioni. Il successore James Bradley, che scoprì le leggi della rifrazione atmosferica, fu in parte aiutato dalla vendita di materiale navale fuori uso. Egli, coi suoi studi, superò gli scienziati precedenti.

I lavori, tuttavia, furono sempre compiuti fra ansie ed attese di ogni genere, ma, per fortuna, la costanza e la tenacia non mancarono mai e nonostante tutto, venne eseguito un gran numero di osservazioni astronomiche, tanto che l'Osservatorio acquistò fama internazionale.

Nel 1818 gli fu affidato l'incarico di controllare tutti i cronometri collocati sulle navi. E nel 1851 si organizzò un nuovo sistema con il quale si fecero oltre mezzo milione di osservazioni, per merito di George Airy. Questi studi il modo di usare i compassi magnetici nel mare e le carte della profondità cominciarono ad entrare in linea. Inoltre costruì nuove unità di misura al fine di sostituire quelle distrutte durante l'incendio del Parlamento. Con la invenzione del telefono trovò la maniera di segnalare l'ora esatta a importanti enti di comunicazione, come le Poste e le Ferrovie e iniziò una nuova serie di osservazioni sui pianeti. L'ora di Greenwich, per molto tempo nota come l'ora delle Ferrovie, divenne nel 1880 l'ora legale della Gran Bretagna. Quattro anni più tardi il meridiano di Greenwich fu adottato, dopo le decisioni prese da una conferenza internazionale, come base per determinare l'ora di tutto il mondo.

Dal 1840 l'Osservatorio compie ogni giorno un importante lavoro di registrazioni magneti-

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, maggio

Bisogna dare atto al monarca Anco Marzio di una sensibilità da finanziere di eccezionale levatura. Il monopolio del sale, dovuto alla sua brillante iniziativa, non è riuscito, infatti, a subire, nel corso di quasi ventisette secoli, la minima usura del tempo. Il che vuol dire che il quarto Re di Roma aveva saputo vedere lontano.

E per il commercio del sale i Romani costruirono anche numerose strade, la più importante delle quali fu proprio la «Salaria», realizzata per portare il prodotto dalle saline costiere alla Sabina.

Un singolare ricordo, fuori del tempo, tra la Salaria e la Ringstrasse di Vienna, o, per essere più precisi, al Maria Theresien Platz — il trasferimento dalla Senna al Danubio, l'insolito passaggio dai valori commerciali a quelli artistici, costituiscono, alcuni giorni or sono, motivo di alcune stravaganti considerazioni da parte di chi scrive, in un solitario vagabondaggio mattutino per gli ampi ambienti del «Kunst-historisches Museum» di Vienna. L'origine a tutto ciò era stata data dall'iniziativa di un altro sovrano che aveva voluto far corrispondere alla preziosità del contenuto la preziosità del contenitore: dal sale alla saliera.

La mirabile opera che Francesco I commissionò a Benvenuto Cellini, non più soffocata dall'affastellamento cinquecentesco della tavola imbandita, fa oggi bella mostra di sé — in un isolamento che ne mette in rilievo il carattere monumentale — in una sala del Museo viennese.

Si tratta, indubbiamente, di un pezzo di squisita fattura e di straordinaria suggestività. Qui, forse, l'estroso artista fiorentino ha dato il meglio di sé: l'orato, lo scultore e l'architetto — che messer Benvenuto ha voluto, per l'occasione, immortalare, per farvi «accomodare» il pepe, anche un delizioso tempio di ordine ionico, sorretto dalla figura femminile, la Terra, con la mano destra (terramente, nell'antichità), il Cellini dice «nella sinistra» — hanno brillantemente cooperato, al massimo della loro capacità.

La stupenda saliera del Cellini rappresenta oggi un fantasioso punto ove si incontrano i viennesi amatori d'arte con quelli che apprezzano la buona tavola. E poiché tutta la popolazione di Vienna si può dividere in due grandi categorie, gli esteti e i buongustai, ne conse-

gue che la saliera, mettendo tutti d'accordo, è l'unico pezzo del «Kunst-historisches Museum» che è motivo di ammirazione e di orgoglio per l'intera cittadinanza.

L'idea della saliera venne a Francesco I «winter pocal». Egli, infatti, stata pranzando ed era giunto appena alla seconda portata quando s'affacciò al Cellini. Il sovrano abitava al Louvre mentre il Cellini era alloggiato in una parte del castello di Nesle, che aveva il nome di «epicolo Nello». Per andare al Louvre, dato che non esisteva ancora il Ponte Nuovo, l'artista doveva attraversare la «flumina» — come egli chiama la Senna — sul ponte del Cambio, dopo aver costeggiato le mura del convento degli Apostolici. Benvenuto aveva già eseguito per la tavola del Re un bacino ed un boccale. Forse le vivande quel giorno erano leggermente

insipide; il palato e l'attenzione di Francesco I si trovarono orientati verso una inagorata saliera. Da ciò la commissione immediata.

La creazione della saliera occupa alcuni dei capitoli più bizzarri della *Vita del Cellini* — invide, agguati, colpi di spada — ma la pagina, forse, che rivela la maggiore attualità, è quella in cui l'artista accenna alla organizzazione della sua bottega parigina: «La mattina seguente — narra il fiorentino — subito detti principio alla gran saliera, e con sollecitudine quella con l'altre opere feci tirare innanzi. Di già avevo preso di molti lavoratori, sia per l'arte della scultura, come per l'arte dell'oreficeria. Erano questi lavoratori italiani, francesi, tedeschi, e talvolta n'avevo buona quantità, secondo che io trovavo de' buoni; perché di giorno in giorno mutavo, pigliando di quelli che sapevano più».

Come si vede il Cellini è qui un chiarissimo precursore del Mercato Comune Europeo. La libera circolazione della manodopera, almeno per quanto riguarda i tre maggiori paesi firmatari del Trattato di Roma, è già un fatto compiuto nell'«officina dell'orolo». Ed il principio ispiratore è — anch'esso di grande attualità — quello della qualificazione professionale.

Naturalmente i visitatori del «Kunst-historisches Museum», in ammirazione davanti a questo capolavoro d'oreficeria, non pensano certo ad Anco Marzio, né al MEC, né all'agguato parigino subito all'altezza degli Agostiniani, né infine al come ed al perché dalle rive della Senna esso sia giunto sulle rive del Danubio ad arricchire il Tesoro imperiale. La fantasia e la robustezza creativa dell'artista italiano sono tali da richiamare e soddisfare in pieno tutta l'attenzione di chi guarda, senza consentire «adistraczioni». Il resto, i particolari episodici, come i minuziosi concordanze possono condurre a divagazioni che, durante una breve sosta nel Museo di Storia dell'Arte di Vienna, indugia nella ricerca di un accordo, esistente o no, tra i depositi di sale della Saliera e la saliera del Maria-Theresien Platz.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Carlo Francovich - *La Resistenza a Firenze* - Ed. La Nuova Italia. 3000. Questo libro vuol essere il ritratto di una città italiana al tempo dell'occupazione nazifascista. L'autore, pur militando in una delle più avanzate posizioni del pensiero, non esita a formulare un giudizio morale e politico, ha cercato di ricostruire gli avvenimenti più importanti, di descrivere e di interpretare la vita cittadina di quei mesi con obiettività, basandosi sulle testimonianze dei protagonisti e sulla documentazione raccolta presso l'Istituto Storico della Resistenza di Firenze che egli dirige. Si tratta di un libro che, come tipo di ricerca, rappresenta una novità in Italia. Le storie di singoli movimenti, o di partiti o di formazioni partigiane, pur tanto necessarie per il lettore che non ha vissuto quei tempi, si disegnano spesso sul vuoto, perché manca uno sfondo, ma il tessuto sociale, morale e culturale in cui gli avvenimenti si inseriscono. Qui invece il tessuto c'è, i fatti ne acquistano un rilievo e una chiarezza, una proporzionalità che è il frutto di una ricerca e di una critica. La ricca appendice di documenti inediti ed originali, lo ampio indice biografico dei nomi citati, nonché il vasto corredo di materiale fotografico, non costituiscono una aggiunta illustrativa, ma sono parte indispensabile del testo.

Una nuova collana di poesia, «Stelle», concepita secondo nuovi criteri che uniscono, in modo organico, la nota, e l'immagine grafica, viene presentata dalla Nuova Accademia editrice di Milano: il primo volume *Venti poesie d'amore* e una *canzone dispersa* di Paolo Neruda, nell'edizione originale, ha superato nel Sudamerica la vendita di un milione di copie. L'edizione italiana, curata da Giuseppe Bellini per la Nuova Accademia, comprende i testi originali, una limpida traduzione, un ampio cenno biografico e critico, una serie di tavole che riproducono disegni, immagini del paesaggio cileno e della vita di Neruda.

Un premio allo scrittore Alberto Viviani

Torquato, 4. La Giuria del «Premio Letterario Tarquinia-Cardarelli» composta da Giuseppe Ungaretti, Leonardo Sinisgalli, Bonaventura Tecchi, Tieste Valdi segretariato, è presieduta da Giuseppe Barilli, ha conferito allo scrittore Alberto Viviani il «Premio speciale dell'Ente Turismo di Viterbo» per il suo saggio critico intitolato «Vincenzo Cardarelli: cronista, poeta, prosatore, che è una acuta, distesa e serena analisi di tutta l'opera e della vita dello scrittore tarquiniese scomparso. Alberto Viviani che è anche il consulente della Casa Editrice Barbera di Firenze, ha ricevuto il Premio, a Tarquinia durante i festeggiamenti celebrativi del centenario di Vincenzo Cardarelli.

Piero Longardi

CALABRELLA CITTÀ

LA VISITA DELLA DELEGAZIONE GERMANICA

BERLINO GIORDA A TRIESTE PER I COLLEGAMENTI CON IL LEVANTE

Interessante conferenza del sen. Theuner alla C.d.C.
Oggi gli incontri con esponenti economici e del turismo

Il contatto ufficiale della delegazione berlinese con la nostra città è avvenuto ufficialmente alle 9 di martedì mattina, quando gli ospiti tedeschi, guidati dal senatore Otto Theuner, si sono recati in visita di presentazione dal dott. Caldani, presidente della Camera di commercio. Un'ora più tardi la delegazione è stata accompagnata in visita al Magazzino generali, presenti il presidente e il direttore avv. Tanassi e dott. Bernardi, effettuando successivamente il giro del porto, a bordo di un motoscafo; nella occasione i componenti la delegazione hanno voluto esprimere i loro più fervidi consensi per l'efficienza e la modernità dei nostri impianti portuali. Più tardi, gli ospiti hanno raggiunto la zona del Porto industriale, soffermandosi presso i vari stabilimenti e interessandosi delle numerose attività che nel comprensorio di Zaule trovano pratica attuazione.

Nel pomeriggio, alle 16, il sen. Theuner e gli altri esponenti economici e turistici di Berlino Ovest si sono recati in Municipio, in visita di presentazione al Sindaco. Analoga cerimonia si è svolta poco dopo nel palazzo della Prefettura, dove i berlinesi sono stati presentati al Commissario generale del Governo, dott. Mazza.

Alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio, il sen. Theuner ha tenuto l'annuale conferenza di economia ed i traffici di Berlino, presenti le maggiori autorità della zona. Ricordando come la economia dell'ex capitale tedesca avesse subito un fiero colpo sia dalle distruzioni causate dalla guerra che dai successivi smantellamenti operati dalle autorità d'occupazione sovietiche, il relatore ha fatto notare che le difficoltà che si opponevano ad una sua rapida ricostruzione erano principalmente dovute alla sua posizione insulare, nonché alla perdita delle funzioni spettanti ad una capitale.

Nel 1960 si contavano più di 300.000 disoccupati, e cioè addi-

zione sul complesso problema dell'edilizia della Germania, illustrando le complesse condizioni che il Governo Mucilliani pone all'entrata dell'Inghilterra alla CEE, il Governo conservatore ha legato le sue fortune politiche alla problematica del Mercato comune.

A sua volta il prof. De Capris ha trattato il problema della politica europea dopo il 1945, rilevando che s'era determinata in Europa una situazione di grave crisi; ciò indusse De Gasperi, Schuman e Adenauer ad adottare una politica comune di unificazione europea, politica che venne grandemente favorita dall'amministrazione democratica degli USA, e il primo risultato di questa politica fu l'istituzione della CEECA.

La conclusione della dotto-

re ha infine sottolineato sulla funzione e sul ruolo che l'erigenda comunità europea dovrà svolgere in seno ai due blocchi contrapposti. Tale posizione non dovrà essere di for-

za nei confronti dell'America e della Russia, bensì di equilibrio, dovendo l'Europa svolgere una funzione di educazione e civilizzazione nei confronti del mondo afrosiatico.

Nel pomeriggio il gruppo, guidato dal segretario della SIOT locale, dott. Pines, ha visitato il Porto industriale, dove è stato ricevuto dal presidente avv. Forti.

L'on. Paolo Barbi

presidente dell'ANVGO

SUCCEDERÀ AL COM. TE SAURO

L'on. Paolo Barbi è il nuovo

presidente della Associazione

nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Di famiglia dalmata

dell'isola di Lesina, l'on. Barbi,

che risiede attualmente a Na-

poli, è stato chiamato dal Con-

siglio nazionale riunitosi a Ro-

ma, alla dirigenza dell'organi-

simo rappresentativo dei «ofu-

ghi, dopo le dimissioni presen-

tate dal comandante Libero

Sauro.

APERTO IL CONVEGNO SULLA RECLAME FILMATA

Imperniate sul «carosello» le discussioni dei pubblicitari

Obiettività ed equilibrio per non tradire i consumatori
Questa sera la premiazione dei vincitori del Festival

Il quinto convegno nazionale della pubblicità cinematografica e televisiva è stato solennemente inaugurato ieri mattina, con l'intervento delle maggiori autorità locali. Nella sala maggiore della Camera di commercio, dove il convegno svolge i suoi lavori, sono intervenuti, oltre ai rappresentanti dei produttori, degli utenti della pubblicità, e dei tecnici del settore, il Commissario del Governo dott. Mazza, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Dele, il Sindaco dott. Franzil, il Questore dott. Pace, il Vicepreside dott. Pasino, gli assessori comunali dott. Venier e prof. Faraguna, l'ing. Sospisio, l'avv. Slovicich, vicepresidente dell'Ente Pira. Al tavolo della presidenza, dove era ospite il Sindaco, sedevano il comm. Sottura, presidente dell'Ente Pira, organizzatore del convegno, l'ammiraglio de Courten, presidente della giuria del Festival del film pubblicitario e televisivo, il comm. Padua, presidente del Centro sviluppo economico, che ha presieduto la giornata della mattina, e il dott. Pessione, direttore della Utenti pubblicità associati.

Il comm. Sottura ha rivolto ai congressisti il saluto degli organizzatori, ricordando la funzione della pubblicità, al centro del festival e del convegno. Parlando della pubblicità in particolare, l'ha definita «arte al servizio dell'economia», e come tale illuminata dall'imprevedibile ed onesto creativo di chi, servendosi di mezzi tecnici di avanguardia, riesce a trasfor-

marla in un inimitabile mezzo di persuasione. Il Sindaco successivamente si è complimentato con gli ospiti per l'elevato numero di partecipanti al quinto convegno, e dopo aver sottolineato l'efficacia dell'azione pubblicitaria, ha espresso l'augurio che Trieste possa venire scelta quale sfondo di film pubblicitari, per offrire alla nostra città un aiuto che valga a farle superare il difficile momento economico che sta attraversando.

Prima relazione presentata al convegno è stata quella dell'avv. Leon, consigliere delegato di una società produttrice, sul tema «Collaborazione fra utenti, tecnici, produttori e RAI». La relazione è stata presentata a nome di tutti i produttori di film cinematografici e televisivi. L'avv. Leon ha sottolineato la necessità di una ampia forma di collaborazione fra utenti e produttori, che ha già trovato estensione sul piano della tutela dei comuni interessi. E' stata lamentata invece la mancanza di analoghe collaborazioni fra i produttori e gli enti pubblici alle trasmissioni pubblicitarie televisive, mancanza già rilevata ricorrendo nei precedenti convegni. La relazione si è conclusa con il rinnovato auspicio di una maggiore comprensione da parte degli organi dirigenti della RAI verso quelle che sono le esigenze e le esigenze dei produttori.

Il dott. Romanelli, di Milano,

ha esaminato i rapporti esistenti fra l'efficacia della pubblicità e il valore del programma

PER OTTENERE L'UNA TANTUM.

Gli statali minacciano di riprendere lo sciopero

I Sindacati statali — ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, ecc. — aderenti alla CISL e alla OCCL, conformemente a quanto già a suo tempo stabilito, hanno deciso di proclamare uno sciopero generale nel corso della prossima settimana, riservandosi di precisare la data e la durata. Tale decisione è stata presa dopo l'ultimo avviso dei sindacalisti, assieme al segretario responsabile della OCCL, dott. Novelli, al Commissario generale del Governo; nell'occasione era stato esposto il vivo malcontento della categoria per la mancata definizione del problema della concessione della «una tantum». Il rappresentante del Commissariato aveva risposto che la definizione sul piano formale del provvedimento invocato dagli statali è tuttora oggetto di esame degli organi centrali.

L'indennità «una tantum» è stata pure oggetto di un colloquio al Commissariato di Go-

verno del comitato di coordinamento dei Sindacati statali; durante l'incontro è emersa l'impossibilità di poter stabilire la data approssimativa di erogazione, per cui l'esculivo ha convocato il comitato di coordinamento per il 18.30 di lunedì, nella sede del Circolo dipendenti finanziari, in piazza Oberdan 6, per l'esame della situazione e per le eventuali iniziative di carattere sindacale.

Domani il congresso delle ACLI triestine

Convocato dal consiglio provinciale, si terrà domani l'VIII congresso ordinario delle ACLI triestine. La massima assemblea dell'organizzazione dei lavoratori cristiani della nostra città sarà presieduta in rappresentanza della presidenza centrale, dal segretario nazionale del movimento Marino Carboni. Ad essa prenderanno parte quasi 500 delegati eletti nel corso delle assemblee dei soci svoltesi nello scorso mese di aprile.

La relazione sul tema congressuale «Impegni e prospettive delle ACLI a Trieste», sarà tenuta dal presidente provinciale uscente dott. Luigi Masutto. I lavori del congresso si svolgeranno nel teatro del Centro Giovanile «S. Sergio» di via Frasca 5/a.

Domani comizio Almirante

La Federazione provinciale del MSI comunica che domani alle ore 11.30 in piazza S. Antonio parlerà per il MSI il Giorgio Almirante. In caso di maltempo il comizio sarà tenuto al Cinema Arcobaleno.

Verso Fatima il Vescovo e i pellegrini

Delise e Franzil li raggiungeranno lunedì in aereo
L'omaggio alla statua della Madonna nelle chiese

In questi giorni Trieste sta ricambiando la visita fatta alla nostra città dal Vescovo di Leiria, mons. Pereira, che aveva accompagnato nella nostra città lo scorso anno, la statua della Madonna di Fatima. Il Vescovo, mons. Santin è già in viaggio alla volta del Santuario ierico, guidando il pellegrinaggio dei fedeli triestini che vogliono così rendere omaggio alla Vergine. Lunedì prossimo, invece, partiranno per Fatima il Presidente della Provincia dott. Delise ed il Sindaco dott. Franzil che raggiungeranno in aereo i pellegrini.

Frattanto la statua della Madonna, che è destinata al Santuario di Monte Grisa, attualmente in costruzione, ha iniziato una peregrinazione attraverso le chiese della città. Martedì scorso la Sacra Immagine è stata portata in chiesa del Padre Cuccupucci di Montebelluna per rimanere esposta alla venerazione dei fedeli, e da qui è stata trasportata nella chiesa della Madonna del Mare. I prossimi spostamenti della statua della Madonna avverranno secondo il seguente calendario: giorno 5, chiesa della B. Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio);

giorno 6, Santa Rita (via Franco); giorno 7, S. Maria Maggiore; giorno 8, B. V. delle Grazie; giorno 10, Sacra Famiglia; giorno 11, Sant'Antonio Nuovo; giorno 12, Sacro Cuore.

Domani iniziano le elezioni goliardiche

Sono imminenti le elezioni del nuovo organismo rappresentativo dei goliardi, cui parteciperanno più di tremila studenti delle varie Facoltà a Trieste. Si voterà lunedì 7 e martedì 8 mentre a Udine, Gorizia, Cliviale e Montebelluna, le urne rimarranno aperte solo domani, dalle ore 10 alle 18.

A differenza dello scorso anno, quando la campagna elettorale venne impostata su temi di carattere generale, questa volta i vari movimenti goliardici hanno impostato i loro programmi sulla soluzione di problemi precisi che interessano da vicino la vita universitaria di ogni singolo studente. E' in particolare il caso dell'Intesa cattolica, dell'UGI, dei Liberi goliardi e dell'Alleanza universitaria indipendente i cui programmi, che potremo definire quasi comuni, sono costituiti dall'auspicato potenziamento del consiglio di governo al fine di instaurare un rapporto diretto tra docenti e studenti, con lo sviluppo dell'assistenza universitaria mediante l'aumento, sia qualitativo che quantitativo, delle borse di studio allo scopo di aprire le porte dell'Università ad un numero sempre maggiore di giovani; il potenziamento della già funzionante cooperativa libraria che consente agli studenti di acquistare testi con forti sconti sul prezzo di copertina ed infine l'assistenza medica a tutti gli studenti.

Di intonazione completamente diversa la campagna elettorale della Goliardia nazionale che si impegna invece sulla sostituzione dell'organismo rappresentativo con un organo di carattere tecnico-amministrativo cioè dell'interfaccia. La lista slovena infine, insiste sull'equivoce della rappresentanza degli studenti alieni nel nostro ateneo, come unico scampo per non sopportare la sua azione su una sterile discriminazione nazionalistica.

Un congresso a Trieste di studi assicurativi

Si è riunito ieri in Municipio, sotto la presidenza del Sindaco Franzil, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per gli studi assicurativi. Erano presenti il direttore delle Assicurazioni Generali dott. Melchior, il direttore della RAS comm. Salay, il direttore della Banca d'Italia dott. Massa, il prof. Marussi per la Facoltà di scienze dell'Università, il dott. Alpi per l'INA, il dott. Albano per l'Assicurazione degli industriali, il dott. Grandi per l'ITALIA, il dott. Corazza per la Cassa di Risparmio e il dott. Valentini.

Il Consiglio d'amministrazione ha ascoltato ed approvato la relazione del direttore dell'Istituto, prof. Bonifacio, sul bilancio consuntivo per il 1961, ed ha trascritto il programma d'attività per l'anno corrente. Sono state anche poste le basi organizzative per un congresso di studi assicurativi a carattere nazionale che dovrebbe aver luogo entro il 1963 a Trieste.

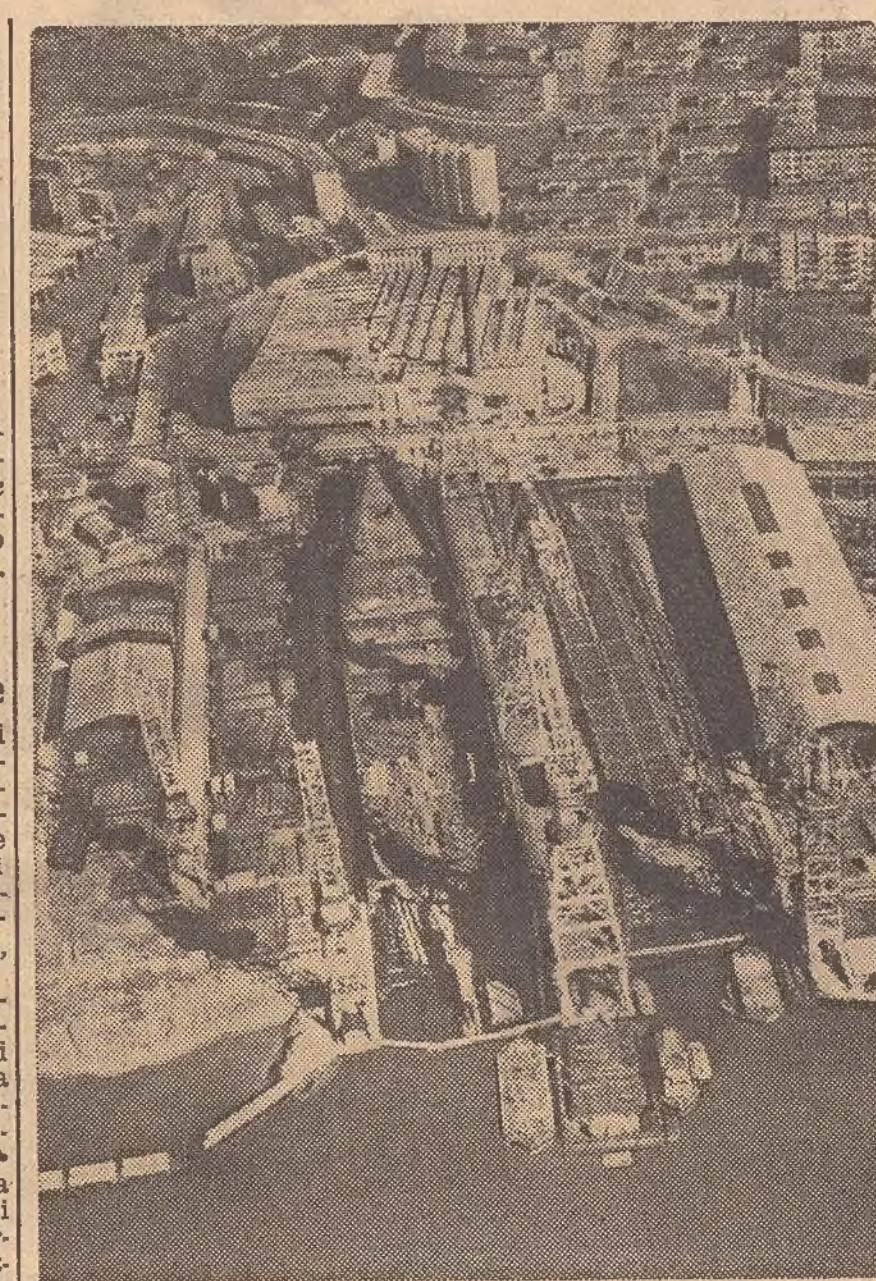
INFORTUNIO ALLA CARTIERA DEL TIMAVO

Cade dall'impalcatura ferendosi gravemente

Un muratore monfalconese, Gino Paronit, di 42 anni, abitante in quella città in via Romana 110, è rimasto vittima ieri mattina, alla Cartiera del Timavo di un grave incidente sul lavoro che ha richiesto il suo ricovero all'ospedale di Montebelluna con prognosi riservata. L'infortunio è accaduto poco dopo le 9 quando il Paronit, mentre lavorava alle sue normali mansioni su un'impalcatura ad un'altezza di circa tre metri dal suolo, egli, che lavora per conto dell'impresa edile Lovin, impegnata in lavori di costruzione presso la Cartiera stessa, è precipitato dall'impalcatura probabilmente per un falso movimento, battendo il capo duramente. Ha riportato la frattura delle ossa frontali con infossamento di frammenti, perdita di sostanza cerebrale ed epilessia post-traumatica. Il soccorso immediatamente dato dai suoi colleghi di lavoro al Paronit è stato avviato all'ospedale di Montebelluna dove è stato accolto con prognosi riservata.

Da lunedì a Colonia la scuola all'aperto

L'Amministrazione provinciale conferma alle famiglie degli allievi iscritti alla Scuola all'aperto di Colonia che l'inaugurazione della scuola stessa avrà luogo lunedì 7 maggio. Gli allievi si raccoglieranno alle ore 7.30 in via Levatolo angolo piazza Oberdan da dove saranno avviati alla traversata di Opicina, con la quale raggiungeranno la sede della scuola, accompagnati dai genitori e dagli assistenti. Dovranno recare con sé la lettera di chiamata diramata dall'Ufficio assistenza della Provincia.



Un'inquadratura del Cantiere San Marco in cui domina l'imponente scato del transatlantico «Raffaello» sulle scale centrali

PEDONE TRAVOLTO IERI MATTINA IN VIA REVOLTELLA

Belgradese arrestato dopo un incidente mortale

Il tragico investimento sotto un violento temporale
Vittima un pensionato che attraversava la strada

Un mortale incidente stradale è accaduto ieri verso mezzogiorno in via Revoltella, all'altezza dello stabile numero 34, all'angolo con la via Vidocch. E' rimasto vittima il pensionato statale Giovanni Veronesi, nato a Venezia il 25 dicembre di 67 anni or sono, abitante in via Lanza 2.

Pochi minuti prima di mezzogiorno il Veronesi è sceso dal marciapiede di destra — per chi proviene da Rozzoli — per raggiungere l'altro lato della strada. In quel momento stava piovendo a dirotto ed egli, per ripararsi alla meno peggio dall'acqua, teneva con la mano destra un giornale sollevato sopra il capo. Ciò gli ha forse impedito di vedere che in quel momento stava sopraggiungendo una vettura di media cilindrata, diretta verso il centro cittadino, che lo ha investito in pieno, proiettandolo sul marciapiede.

Lo sventurato pedone ha picchiato duramente il capo quasi sullo spigolo della cordona decedendo poco dopo.

Il guidatore della macchina, targata Belgrado 4258, è l'ingegnere Jovan Pavlovich, di 41 anni, residente nella capitale jugoslava al numero 3 della via S. Maria Maddalena. Egli è sceso dalla vettura ed ha cercato di soccorrere il ferito. Nel frattempo qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa, con un'altra telefonata è giunto poco dopo il medico di turno dott. Pinetti, il Veronesi versava già in un profondo stato di coma e spirava qualche secondo dopo. Successivamente sono giunti sul

posto gli agenti della Polizia stradale con il comandante capitano Belisio. Gli agenti hanno provveduto ad assumere i dati di legge, mentre un sacerdote si inginocchiava vicino alla salma.

L'ing. Pavlovich è stato a lungo interrogato ieri pomeriggio dagli agenti della polizia stradale, ai quali ha dichiarato che il pedone era improvvisamente sceso dal marciapiede, tagliandogli praticamente la strada. Egli aveva prontamente pigliato il pedale del freno ma le ruote erano scivolote sull'asfalto reso viscido dalla pioggia e da una macchia di

GIORNATA INFAUSTA A BORGO S. SERGIO

UN PIEDE IN FALLO PROGNOSI RISERVATA

In fin di vita una scolara caduta per la strada
Autista ustionato da una fiammata di benzina

In gravissime condizioni è stata trasportata ieri mattina all'ospedale maggiore una bambina di nove anni, Marina Posi, abitante con i genitori al numero 1922 di Borgo San Sergio, Marina, per non fare tardi a scuola, ha attraversato ieri mattina di corsa il piazzale prospiciente l'edificio scolastico del borgo, quando ha messo accidentalmente un piede in fallo ed è caduta sull'asfalto, picchiando duramente il capo. Il capicollombolo ha avuto conseguenze molto gravi: la piccola ha infatti riportato lacerazione destra, oltre a varie ferite al braccio e alla gamba. E' subito in auto della scuola ed ha provveduto a telefonare immediatamente alla ORI, Adagiata in un'autoleggia la bambina è stata trasportata a tutta velocità al nosocomio, dove il medico di turno ha provveduto a farla accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica riservandosi la prognosi.

Quasi alla stessa ora, sempre al Borgo San Sergio, un operaio è rimasto ustionato al vol-

to da un'improvvisa fiammata. L'infortunato, l'autista Gerardo Scroccaro, di 33 anni, abitante al numero 15 di Mocco, occupato nei lavori di pavimentazione stradale di Borgo San Sergio, stava preparando, verso le nove di ieri mattina una mistura a base di benzina che gli sarebbe servita per pulire il motore del compressore affidato alla sua guida. Nell'eseguire tale operazione l'autista non ha avuto l'accortezza di spegnere la sigaretta che stava fumando. Ad un tratto si è sviluppata una fiammata che ha lambito al volto l'operaio producendogli ustioni diffuse di secondo grado alla faccia e alla mano destra. Alcuni compagni di lavoro sono accorsi alle sue grida ed hanno provveduto ad adagiare in un'automobile del datore di lavoro. Trasportato all'ospedale maggiore, lo Scroccaro è stato accolto nel reparto dermatologico, con prognosi di due settimane.

STATO CIVILE

del giorno 4 maggio 1962
MORTE: Boni Vasco anni 41, Cosetta Nardis a. 82, Suzi Fransoso a. 88, Tamaro Nicolò a. 71, Vattovani Pietro a. 89, Mariotti in Lipus Teresa a. 76, Manzoni ved. Cosole Carmela a. 75, Malisan ved. Donda Emilia a. 83, Vescovo ved. Criville Carolina a. 84, Torral Giovanni a. 85, Corrente Baggio a. 74, Liebman Gustavo a. 54.
NASCITE DENUNCIATE: 7.

TARCENTO

LA PERLA DEL FRIULI
Soggiorno ideale
Informazioni:
PRO LOCO - Telefono n. 92

Alberghi - Ristorante

CENTRALE

TELEF. 35

FANT

TELEF. 84

ITALIA

TELEF. 31



LA COLLEZIONE DI
PRIMAVERA - ESTATE

è una gioia degli occhi
un invito alla scelta
un preannuncio di dorate vacanze

DOMANI 6 MAGGIO
DALLE ORE 16 ALLE 20

nel Centro di vendita di Corso Italia

GRANDE ESPOSIZIONE
AD INGRESSO LIBERO

per la presentazione degli assortimenti
completamente rinnovati

una Collezione degna del grande
mercato nazionale

negli assortimenti con i migliori articoli

nailon rhodia terital

sono contraddistinti dal marchio
Scala d'Oro Rhodiatocce

RHODIATOCCO

BOLZANO-MERANO giorni 8 e 18.
FIUME GIUGLIANO ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona
giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Mantova, Cremona
giornaliera ore 8.15.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA-PARENZO-ROVIGNO
la domenica 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorni 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.



L'idea europeistica
nell'azione comunitaria

I TEMI DISCUSSIONI NEL
SEMINARIO DI STUDI
Si è aperto ieri, all'albergo Obelisco di Opicina, il seminario di studi sulle Comunità europee, con la relazione di Mr. Collovald, che ha posto in chiara evidenza la situazione economica interna e, per converso, quella internazionale della Grecia e della Turchia, paesi che stanno appunto aderendo alla CEE. L'oratore si è

CALENDARIETTO

Temperatura massima 18.6, minima 11.7, umidità 65 per cento, pressione mb. 1009.2, in lieve diminuzione; temperatura del mare 12.2, vento km. 7, da Sud-Est, pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6.2.
Oggi: San Ilario. Il sole sorge alle 4.46, tramonta alle 19.16. La luna nasce alle 5.59, tramonta alle 20.47.
Maree - OGGI: alta alle 10.15, cm. 25 e alle 21.42, cm. 52 sopra il m. l. m. bassa alle 15.51, cm. 25 sotto il m. l. m. DOMANI: bassa alle 4.34, cm. 60 sotto il m. l. m.
Servizio notturno delle farmacie: INAM, al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Spazza, via Montebello 9 (Rovigo); Vernari, piazzale Valmura 10; Vismetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

La funzione di Trieste grande porto riguarda uno Stato e non una regione

Perciò non va declassata a componente minore di un altro organismo ma considerata nella sua caratteristica di grande sbocco europeo

L'avn. Cesare Pagnini, ben noto nel mondo culturale e professionale cittadino, riassume oggi nel suo articolo sul dibattito per la istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, il periodo storico che va da Napoleone ai nostri giorni. Il suo interesse è che fu già discusso alla Società di Scienze concludendo così l'esame di tutti i precedenti storici della nostra regione.

Dal 1809 al 1813 Trieste fece parte integrante dell'impero francese, essendo stata incorporata nelle Province Illiriche. Con la pace di Vienna del 14 ottobre 1809, ottenuta il Circolo di Villacco, la Carniola, la Contea di Gorizia, il Monfalcone, Trieste, Fiume, gran parte della Croazia, l'Istria interna e le isole adriatiche non ancora soggette alla Francia; tutti, due cantoni triestini e la Dalmazia, con un decreto dello stesso giorno, creò tali province che denominò Province Illiriche o più brevemente Illiriche, dal nome dell'Illirico derivato dal popolo degli Illiri, stirpe indoeuropea insediata anticamente nei Balcani nord-occidentali.

Lo scopo di Napoleone nel mettere insieme elementi così disparati e antitetici da ogni punto di vista, geografico, economico, etnico, linguistico, culturale e socio-politico, puramente difensivo, e si dovrebbe credergli solo che si pensò che tutti i governatori da lui preposti alle Province Illiriche, furono dei militari di altissimo grado. Giovanni Quarantotti nel suo volume «Trieste e l'Istria nell'età napoleonica» ritiene che questa sia la verità di questa epoca. Napoleone scarseggiava mezzi e tempo per munire fortemente le Alpi Giulie, anche a suo giudizio classico baluardo orientale della Francia, e le Province Illiriche costituirono, nel loro insieme, una specie di vasto antemurale del Regno Italiano, e perciò anche dell'impero francese, e fu a lui che si dovettero i governatori di alto grado. Giovanni Quarantotti nel suo volume «Trieste e l'Istria nell'età napoleonica» ritiene che questa sia la verità di questa epoca. Napoleone scarseggiava mezzi e tempo per munire fortemente le Alpi Giulie, anche a suo giudizio classico baluardo orientale della Francia, e le Province Illiriche costituirono, nel loro insieme, una specie di vasto antemurale del Regno Italiano, e perciò anche dell'impero francese, e fu a lui che si dovettero i governatori di alto grado.

Il Quarantotti descrive il funzionamento dell'amministrazione di queste province: «Napoleone ne affidò il reggimento, col titolo di Governatore generale, al maresciallo Marmont, con il titolo di Viceré. Egli fu fatto amministrativamente dipendere dal duca di Gaeta, Ministro delle Finanze dell'impero; e a fianco gli venne posto, come collaboratore immediato, quattro funzionari, ebbero anch'essi estesi poteri e quindi notevole influenza ed importanza: un Intendente generale delle finanze, un Commissario generale di giustizia, un Comandante di marina, e un Tesoriere generale. Tutto il territorio illirico era ripartito in dieci Intendenze, pari alle attribuzioni e nel grado gerarchico ad un Prefetto di Francia; e ogni Intendenza venne suddivisa in prefetture, con prefetti e sottoprefetti dell'Intendenza, cioè dei veri e propri sottoprefetti. Scelta a capitale delle Province Illiriche fu da Napoleone la città di Lubiana. Anche allora essa era di gran lunga inferiore a Trieste, se non per numero di abitanti, per importanza civile ed economica, ma aveva agli occhi di Napoleone il grande vantaggio di essere vicina alla frontiera austriaca e di costituire, perciò, oltre che un'importante base strategica, un ottimo osservatorio politico».

Il ritorno dell'Austria fu una doccia fredda, perché il generale Lattemann, entrato a Trieste il 13 ottobre 1813, dichiarò in nome dell'imperatore che avrebbe trattato provvisoriamente le Province come terre conquistate. Lattemann, che fu sostituito da Napoleone non fu restituito. L'amministrazione restò quella francese; e i funzionari vennero mantenuti nelle loro funzioni. La città di Trieste giurò di obbedienza al nuovo Sovrano. E così per otto anni continuarono i cosiddetti provvisori, con varie successive modificazioni.

Il 23 luglio 1814 la Provincia Illirica venne incorporata sic et simpliciter all'impero austriaco. Il 20 settembre, dopo le due Intendenze di Trieste e di Fiume, sono sostituite dai tre Capitani di Trieste, per l'Istria, di Gorizia e di Fiume. Per la città di Trieste, il Magistrato politico-economico, alle dirette dipendenze del Governo, assume le funzioni di Capitano circolare. Il Circolo di Trieste comprendeva: Monfalcone, Duino, Capodistria, Pirano, Buie, Montona, Pinguente, Parenzo, Rovigno, Dignano e Pola. In quella stessa data Trieste, l'Istria, Gorizia e Fiume vengono raggruppati in un nuovo organismo politico-amministrativo che prende il nome di *Littoral*. Il 15 aprile 1825 Sessano, Duino, Monfalcone e Pola vengono aggregate al Circolo di Gorizia. Nel 1819 il Governo concentrò la municipalità in *Magistrato civico*, composto di tre assessori nominati dal Governo e da un Preside di nomina imperiale, con limitati compiti amministrativi.

Molto si aspettavano i triestini dalle promesse di Ferdinando I al suo avvento al trono, ma fu una delusione. Si limitò ad istituire una rappresentanza, con poteri consultivi presso il Magistrato politico-economico. Scrive il Kandler: «Dello Stato di Ferdinando I la materia era triestina, la locuzione, la quale concentrata in una estesa materia dei precedenti statuti, fu di altra città, e di altre persone che non triestine». E ricorda ancora: «A quelli che delle cose municipali di Trieste si occupavano, ai Rossetti che era l'incarnazione del municipalismo antico, ed era membro

nistrato provinciali autonomi. Egli voleva evitare qualsiasi avventura e ci riuscì. Al momento di lasciare il suo posto per dimissioni, lasciò al Governo e alla opinione pubblica una memoria che dovrebbe essere ancora tenuta presente da quanti si avventurano nell'organizzazione amministrativa delle nostre terre. Egli scriveva: «In fondo io ammiro ma non invidio la sicurezza per non dir peggio, con la quale tutti i governatori, specialmente nei pochi anni in cui ho governato, non si peritino di sconvolgere gli attuali organismi provinciali, e sopprimere alcuni, e creare altri, spazzando, raggruppando, così un po' con il compasso e la fantasia, sulla carta geografica e sulle nuvole».

Allo stesso tempo, egli si batteva per la sicurezza per non dir peggio, con la quale tutti i governatori, specialmente nei pochi anni in cui ho governato, non si peritino di sconvolgere gli attuali organismi provinciali, e sopprimere alcuni, e creare altri, spazzando, raggruppando, così un po' con il compasso e la fantasia, sulla carta geografica e sulle nuvole. Egli non volle abbandonarsi alla tentazione di prendere parte e volle invece fissare, anche se a suo agio, ogni problema, e si erano accese vive polemiche fra Trieste, Gorizia e Udine. Egli non volle abbandonarsi alla tentazione di prendere parte e volle invece fissare, anche se a suo agio, ogni problema, e si erano accese vive polemiche fra Trieste, Gorizia e Udine. Egli non volle abbandonarsi alla tentazione di prendere parte e volle invece fissare, anche se a suo agio, ogni problema, e si erano accese vive polemiche fra Trieste, Gorizia e Udine.

Purono i moti del Quarantotti a dare nuovo respiro alla città, la quale ebbe così il 1. ottobre 1849 un nuovo Statuto che fu legge fondamentale dello Stato. Il ministro Alessandro Bach, è il relatore di questa legge e propone di dichiarare la città di Trieste col suo territorio, una città indipendente della Corona, senza che essa perda parte alla rappresentanza provinciale di un altro paese della Corona e senza togliere alla Corona la sua parte nel cesso nel paragrafo 4 della Costituzione dell'impero ad ogni paese della Corona di mandare due membri a deputati della Camera dei Deputati. Proviene la sua posizione rappresentativa locale e distrettuale, verrebbe incorporata nella comune circolare e provinciale, e a questa si darebbe a lui, i suoi poteri e non certo difendibili all'Isola, assicurando in parte tempo quella continuità territoriale fra la Dalmazia e Trieste, che egli aveva, non senza buoni motivi, con tanta ostinazione desiderato di realizzare.

Il Quarantotti descrive il funzionamento dell'amministrazione di queste province: «Napoleone ne affidò il reggimento, col titolo di Governatore generale, al maresciallo Marmont, con il titolo di Viceré. Egli fu fatto amministrativamente dipendere dal duca di Gaeta, Ministro delle Finanze dell'impero; e a fianco gli venne posto, come collaboratore immediato, quattro funzionari, ebbero anch'essi estesi poteri e quindi notevole influenza ed importanza: un Intendente generale delle finanze, un Commissario generale di giustizia, un Comandante di marina, e un Tesoriere generale. Tutto il territorio illirico era ripartito in dieci Intendenze, pari alle attribuzioni e nel grado gerarchico ad un Prefetto di Francia; e ogni Intendenza venne suddivisa in prefetture, con prefetti e sottoprefetti dell'Intendenza, cioè dei veri e propri sottoprefetti. Scelta a capitale delle Province Illiriche fu da Napoleone la città di Lubiana. Anche allora essa era di gran lunga inferiore a Trieste, se non per numero di abitanti, per importanza civile ed economica, ma aveva agli occhi di Napoleone il grande vantaggio di essere vicina alla frontiera austriaca e di costituire, perciò, oltre che un'importante base strategica, un ottimo osservatorio politico».

Il ritorno dell'Austria fu una doccia fredda, perché il generale Lattemann, entrato a Trieste il 13 ottobre 1813, dichiarò in nome dell'imperatore che avrebbe trattato provvisoriamente le Province come terre conquistate. Lattemann, che fu sostituito da Napoleone non fu restituito. L'amministrazione restò quella francese; e i funzionari vennero mantenuti nelle loro funzioni. La città di Trieste giurò di obbedienza al nuovo Sovrano. E così per otto anni continuarono i cosiddetti provvisori, con varie successive modificazioni.

Il 23 luglio 1814 la Provincia Illirica venne incorporata sic et simpliciter all'impero austriaco. Il 20 settembre, dopo le due Intendenze di Trieste e di Fiume, sono sostituite dai tre Capitani di Trieste, per l'Istria, di Gorizia e di Fiume. Per la città di Trieste, il Magistrato politico-economico, alle dirette dipendenze del Governo, assume le funzioni di Capitano circolare. Il Circolo di Trieste comprendeva: Monfalcone, Duino, Capodistria, Pirano, Buie, Montona, Pinguente, Parenzo, Rovigno, Dignano e Pola. In quella stessa data Trieste, l'Istria, Gorizia e Fiume vengono raggruppati in un nuovo organismo politico-amministrativo che prende il nome di *Littoral*. Il 15 aprile 1825 Sessano, Duino, Monfalcone e Pola vengono aggregate al Circolo di Gorizia. Nel 1819 il Governo concentrò la municipalità in *Magistrato civico*, composto di tre assessori nominati dal Governo e da un Preside di nomina imperiale, con limitati compiti amministrativi.

Molto si aspettavano i triestini dalle promesse di Ferdinando I al suo avvento al trono, ma fu una delusione. Si limitò ad istituire una rappresentanza, con poteri consultivi presso il Magistrato politico-economico. Scrive il Kandler: «Dello Stato di Ferdinando I la materia era triestina, la locuzione, la quale concentrata in una estesa materia dei precedenti statuti, fu di altra città, e di altre persone che non triestine». E ricorda ancora: «A quelli che delle cose municipali di Trieste si occupavano, ai Rossetti che era l'incarnazione del municipalismo antico, ed era membro

nistrato provinciali autonomi. Egli voleva evitare qualsiasi avventura e ci riuscì. Al momento di lasciare il suo posto per dimissioni, lasciò al Governo e alla opinione pubblica una memoria che dovrebbe essere ancora tenuta presente da quanti si avventurano nell'organizzazione amministrativa delle nostre terre. Egli scriveva: «In fondo io ammiro ma non invidio la sicurezza per non dir peggio, con la quale tutti i governatori, specialmente nei pochi anni in cui ho governato, non si peritino di sconvolgere gli attuali organismi provinciali, e sopprimere alcuni, e creare altri, spazzando, raggruppando, così un po' con il compasso e la fantasia, sulla carta geografica e sulle nuvole».

Allo stesso tempo, egli si batteva per la sicurezza per non dir peggio, con la quale tutti i governatori, specialmente nei pochi anni in cui ho governato, non si peritino di sconvolgere gli attuali organismi provinciali, e sopprimere alcuni, e creare altri, spazzando, raggruppando, così un po' con il compasso e la fantasia, sulla carta geografica e sulle nuvole. Egli non volle abbandonarsi alla tentazione di prendere parte e volle invece fissare, anche se a suo agio, ogni problema, e si erano accese vive polemiche fra Trieste, Gorizia e Udine. Egli non volle abbandonarsi alla tentazione di prendere parte e volle invece fissare, anche se a suo agio, ogni problema, e si erano accese vive polemiche fra Trieste, Gorizia e Udine.

Purono i moti del Quarantotti a dare nuovo respiro alla città, la quale ebbe così il 1. ottobre 1849 un nuovo Statuto che fu legge fondamentale dello Stato. Il ministro Alessandro Bach, è il relatore di questa legge e propone di dichiarare la città di Trieste col suo territorio, una città indipendente della Corona, senza che essa perda parte alla rappresentanza provinciale di un altro paese della Corona e senza togliere alla Corona la sua parte nel cesso nel paragrafo 4 della Costituzione dell'impero ad ogni paese della Corona di mandare due membri a deputati della Camera dei Deputati. Proviene la sua posizione rappresentativa locale e distrettuale, verrebbe incorporata nella comune circolare e provinciale, e a questa si darebbe a lui, i suoi poteri e non certo difendibili all'Isola, assicurando in parte tempo quella continuità territoriale fra la Dalmazia e Trieste, che egli aveva, non senza buoni motivi, con tanta ostinazione desiderato di realizzare.

Il Quarantotti descrive il funzionamento dell'amministrazione di queste province: «Napoleone ne affidò il reggimento, col titolo di Governatore generale, al maresciallo Marmont, con il titolo di Viceré. Egli fu fatto amministrativamente dipendere dal duca di Gaeta, Ministro delle Finanze dell'impero; e a fianco gli venne posto, come collaboratore immediato, quattro funzionari, ebbero anch'essi estesi poteri e quindi notevole influenza ed importanza: un Intendente generale delle finanze, un Commissario generale di giustizia, un Comandante di marina, e un Tesoriere generale. Tutto il territorio illirico era ripartito in dieci Intendenze, pari alle attribuzioni e nel grado gerarchico ad un Prefetto di Francia; e ogni Intendenza venne suddivisa in prefetture, con prefetti e sottoprefetti dell'Intendenza, cioè dei veri e propri sottoprefetti. Scelta a capitale delle Province Illiriche fu da Napoleone la città di Lubiana. Anche allora essa era di gran lunga inferiore a Trieste, se non per numero di abitanti, per importanza civile ed economica, ma aveva agli occhi di Napoleone il grande vantaggio di essere vicina alla frontiera austriaca e di costituire, perciò, oltre che un'importante base strategica, un ottimo osservatorio politico».

Il ritorno dell'Austria fu una doccia fredda, perché il generale Lattemann, entrato a Trieste il 13 ottobre 1813, dichiarò in nome dell'imperatore che avrebbe trattato provvisoriamente le Province come terre conquistate. Lattemann, che fu sostituito da Napoleone non fu restituito. L'amministrazione restò quella francese; e i funzionari vennero mantenuti nelle loro funzioni. La città di Trieste giurò di obbedienza al nuovo Sovrano. E così per otto anni continuarono i cosiddetti provvisori, con varie successive modificazioni.

Il 23 luglio 1814 la Provincia Illirica venne incorporata sic et simpliciter all'impero austriaco. Il 20 settembre, dopo le due Intendenze di Trieste e di Fiume, sono sostituite dai tre Capitani di Trieste, per l'Istria, di Gorizia e di Fiume. Per la città di Trieste, il Magistrato politico-economico, alle dirette dipendenze del Governo, assume le funzioni di Capitano circolare. Il Circolo di Trieste comprendeva: Monfalcone, Duino, Capodistria, Pirano, Buie, Montona, Pinguente, Parenzo, Rovigno, Dignano e Pola. In quella stessa data Trieste, l'Istria, Gorizia e Fiume vengono raggruppati in un nuovo organismo politico-amministrativo che prende il nome di *Littoral*. Il 15 aprile 1825 Sessano, Duino, Monfalcone e Pola vengono aggregate al Circolo di Gorizia. Nel 1819 il Governo concentrò la municipalità in *Magistrato civico*, composto di tre assessori nominati dal Governo e da un Preside di nomina imperiale, con limitati compiti amministrativi.

Molto si aspettavano i triestini dalle promesse di Ferdinando I al suo avvento al trono, ma fu una delusione. Si limitò ad istituire una rappresentanza, con poteri consultivi presso il Magistrato politico-economico. Scrive il Kandler: «Dello Stato di Ferdinando I la materia era triestina, la locuzione, la quale concentrata in una estesa materia dei precedenti statuti, fu di altra città, e di altre persone che non triestine». E ricorda ancora: «A quelli che delle cose municipali di Trieste si occupavano, ai Rossetti che era l'incarnazione del municipalismo antico, ed era membro

nistrato provinciali autonomi. Egli voleva evitare qualsiasi avventura e ci riuscì. Al momento di lasciare il suo posto per dimissioni, lasciò al Governo e alla opinione pubblica una memoria che dovrebbe essere ancora tenuta presente da quanti si avventurano nell'organizzazione amministrativa delle nostre terre. Egli scriveva: «In fondo io ammiro ma non invidio la sicurezza per non dir peggio, con la quale tutti i governatori, specialmente nei pochi anni in cui ho governato, non si peritino di sconvolgere gli attuali organismi provinciali, e sopprimere alcuni, e creare altri, spazzando, raggruppando, così un po' con il compasso e la fantasia, sulla carta geografica e sulle nuvole».

Allo stesso tempo, egli si batteva per la sicurezza per non dir peggio, con la quale tutti i governatori, specialmente nei pochi anni in cui ho governato, non si peritino di sconvolgere gli attuali organismi provinciali, e sopprimere alcuni, e creare altri, spazzando, raggruppando, così un po' con il compasso e la fantasia, sulla carta geografica e sulle nuvole. Egli non volle abbandonarsi alla tentazione di prendere parte e volle invece fissare, anche se a suo agio, ogni problema, e si erano accese vive polemiche fra Trieste, Gorizia e Udine. Egli non volle abbandonarsi alla tentazione di prendere parte e volle invece fissare, anche se a suo agio, ogni problema, e si erano accese vive polemiche fra Trieste, Gorizia e Udine.

SEGNALAZIONI

In questi tempi di sofisticazioni basati sui risultati e di laboratorio, credo anche a tanti cittadini, sapere quanto costa sottoporre ad analisi gascromatografica presso il laboratorio della Camera di Commercio o presso il laboratorio provinciale un campione di burro sospetto e quale è la procedura da seguire per punire i fabbricanti disonesti nel caso in cui l'esame risultasse positivo. Carlo Fontana.

Il primo poi rivolgersi presso i laboratori indicati per far eseguire un esame del genere commettibile sospetto purché l'insoluto in cui è stato sottoposto il campione di burro sospetto e quale è la procedura da seguire per punire i fabbricanti disonesti nel caso in cui l'esame risultasse positivo. Carlo Fontana.

Il recente fatto di cronaca che ha visto la espulsione di un alunno dalla scuola media palana da tutte le scuole della Penisola per un anno per aver consegnato al suo insegnante un componimento scritto in termini oscuri e imprecisi, non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F. «Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

DISAVVENTURA NOTTURNA DI UN MANOVALLE

ABBAGLIATO DAL FARI ROTOLA IN UN FOSSO

Verso mezzogiorno di ieri è stato trasportato all'ospedale maggiore il manovale Emilio Saker, di 36 anni, abitante al numero 55, rimasto vittima di un'impressionante incidente accaduto ancora la sera del primo maggio.

Al ferito, che non è in grado di parlare, il medico di turno ha riscontrato la frattura delle vertebre cervicali per cui ha provveduto a farlo accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Secondo il racconto fatto dallo stesso Saker, che lo ha accompagnato al nosocomio, lo Saker stava camminando verso la 23 sulla strada di Samalgora diretto verso casa. Ad un tratto si è trovato a rimpicciarsi in un'autostrada di un'autostrada diretta in senso inverso. Lo Saker, per paura di rimanere investito, si è mosso a sinistra sulla destra della carreggiata da cadere in un fosso profondo circa cinque metri, dove si è abbattuto seriamente ferito. La strada era completamente deserta e nessuno ha udito le sue invocazioni di aiuto. Appena dopo circa quattro ore di disperati sforzi lo sventurato è riuscito a raggiungere il piazzale di servizio. L'incidente è avvenuto nel corso di una passeggiata notturna.

Le azioni della Scaramella avevano tratto origine dalla difficile coabitazione tra lei e la suocera; ad rapporti erano diventati così tesi che la coabitazione, intervenuta a sgardare la impudenza per il contenuto irrispettoso verso l'anziana signora, si era conclusa con l'espulsione della Scaramella da sempre negato d'aver preso l'iniziativa di colpire la cognata: era stata quest'ultima, secondo la sua versione, ad avventarsi contro di lei.

Comparsa nel novembre scorso dinanzi ai giudici del Tribunale di Trieste, la Scaramella era stata riconosciuta colpevole di tutti i reati a lei ascritti e condannata alla pena complessiva di sei anni di reclusione, con 4 mila lire di multa. Contro tale sentenza la Scaramella ha presentato ricorso e la causa è stata pertanto discussa ora in sede di Appello. In accoglimento delle tesi difensive, i giudici di secondo grado hanno ora parzialmente riformato la sentenza di primo grado, ritenendo che la Scaramella non ha commesso il reato di lesioni (quello relativo alla seggiola), ha agito per eccesso colpevole di legittima difesa, sicché hanno declassato il reato di lesioni personali volontarie gravi in quello di lesioni colpose gravi; e le hanno pertanto ridotto la pena a tre soli mesi di reclusione, accordando anche i benefici della condizionale e della non menzione.

Pres. Nardi; P. M. Mayer, dif. P. P. Follucci.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

Il giorno 3 maggio si è spento il

dott. Gustavo Liebman

Lo annuncio profondamente addolorato, è tumulazione avvenuta, la moglie STELLA SPAZZALI, la figlia GIULIANA, le sorelle e i familiari tutti.

Uno speciale ringraziamento al chiarissimo dott. Bruno Grassi, medico curante, che con premure cure fraterne fece il possibile per ritardare il corso dell'inesorabile male.

Le dipendenti della Satoria MODELIA sono vicine alla morte per la perdita del marito

dott. Gustavo Liebman

Prendono parte al lutto: CORRADO e ITA JONA CAMILLO, ANNA e MARIA LAURA JONA

L'anima nobile di

Vasco Oliviero Boni di anni 42

si è spenta lasciando nel più profondo dolore la mamma, la moglie, i figli TITTI e LIA e i parenti tutti.

Una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 8 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i dipendenti della EMPORIO COLONIALI

Il giorno 4 corr. è deceduto

Pietro Vattovani di Capodistria - Semedella

I figli e i nipoti ne danno il triste annuncio e ringraziano quanti ricorderanno il caro Esisto.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla Cappella di via Pieta.

Si è spenta ieri dopo lunga malattia la nostra cara

Teresa Mariotti v. Lipus

Ne danno il triste annuncio le famiglie KUMAR, MARIOTTI, PAROVEL, SCHERI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 4 corr. si è spenta

Emilia ved. Pachor

lasciando nel dolore il figlio BRUNO, la nuora, il nipotino, le sorelle, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 6 corr. alle ore 16 dal partendo dall'abitazione di via Vernicelli 24.

Il giorno 4 corr. si è spenta

Narciso Cossetto

si è spento addì 4 corr. lasciando nel dolore la sorella, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie, il figlio, le figlie, le sorelle e i parenti tutti annunciano la scomparsa del

prof. Giovanni Rudolf

I funerali seguiranno domani domenica 6 corr. alle ore 16 dal partendo dall'abitazione di via Vernicelli 24.

Nel decimo anniversario della scomparsa del loro caro

Ermanno Guiricin

i familiari Lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Tel. 52525 e 53593

dott. U. CIOLI

apostolista PELLE E VENEREE ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20 VIA TIMEUS I - Tel. 96384 (angolo via XX Settembre)

E' giunto in Italia il famoso industriale di colla sintetica Korn Seelinger, celebre per avere la moglie sempre... scollata. Povertà? Come soffrire! Si ostina a non usare il famoso Calligro Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

QUANDO IL MONDO E' DAVVERO CANE

IL PACIFICO «I»

ADDENTRO LA SARTINA

Dieci mesi di cure per guarire

Di una drammatica vicenda è rimasta vittima, la sera del 29 ottobre 1960, la sartina Maria Paschia, allora detenuta alla Casa di Detenzione di via Rossetti 15, che è stata il cancello della villa di via Rossetti 44, dove doveva recitare un abito appena confezionato, era stata assalita dal cane di guardia e ferita.

La sarta Maria Paschia, di anni 44, che ha subito un'operazione di guarigione, è stata trasferita in un'altra villa, dove si trova attualmente. La Paschia è stata ferita al braccio e alla gamba destra. La sarta Maria Paschia, di anni 44, che ha subito un'operazione di guarigione, è stata trasferita in un'altra villa, dove si trova attualmente. La Paschia è stata ferita al braccio e alla gamba destra.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

IN CAMBIO DI QUATTRO OROLOGI

Wezzomilione

truffato a un vegliardo

Due sconosciuti truffatori motorizzati sono riusciti a carpire mezzo milione da un vegliardo di 88 anni. Vittima dei mafiosi è rimasto un professionista in pensione, l'avv. Salvatore Basso, abitante in via XX Settembre 39. La notizia della grossa truffa si è avuta ieri verso le quattordici quando l'anziano signore, ormai convinto di esser stato ingannato, ha raccontato al carabinieri della Stazione di via Colonna che nel corso della mattinata, mentre stava percorrendo la via Giulio Cesare verso casa, si era avvicinato nel tratto tra la via Margherita e la piazza Volontari Giuliani, da due uomini scesi da una piccola automobile, uno dei quali, fingendo di conoscere l'anziano signore gli aveva spiegato di avere urgente bisogno di reperire mezzo milione di lire. I due mafiosi hanno avuto una fortuna sfacciata perché il vegliardo, ad un certo momento, ha accettato la loro richiesta ed ha consegnato la somma ricevendo, quale garanzia, quattro orologi che secondo i truffatori erano di grande valore.

Il Basso si è messo in tasca gli orologi (che poi risulteranno delle «patacche» prive di ogni valore) e si è allontanato. Solo più tardi gli è balenato il sospetto di esser caduto vittima di una truffa.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

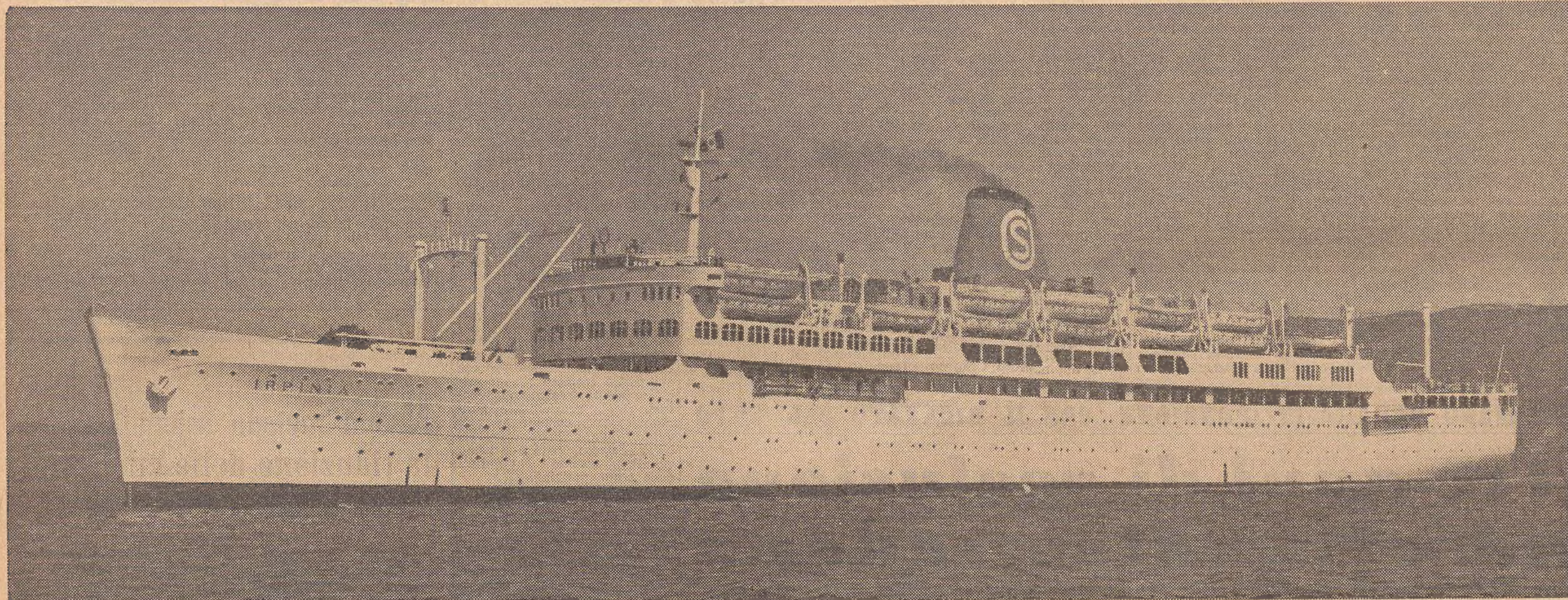
«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non è tutti è sembrato giusto il provvedimento preso verso quel ragazzo anche in considerazione del fatto che per la sua giovinezza non può essere considerato un caso di una segnalazione, da parte della signora A. F., che si qualifica come madre di un ragazzo che frequenta le scuole medie inferiori. Così si esprime la signora A. F.

«Non

UNA NUOVA AFFERMAZIONE DELL'INDUSTRIA NAVALE GIULIANA

La Mn. «IRPINIA» rimodernata all'Arsenale Triestino



ILNEA Sp.A.

IMPRESA LAVORI NAVALI E AFFINI

TRIESTE VENEZIA MONFALCONE

Sabbiafura - Pitturazioni - Picchettaggi - Degassificazioni

SPREA

Soc. per i lavori di manutenzione navi e affini
PITTURAZIONI EDILI E NAVALI

TRIESTE VIA ROMA 17 - TELEFONO 38-200

FALEGNAMERIA MECCANICA
E CARPENTERIA NAVALE

MAURO OSTILIO

TRIESTE
Via Gelsomini 10 (Roiano)
Telefono 29-912

A. Carpani

Ricestimenti
e pavimenti
in piastrelle
artistiche
decorateVia Piccolomini 7
Tel. 95370

La falegnameria

L. VITRANI

ha collaborato all'allestimento
della Motonave Irpinia

L. VITRANI - Via Pindemonte 9

Anche sulla Motonave «IRPINIA»

permollex

IL FAMOSO MATERASSO A MOLLE

FILIALE di TRIESTE

VIA SAN LAZZARO N. 3 - TELEFONO N. 37-838

La Paolo Morassutti

Filiale di TRIESTE - Via Carducci 22 - Tel. 95-173
(ex Sede della S.p.A. Ferramenta Triestina)FERRAMENTA - UTENSILERIA
E CASALINGHIIndustrie, enti, cantieri, imprese, artigiani e privati
potranno trovare i più completi ed aggiornati assortimenti
alle migliori condizioni di mercato

AL-PHOT

di ALBERTO SIRIANI

VIA COLAUTTI 12 TRIESTE TELEFONO 44762

ARIES

Arredamenti navali e civili

TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 1988 (Guardiella) - TELEF. 50-596

ORMAR OFFICINA RIPARAZIONI MARITTIME

TRIESTE UFFICIO: Via Lazzaretto Vecchio n. 13 - Telef. 61-585
OFFICINA: Via Lazzaretto Vecchio n. 16 - Telef. 35-804OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE
S. P. A.
STABILIMENTI DI MONFALCONE
TELEFONO 72351 MONFALCONE PORTOS. A. C. SOCIETA' ARREDAMENTI CIVILI
MONFALCONE - Via Gioberti 11, telef. 73054
ARREDAMENTI - Mobili per pensioni - Alberghi - Negozi - Bar
Armadi guardaroba - Allestimenti navali
Disegni e preventivi a richiestaCome sulla T/c «Amelia Grimaldi» e altri transatlantici
della flotta mercantile italiana, anche sulla M/n «Irpinia»
le targhe ed indicazioni rappresentative una delle parti estetiche
della nave, sono state fornite dalla ditta
O. M. I.
di CANOVA e TONET
TRIESTE - Via Foschiatti 9, telef. 93707Adria Commercio
ARREDAMENTI - RIVESTIMENTI - PAVIMENTAZIONI
NAVALI, EDILI E INDUSTRIALI
GORIZIA VIA GARIBOLDI 17 TRIESTE VIA GIULIA 27
TEL. 95-860PRAGOTECNA
TRIESTE - VIA GALATTI 22 - TELEFONO 29-202
Profilit Vetri per edilizia
Diffusori Vitrablock - Piastrelle e mattonelle di ogni tipo
Sanitari in genere - Pavimenti di gomma - Linoleum Linol

Davidson & Rhode

GENOVA - VIA ROMA 11
TELEFONO N. 580-243ZINELLI & PERIZZI
TESSITURA STOFFE PER L'ARREDAMENTO S.A.R.L.
FORME NUOVE DI MOBILI E ANTIQUARIATO
MILANO ROMA TRIESTE VENEZIAgiovanni perizzi S.p.A.
forniture navali
tappezzerie
mobili arredamenti
laboratorio e mostra: viale XX settembre n. 38 - telefoni n.ri 96487, 37567La motonave «IRPINIA» della
«GRIMALDI-SIOSA LINES» ha
ripreso in questi giorni il mare
sulla linea rapida Mediterraneo-
Venezuela-America Centrale dopo
aver subito presso l'Arsenale
Triestino radicali lavori di trasfor-
mazione e ammodernamento.
Infatti allo scopo di adeguare
la nave alle sempre maggiori
esigenze del servizio passeggeri
da un lato ed a stretti con-
cetti di economia di gestione
dall'altro, sono stati eseguiti
lavori in una triplice direzione e
precisamente: 1) apparato motore;
2) scafo; 3) allestimento.1. Apparat motore
L'«IRPINIA» disponeva di un
apparato motore a turbine «DE
LAVAL» di vecchia costruzione
(1929) e di cinque caldaie a tur-
bi d'acqua «PRUDOM-CAPUS». Con
tale apparato motore la nave
sviluppa una velocità di
circa 14,5 miglia con un consumo
di circa 75 tonnellate.
L'elevato consumo e la mode-
sta velocità hanno spinto la So-
cietà Armatrice alla sostituzione
dell'apparato motore con al-
tro «diesel» di maggiore poten-
za, con conseguente elevata ve-
locità della nave e ciò nonostan-
te un minor consumo.Il nuovo apparato motore è
costituito da due motori «diesel»
di costruzione C.R.D.A. su
licenza FIAT, per una potenza
di 7.500 Cav. ciascuno e cioè a
dire 15.000 Cav. complessivi.
Il primo motore, montato al
banco, ha avuto un funziona-
mento perfetto e ha sviluppato
una potenza di 8.500 Cav. Con-
siderando di utilizzare una po-
tenza dell'80/85%, cioè a di-
re 12.000/12.750 HP, la nave svilu-
perà una velocità di circa 20
miglia con un consumo di cir-
ca 30 tonn. di normale fuel per
cassa.Naturalmente sono stati an-
che rinnovati tutti quanti i ma-
chinari ausiliari come pompe
circolazione acqua dolce e sala-
ta, pompe olio, spinta, nappa,
elettrocompressori, ecc.2. Scafo
In parte per la necessità di
sopprimere alle nuove caratteri-
stiche della nave (necessità di
irrobustire tutte le strutture ri-
ceventi l'apparato motore non-
ché dei vari ponti per assorbire
le vibrazioni) nonché sulla zona
di prua che subirà le più forti
vibrazioni e in parte per rin-
giuvire la nave essendone au-
mentata la sua vita per le in-
crementate caratteristiche qua-
litative, si sono sostituite o ag-
giunte 600 tonn. di ferro. Altre
200 tonn. di ferro, circa, sono
state impiegate per la costruzio-
ne di alcuni nuovi locali sociali
che hanno determinato il pro-
lungamento di alcuni ponti del-
la nave.3. Allestimento
E' questo il settore dove la
nave ha subito più estese modi-
ficazioni, con conseguenti mi-
glioramenti.
Il concetto basilare della So-
cietà Armatrice è stato quello
di rendere la nave, oltre che
maggiore idonea al traf-
fico passeggeri, anche di renderla
atta all'utilizzo per crociere nel
periodo invernale. E' infatti no-
to che sempre un maggior nu-
mero di persone effettua cro-
ciere nel periodo invernale; in
particolare poi crociere dirette nel
Centro America, con passegge-
ri statunitensi, e quindi prati-
camente nella stessa zona in
cui l'«IRPINIA» esegue il suo
servizio regolare.A questo scopo sono state ri-
viste tutte le sistemazioni pas-
seggeri riducendo in cabina per
la maggior parte a 2 e 4 posti
i precedenti camerone e cabi-
ne a 6 posti. Inoltre si è pas-
sato da circa 100 posti con ser-
vizi igienici privati ad oltre 400
posti.I locali sociali sono stati tut-
ti ammodernati nella li-
nea e nell'arredamento e nuovi
locali sociali sono stati costru-
iti per la 1.a Classe e per la Tu-
ristica per rendere più ac-
cogliente e più vario il soggiorno
a bordo dei passeggeri.Tra l'altro, in particolare, è
stato prolungato verso poppa
via di oltre 20 metri l'interpon-
te lido/lance, creando un gran-
de salone di circa 600 mq.I locali di servizio, come ri-
posterie, cambuse, ecc., sono
stati potenziati per evitare e
migliorare il servizio passeg-
geri.Altro lavoro di notevole im-
portanza come risultato è di no-
tevole importanza altresì dal
punto di vista economico è sta-
to il completo condizionamento
della nave.A questo scopo è stata instal-
lata una centrale frigorifera co-
stituita da 2 compressori «Car-
rier» centrifughi per complessi-
ve 1.500.000 frigorie e azionati
da 2 motori elettrici da 350 HP
ciascuno.Ventuno condizionatori pro-
vedono a distribuire il freddo o
il caldo a tutti i locali della nave
dall'estrema prua all'estrema
poppa, ivi compresi i locali
equipaggio.L'impianto frigorifero ha ri-
chiesto, tra l'altro, un notevole
maggiore assorbimento di en-
ergia elettrica per cui si è resa
necessaria la installazione di n. 3
nuovi gruppi elettrogeni da
480 HP ciascuno e ciò anche per
sopprimere alla incrementata ne-
cessità dell'apparato motore
principale e degli altri servizi
della nave.L'allestimento di una nave
richiede sempre il concorso dei
più svariati e disparati settori:
industria, commercio, artigian-
ato con le loro mille specialità
contribuiscono al perfezion-
amento di ogni dettaglio. Anche
per l'ammodernamento dell'«IR-
PINIA» si è assistito al tipico
fenomeno, e tra le molte ditte
che hanno partecipato a questoimportante lavoro di rinnovo
ricorderemo:— L'ADRIA COMMERCIO di
Trieste, che ha curato la posa
in opera dei pavimenti in fron-
te della «Banymedea», «Pi-
rello» e «Pragotema» di Trie-
ste — gomma Super-Bata —
materiali prodotti in tinta unita
e sinistrali.Ha inoltre applicato lo zocco-
lino battiscopa ed i corrimani
in tubo di plastica, di produzio-
ne della «Chimica Lucana», nel-
le sale e nei corridoi, e ha for-
nito infine i profilati coprigiun-
ti, pure realizzati in plastica.L'AL-PHOT, di Alberto Si-
riani, che ha eseguito targhe,
quadri, tabelle d'istruzione
d'uso e di servizio. La nota dit-
ta triestina usa uno speciale
procedimento galvanico-chimico,
superiore a qualsiasi altro siste-
ma di riproduzione fotografica,
che realizza in metallo, reso pu-
rissimo, ossidato ed anodizzato,
vetro fotosensibile median-
te immersione in bagni di nitrato
d'argento, in tal modo diviene
supporto dell'immagine fotogra-
fica, e, grazie ad un ulteriore
trattamento speciale, il materia-
le resta assolutamente inaltera-
bile agli agenti atmosferici, alla
corrosione del sale marino, al-
l'azione dei raggi solari, ecc.— L'ARIES S. a. r. l., di Trieste,
che ha completamente realizza-
to l'arredamento degli apparta-
menti del Comandante e degli
Ufficiali sul Ponte Comando, e
le cabine di prima classe sul
Ponte Lido e sul Ponte Pas-
seggiata. La squisita fattura, la
armonia dei colori, e l'impiego
di legni pregiati, quali il palis-
andro e il teak, fanno di que-
sto arredamento un vero esem-
pio di eleganza e buon gusto.Come sempre, è stato l'estro
intellettuale del titolare dell'ARIES,
signor Pietro Grassi, a contrari-
stare questa realizzazione il giusto
«tono». Particolarmente grade-
vole l'effetto creato dall'armonio-
nizzazione dei colori del legno
con le delicate tinte del «dres-
flex» con cui sono rivestite le
pareti degli appartamenti e del-
le cabine. S'intona all'accoglien-
za degli ambienti il laminato
plastico a vari colori con cui
sono rivestite le porte, compie-
te dall'impiego di legni pre-
giati nei montanti.— L'A.T.I.S.A., Aerotermica Ita-
liana, S. A., di Milano, che ha
eseguito l'impianto di condizio-
namento integrale. Esso si basa
sul sistema ad alta velocità, con
distribuzione dell'aria in cloro-
ru di polivinile, ed è alimentato
da una moderna centrale frigo-termica installata dall'Aerotec-
nica Marelli in collaborazione
con l'Arsenale Triestino. L'im-
pianto garantisce agli ambienti
della nave, in tutte le stagioni,
temperature e tenori d'umidità
ideali da creare in qualsiasi mo-
mento condizioni di ambiente
ideali.La Soc. A. CARPANI di
Trieste, specializzata da anni
nel campo delle piastrelle da
rivestimento, che ha curato la
selezione dei centosettanta ba-
gni di bordo con rivestimenti
speciali in mosaico smaltato, in
un'ammirata gamma di disegni
nuovi ed eleganti.— La DIOXA S.p.A. di Trieste,
che ha contribuito alla realizza-
zione della stazione antincendio,
mettendola in efficienza con la
fornitura di gas ammoniacale
e CO₂.— L'ILNEA, S.p.A. di Trie-
ste, che, mediante picchettaggio
e spazzatura pneumatica, ha
portato a ferro nudo tutte le
superfici del fasciame d'intor-
do; opera morta, fascia bagna-
scuola, carena. Ha inoltre ese-
guito la pitturazione dell'opera-
morta con cinque mani di pit-
tura, e della carena e del ba-
gnasciuga con sei mani di pit-
tura, applicando prodotti della
Industria Chimica Zonca. Il
medesimo trattamento è stato
applicato per il frontale, per le
tughe, le verande, ecc.— L'O.E.T. di Monfalcone
le Officine Elettromeccaniche
Triestine — la nuova società
sorta dalla scorporazione delle
Officine Elettromeccaniche di
Monfalcone del C.R.D.A. —
hanno fornito il seguente mac-
chinario: 4 dinamo per gruppi
elettrogeni, di cui tre da 800
kw. ed uno da 100 kw.; 10 mo-
tori di potenza varia per servizi
di macchina (pompe di circola-
zione e depuratori); 23 motori
di potenza varia per l'impianto
di condizionamento.— La ditta MAURO, di Trie-
ste, il cui titolare, sig. Ostilio
Mauro, ha brillantemente par-
tecipato all'allestimento della
«IRPINIA» con la costruzione
di quarantasei cabine passegge-
ri nelle varie classi, complete
di locali igienici, rivestite con
pannelli «Novopon» anincedi
con panifiori e con laminato
plastico «Decopon». Ha inoltre
eseguito due locali igienici, ri-
parati per signore e signori, ri-
vestiti come sopra; diciotto ca-
bine d'equipaggio, complete di
arredamento rimodernato; ven-tinue cassette portachiavi;
diciotto portelli porta-idranti e
circa cinquanta «buonegrazie»
per tendine.— PAOLO MORASSUTTI, S.p.A.,
filiale di Trieste, che ha pro-
vveduto con lodevole impe-
gno a fornire tempestivamente
tutti i materiali richiesti: ser-
rature antivibranti speciali per
bordo, maniglie, cerniere, sup-
porti, ecc.— GIOVANNI PERIZZI, S. a.
r. l., di Trieste, che ha perfez-
zamente realizzato le poltrone
progettate dall'architetto A. A.
Guerello, appositamente studiate
per le particolari esigenze di
bordo, ed imbottite in «Gomma-
piuma Pirelli». La Soc. Giovan-
ni Perizzi, specializzata in for-
niture navali, ha contribuito
all'allestimento di importanti
unità.— La PERMAPLEX, S. a. r. l.,
di Pistoia, ha fornito i suoi fa-
mosi materassi e guanciali a
molle, realizzati secondo criteri
scientifici: il materasso «Per-
maplex», infatti, è «climatizza-
to», ossia possiede un lato di
calda lana per l'inverno e l'altro
di cotone/fofo per l'estate. La
aerazione interna impedisce
inoltre il permanere nell'imbo-
titura del sudore e dell'umidità.
E' inodoro e sterilizzabile e la
sua superficie morbida ed es-
astica sostiene uniformemente
ogni parte del corpo consenten-
do il rilassamento dei muscoli
e il più sano riposo.— La S.A.C. di Monfalcone, che,
sebbene interpellata all'ultimo
momento, ha concluso nel ter-
mini stabiliti l'arredamento del
vestibolo di un negozio di ven-
dita, dei saloni da barbiere,
comprese cristallerie, vetrine da
esposizione, ecc.— La S.P.R.E.A. di Trieste, che
ha eseguito la pulizia dei locali
per le acque potabili e di zavor-
ra; il picchettaggio ed il ripri-
stino delle pitturazioni nelle
zone danneggiate, la prepara-
zione delle vasche edite a pi-
stine, nonché pulizie e pittura-
zioni varie. Inoltre la degassifi-
cazione e la pulizia dei depositi
di nappa (bunker), e il riasse-
sto della nave prima della con-
segna all'armatore.— La ditta LEONARDO VI-
TRANI di Trieste, che ha par-
tecipato all'allestimento della
motonave con lavori di falegna-
meria: tavoli per le sale da
pranzo di prima classe, tavoli
per le sale-bambini, mobi-
li portatavole, ed un ramo-
nale armadio destinato alla cu-
stodia delle chiavi degli am-
bienti dell'«IRPINIA».La ZINELLI & PERIZZI,
S. a. r. l., che ha fornito il tes-
suto «Merakion» in fibra sinte-
tica, di cui è esclusivista, per la
tappetzeria di poltrone, divani,
ecc. Le caratteristiche del «Me-
rakion» (resistenza delle tinte,
fortissima resistenza all'abrasio-
ne, repulsione per qualsiasi li-
quido, che rende impossibili
perfino le macchie d'inchiostro)
fanno di questo prodotto il tes-
suto ideale per l'impiego a bor-
do di navi.La M/n «IRPINIA» trasfor-
mata e rimodernata è oggi una
delle unità più veloci e più mo-
derne della Marina di passeg-
geri italiana, chiara dimo-
strazione della ben nota e spe-
rimentata capacità dei dirigenti,
tecnici e specialisti dell'Arsenale
Triestino nonché dell'indu-
stria navale giuliana.

La T/n «IRPINIA» prima dei lavori di trasformazione

L'impianto di condizionamento integrale della

Mn. «IRPINIA»

è stato eseguito dalla

«A. T. I. S. A.»

AERO-TERMICA ITALIANA S. A. - MILANO

con il sistema ad Alta Velocità e distribuzione
dell'aria in cloruro di polivinile

MENTRE SI PROFILA IL PERICOLO DELLA CARESTIA

Lotta in Cecoslovacchia tra le correnti comuniste

Attuando un sistematico e pesante sabotaggio economico i liberali, tenterebbero di rovesciare i dirigenti stalinisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 4. La situazione economica in Cecoslovacchia ha subito negli ultimi tempi notevoli peggioramenti e i portavoce del Governo e del partito non hanno fatto alcun tentativo di nascondere questo preoccupante stato di cose alla popolazione. Nel settore industriale, ma soprattutto in quello agricolo, si sarebbe giunti ormai al limite della catastrofe. Il presidente del Consiglio Siroky ha dichiarato che la via che dovrà necessariamente essere seguita per sanare la piaga non è né breve né facile.

Circola insistentemente la voce che causa principale di questa crisi non sia né la mancanza di mezzi, né la scarsità della manodopera, né tanto meno l'incompetenza tecnica del personale, ma i posti all'estero dei piani. Tutto sarebbe dovuto all'attuazione delle decisioni delle autorità comuniste di attuare la politica di sabotaggio e alla passiva resistenza dei ceti borghesi all'interno contro il regime di Novotny, il quale sotto certi aspetti svolge una attività, che ancora oggi rischia la falsa riga degli esecutori di Stalin, ignorando le decisioni del XXII congresso di Mosca. Contro Novotny, stando sempre a queste voci che vengono riprese a Vienna in ambienti generalmente bene informati, si schiererebbero tutti quei sostenitori del nuovo corso che avevano in Rudolf Barak il loro principale oppositore. Barak, capo del partito, è stato costretto da settimane fa a 15 anni di carcere per «delitti comuni», ma nelle file del partito sono in molti a sostenere che egli sia stato sacrificato alle ambizioni di Novotny il quale lo considera come un pericoloso avversario politico.

Quotidianamente la stampa di Praga dà notizia intanto di arresti di sabotatori economici ritenuti tutti colpevoli di gravi delitti. I più famosi sono stati arrestati i crimi contro lo Stato socialista. Il «Pravda» informa che il ventottenne Josef Jurek direttore di un centro economico e il suo collaboratore Jerabek, tanto per dare uno dei molti esempi, hanno somministrato a 321 malati ciliari avariati che ne hanno causato la morte. Altri 225 sono stati maciati d'urgenza per ordine del veterinario prima che morissero di infezione epidemica. I due «criminali economici» sono stati condannati a morte. Sarebbe impossibile elencare tutti i delitti commessi, per non dire che i tribunali cecoslovacchi continuano severissime pene.

I sabotaggi fanno sentire i loro disastrosi effetti sul mercato nazionale e incidono sulla distribuzione dei generi alimentari. Malgrado le misure impiegate lo Stato non riesce a far nulla contro tali nemici occulti che lavorano al nocuo scopo di far fallire piani economici e progetti che dovrebbero dare invece testimonianza della prosperità del paese. Il regime svolge nell'interesse della popolazione, La Cecoslovacchia, lo affermano i suoi stessi rappresentanti, sta letteralmente lottando in questi giorni contro difficoltà economiche che si fanno sempre più acute.

Il processo di destalinizzazione in Ungheria che ha avuto inizio fin dall'ottobre del '56 quando gli insorti divelsero la figura di Stalin che regnava al centro di Budapest, viene ora attuato anche nel resto della toponomastica cittadina. Oggi Radio Budapest ha reso noto che anche i nomi del generale Malinovsky, quello di Voroslov e la stessa definizione «Armata rossa» verranno totalmente eliminati. Il Consiglio cittadino ha impartito ai suoi membri l'ordine di eliminare in tutto il paese d'ora in avanti via dello Stadio del Popolo, il corso «Ma-

linovsky» si tramuta in corso «Sella», la grande via della «Armata rossa» si chiama Nagytentica. La disposizione giunge proprio in momento in cui talune democrazie popolari, come ad esempio la Cecoslovacchia, e nella stessa Germania di Ulbricht, sembrano farsi strada in seno al Partito comunista del ripensamento che se proprio non mirano a ripristinare il vecchio sistema staliniano, non fanno il possibile per frenare l'eccessivo processo di destalinizzazione.

Bruno Tedeschi

Gli universitari austriaci contro i «mondiali» di Helsinki

Vienna, 4. La Commissione centrale della «Hochschulenschaft» (Federazione degli studenti universitari) austriaca, ha iniziato una vasta azione di chiarimen-

to e di protesta in relazione col prossimo «Gioco mondiale della gioventù», che si svolgerà nel mese di agosto a Helsinki.

In base alle esperienze fatte negli ultimi «Giocchi mondiali della gioventù», che si svolsero nel 1959 a Vienna, la Federazione austriaca — come si dice in un comunicato — informa tutte le associazioni studentesche delle altre Nazioni sui veri scopi degli organizzatori comunisti e mette in guardia contro l'invio di delegazioni ufficiali, ufficio o private, che servirebbero soltanto come sfondo propagandistico agli obiettivi del comunismo.

In una lettera al comitato organizzatore, la Federazione austriaca protesta contro l'arbitraria decisione di organizzare i «Giocchi mondiali della gioventù» a Helsinki, nonostante che gli studenti universitari, che finiscono e la Federazione finisca di tutte le organizzazioni.

Il giovanili si siano ricaminate le opposte a tale manifestazione, che si ripeterà a Helsinki, non complicare la difficile situazione politica della Finlandia con questa iniziativa unilaterale.

Rimorchiata a Fiume la nave «Coraggioso»

Belgrado, 4

L'agenzia di stampa «Tanjug» ha comunicato che il mercantile italiano «Coraggioso» arenato 12 giorni o sono è stato rimorchiato oggi nel porto di Fiume. Ora che il mercantile è stato disincagliato, verranno chiuse le falle prodotte nello scafo e quindi la nave verrà rimorchiata in un bacino che sarà indicato dall'armatore, cioè dalla Società Fattori di Ravenna. Si ritiene che i danni siano considerevoli.

GIOVANNI XXIII LAVORA NORMALMENTE

Smentita dal Vaticano una malattia del Papa

Voci allarmanti erano state raccolte da alcuni organi di stampa esteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 4

Sono corse in questi ultimi tempi, specialmente sulla stampa estera, molte voci allarmanti di grave malattia del Papa. Smentite da una dichiarazione del Card. decano Tisserant, sono continuati i lavori della Commissione centrale preparatoria del Concilio conciliare. Proseguendo nella discussione già cominciata ieri, sulla base di una relazione del Cardinale Maresca sul ministero pastorale dei vescovi, i membri e i consiglieri della commissione hanno esaminato i metodi ed i mezzi nuovi di apostolato necessari sia per venire incontro alle situazioni in cui si trovano speciali categorie di fedeli quali gli emigranti, i marinai e gli addetti alle linee di trasporto aereo, i nomadi, gli zingari, i turci, e sia per assicurare di nuovo alla fede e alla pratica della vita cristiana tutti coloro che si sta indicando con il nome generico di «lontani». E' stato sottolineato soprattutto che è finito il tempo dell'apostolato «di quiete» che si svolgeva a favore di un gregge ben circoscritto nell'ambito parrocchiale, oggi la gente si sposta ed è necessario un ministero più agile nei metodi più ampio nei mezzi.

Il segreto che circonda i lavori della commissione non permette di conoscere quali proposte siano state avanzate e quali iniziative nuove prospettate; ma è stato dichiarato che il dibattito è stato ampio e concluso. Un particolare da segnalare è stato posto al problema del recupero dei lontani. A commento del dibattito su questo argomento il servizio stampa del Concilio conciliare ha una nota scrive: «La Chiesa vuol salvare tutti... ed anche coloro che l'hanno in qualche modo rimangiata, e sono tutti i cosiddetti «lontani» sono suoi figli. Verso di essi e con speciale amore, perché sono figli, il particolarmente infelici, si tratta di trovare parole e metodi nuovi e di apostolato, per dissipare gli errori che avvolgono le loro menti, per far giungere alle loro anime il messaggio di salvezza. La Chiesa vive con gli uomini del suo tempo ed è impegnata a rendere testimonianza alla verità nelle situazioni contingenti che volta a volta vanno verificandosi. Ed i suoi vescovi sono, nella loro qualità di maestri, pastori e pontefici in totale comunione di obbedienza col successore di Pietro, i continuatori della linea della redenzione nei territori affidati alle loro sollecitudini pastorali. Quando, poi, come accade oggi per la Chiesa del silenzio, la loro opera viene intralciata e impedita, essi seguono ad essere tanto per i fedeli obbedienti quanto per i persecutori, con la orazione ed a volte con il versamento del proprio sangue, i veri padri e sanificatori delle anime».

A. Pagliarunga

La città infestata dai roditori

Nelle strade di Lione boy scouts contro topi

Lione, 4

Lione si prepara a dichiarare guerra ai suoi topi, che sono, pare, particolarmente numerosi: non meno di mezzo milione, e che una per abitante. A partire dal 15 maggio, squadre specializzate, rafforzate da pattuglie degli scout di Francia, si metteranno a caccia di topi. Oltre 16 tonnellate di sostanze appiccicose saranno distribuite in questa campagna, che costerà al contribuente circa otto milioni di franchi eggerli.

La precedente campagna risale al 1958: con 10 tonnellate di topicidi vennero uccisi 200.000 topi.

A. Pagliarunga

Il processo per la «Bertonia»

30 anni e due assoluzioni chiesti dal Pubblico Ministero

Milano, 4

Il P.M. dott. Gressi ha chiesto in mattinata 30 anni di reclusione per Luigi Danzi, principale imputato nel processo per il giallo della Roggia Bertonia; ha chiesto poi l'assoluzione per insufficienza di prove per Anna Amazio per tutti i reati ascritti e per Vittorio Amazio, esclusi i reati di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione per

A. Pagliarunga

Il BARMAN SUICIDA DOPO AVER UCCISO L'AMANTE

HA «RISOLTO» CON LA PISTOLA UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE

La ragazza, che lo credeva vedovo, attendeva un bambino ed egli le aveva promesso di affrettare le impossibili nozze

Roma, 4

Ventiquattrore di indagini hanno praticamente rivelato tutto il retroscena che un giorno dopo l'altro, ha maturato la tragedia esplosiva sul mezzogiorno di ieri nella stanza al primo piano del piccolo albergo che si trova sulla via di Francesco Rocca di Papa. Poche zone oscurate rimangono. Nelle grandi linee i fatti si sono dispiegati e chiariti rivelando un dramma intimo e pietoso. Il dramma di due famiglie ingannate, da un uomo roso da un amore impossibile e assurdo. Di una ragazza serenamente disposta a tutto, che si è buttata da quattro colpi di pistola.

Franco Bronzini aveva conosciuto Lanfranca Bocca due anni or sono, proprio in un periodo piuttosto burrascoso della vita matrimoniale. Per ragioni che al momento sfuggono, il barman era venuto a conoscenza di una situazione che appariva insostenibile. Ma Franco non volle ascoltare consigli e si buttò a capofitto nell'avventura. A Lanfranca doveva pur dire qualche cosa. Lei gli credeva e non voleva dare delusioni. Le disse che aveva sposato giovanissimo ed era rimasto vedovo dopo poco tempo, che non aveva voluto più conoscere donne dopo d'allora e che lei era la prima donna della sfortunata esperienza. Lei credette, e si abbandonò serenamente. Ne parlò a casa e i genitori non ebbero dubbi sulla serietà del suo amore. Dopo qualche anno, così, E. il barman alla fine si trovò alle strette.

Non aveva la forza di confessare la menzogna, non voleva dare un dolore a Lanfranca, non voleva rimanere solo. E fece un altro passo verso la fine. Disse alla ragazza che avrebbe fatto le cose in regola, come si conviene fra gente per bene. E

il giorno di Pasqua — già aveva abbandonato da qualche settimana il lavoro che gli era diventato insopportabile, ed aveva venduto la macchina per far fronte alle sue necessità — si presentò in casa Bocca per chiedere la mano di Lanfranca. Fu accolto con affettuoso entusiasmo. La sera erano fidanzati ufficialmente, con la promessa che le nozze si sarebbero celebrate al più presto. La signora Bocca, in verità, quando lui aveva detto che la «poverina» morendo gli aveva lasciato due figli sulle spalle, aveva fatto la bocca storta. Ma Lanfranca perorò tanto caldamente la causa e si disse così entusiasta che alla fine ogni diffidenza fu superata e il consenso accordato.

Ci si è chiesto quale ragione poteva averlo spinto a fidarsi ufficialmente impantando nella menzogna. E la risposta sembra essere stata data dall'autopsia di Lanfranca. Perché se è vero quel che si dice la ragazza era in stato interessante già da almeno quattro mesi. Se la notizia si rivelava vera, la sanguinosa vicenda ha una sua logica, per quanto inaccettabile. Il Bronzini, uomo debole e irresponsabile, bloccato nel vicolo cieco nel quale s'è cacciato da solo, ha trovato l'unica soluzione possibile a tutti i suoi problemi: uccidere Lanfranca, uccidere il bimbo che doveva nascere, uccidere se stesso.

Quando Lanfranca gli rivelò il proprio stato ed è immaginabile con quanta preoccupazione con che ansia lo facesse da dare al problema. Mostrò il volto dell'uomo tranquillo e sicuro di sé, promise il matrimonio. E intanto compì la rivoltella. Prese a noleggiare una utilitaria e chiese il permesso al genitore della ragazza di fare con lei una gita per i Castelli Romani. Nel partire da Roma mercolai già sapeva che quella gita sarebbe stata senza ritorno. Telefonò a Miami Beach, si è messo in evidenza che il fumo danneggia il cuore anche attraverso un altro meccanismo: la nicotina infatti, provocando da parte delle ghiandole surrenali la secrezione di una maggiore quantità di adrenalina, stimola

le: continua a ricevere decine di migliaia di pellegrini ed accoglie giornalmente al suo consueto lavoro.

Stamane, sotto la presidenza del Card. decano Tisserant, sono continuati i lavori della Commissione centrale preparatoria del Concilio conciliare. Proseguendo nella discussione già cominciata ieri, sulla base di una relazione del Cardinale Maresca sul ministero pastorale dei vescovi, i membri e i consiglieri della commissione hanno esaminato i metodi ed i mezzi nuovi di apostolato necessari sia per venire incontro alle situazioni in cui si trovano speciali categorie di fedeli quali gli emigranti, i marinai e gli addetti alle linee di trasporto aereo, i nomadi, gli zingari, i turci, e sia per assicurare di nuovo alla fede e alla pratica della vita cristiana tutti coloro che si sta indicando con il nome generico di «lontani». E' stato sottolineato soprattutto che è finito il tempo dell'apostolato «di quiete» che si svolgeva a favore di un gregge ben circoscritto nell'ambito parrocchiale, oggi la gente si sposta ed è necessario un ministero più agile nei metodi più ampio nei mezzi.

Il segreto che circonda i lavori della commissione non permette di conoscere quali proposte siano state avanzate e quali iniziative nuove prospettate; ma è stato dichiarato che il dibattito è stato ampio e concluso. Un particolare da segnalare è stato posto al problema del recupero dei lontani. A commento del dibattito su questo argomento il servizio stampa del Concilio conciliare ha una nota scrive: «La Chiesa vuol salvare tutti... ed anche coloro che l'hanno in qualche modo rimangiata, e sono tutti i cosiddetti «lontani» sono suoi figli. Verso di essi e con speciale amore, perché sono figli, il particolarmente infelici, si tratta di trovare parole e metodi nuovi e di apostolato, per dissipare gli errori che avvolgono le loro menti, per far giungere alle loro anime il messaggio di salvezza. La Chiesa vive con gli uomini del suo tempo ed è impegnata a rendere testimonianza alla verità nelle situazioni contingenti che volta a volta vanno verificandosi. Ed i suoi vescovi sono, nella loro qualità di maestri, pastori e pontefici in totale comunione di obbedienza col successore di Pietro, i continuatori della linea della redenzione nei territori affidati alle loro sollecitudini pastorali. Quando, poi, come accade oggi per la Chiesa del silenzio, la loro opera viene intralciata e impedita, essi seguono ad essere tanto per i fedeli obbedienti quanto per i persecutori, con la orazione ed a volte con il versamento del proprio sangue, i veri padri e sanificatori delle anime».

A. Pagliarunga

La città infestata dai roditori

Nelle strade di Lione boy scouts contro topi

Lione, 4

Lione si prepara a dichiarare guerra ai suoi topi, che sono, pare, particolarmente numerosi: non meno di mezzo milione, e che una per abitante. A partire dal 15 maggio, squadre specializzate, rafforzate da pattuglie degli scout di Francia, si metteranno a caccia di topi. Oltre 16 tonnellate di sostanze appiccicose saranno distribuite in questa campagna, che costerà al contribuente circa otto milioni di franchi eggerli.

La precedente campagna risale al 1958: con 10 tonnellate di topicidi vennero uccisi 200.000 topi.

A. Pagliarunga

Il processo per la «Bertonia»

30 anni e due assoluzioni chiesti dal Pubblico Ministero

Milano, 4

Il P.M. dott. Gressi ha chiesto in mattinata 30 anni di reclusione per Luigi Danzi, principale imputato nel processo per il giallo della Roggia Bertonia; ha chiesto poi l'assoluzione per insufficienza di prove per Anna Amazio per tutti i reati ascritti e per Vittorio Amazio, esclusi i reati di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione per

A. Pagliarunga

Il BARMAN SUICIDA DOPO AVER UCCISO L'AMANTE

HA «RISOLTO» CON LA PISTOLA UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE

La ragazza, che lo credeva vedovo, attendeva un bambino ed egli le aveva promesso di affrettare le impossibili nozze

Roma, 4

Ventiquattrore di indagini hanno praticamente rivelato tutto il retroscena che un giorno dopo l'altro, ha maturato la tragedia esplosiva sul mezzogiorno di ieri nella stanza al primo piano del piccolo albergo che si trova sulla via di Francesco Rocca di Papa. Poche zone oscurate rimangono. Nelle grandi linee i fatti si sono dispiegati e chiariti rivelando un dramma intimo e pietoso. Il dramma di due famiglie ingannate, da un uomo roso da un amore impossibile e assurdo. Di una ragazza serenamente disposta a tutto, che si è buttata da quattro colpi di pistola.

Franco Bronzini aveva conosciuto Lanfranca Bocca due anni or sono, proprio in un periodo piuttosto burrascoso della vita matrimoniale. Per ragioni che al momento sfuggono, il barman era venuto a conoscenza di una situazione che appariva insostenibile. Ma Franco non volle ascoltare consigli e si buttò a capofitto nell'avventura. A Lanfranca doveva pur dire qualche cosa. Lei gli credeva e non voleva dare delusioni. Le disse che aveva sposato giovanissimo ed era rimasto vedovo dopo poco tempo, che non aveva voluto più conoscere donne dopo d'allora e che lei era la prima donna della sfortunata esperienza. Lei credette, e si abbandonò serenamente. Ne parlò a casa e i genitori non ebbero dubbi sulla serietà del suo amore. Dopo qualche anno, così, E. il barman alla fine si trovò alle strette.

Non aveva la forza di confessare la menzogna, non voleva dare un dolore a Lanfranca, non voleva rimanere solo. E fece un altro passo verso la fine. Disse alla ragazza che avrebbe fatto le cose in regola, come si conviene fra gente per bene. E

il giorno di Pasqua — già aveva abbandonato da qualche settimana il lavoro che gli era diventato insopportabile, ed aveva venduto la macchina per far fronte alle sue necessità — si presentò in casa Bocca per chiedere la mano di Lanfranca. Fu accolto con affettuoso entusiasmo. La sera erano fidanzati ufficialmente, con la promessa che le nozze si sarebbero celebrate al più presto. La signora Bocca, in verità, quando lui aveva detto che la «poverina» morendo gli aveva lasciato due figli sulle spalle, aveva fatto la bocca storta. Ma Lanfranca perorò tanto caldamente la causa e si disse così entusiasta che alla fine ogni diffidenza fu superata e il consenso accordato.

Ci si è chiesto quale ragione poteva averlo spinto a fidarsi ufficialmente impantando nella menzogna. E la risposta sembra essere stata data dall'autopsia di Lanfranca. Perché se è vero quel che si dice la ragazza era in stato interessante già da almeno quattro mesi. Se la notizia si rivelava vera, la sanguinosa vicenda ha una sua logica, per quanto inaccettabile. Il Bronzini, uomo debole e irresponsabile, bloccato nel vicolo cieco nel quale s'è cacciato da solo, ha trovato l'unica soluzione possibile a tutti i suoi problemi: uccidere Lanfranca, uccidere il bimbo che doveva nascere, uccidere se stesso.

Quando Lanfranca gli rivelò il proprio stato ed è immaginabile con quanta preoccupazione con che ansia lo facesse da dare al problema. Mostrò il volto dell'uomo tranquillo e sicuro di sé, promise il matrimonio. E intanto compì la rivoltella. Prese a noleggiare una utilitaria e chiese il permesso al genitore della ragazza di fare con lei una gita per i Castelli Romani. Nel partire da Roma mercolai già sapeva che quella gita sarebbe stata senza ritorno. Telefonò a Miami Beach, si è messo in evidenza che il fumo danneggia il cuore anche attraverso un altro meccanismo: la nicotina infatti, provocando da parte delle ghiandole surrenali la secrezione di una maggiore quantità di adrenalina, stimola

TELVE
Società Telefonica delle Venezie per azioni
Sede in Venezia
Capitale sociale interamente versato L. 24.000.000.000

Si è tenuta il giorno 2 maggio a Venezia, sotto la presidenza del Prof. Avv. Egidio Tosato, l'Assemblea ordinaria della Società.

E' stato approvato il bilancio al 31-12-61 che si è chiuso con l'utile di esercizio di L. 1.406.174.116, dopo l'ampliamento di 1.700 milioni ad ammortamenti. Il capitale sociale sarà remunerato nella stessa misura del passato esercizio (7%) ovvero L. 140 per ciascuna delle 9.500.000 azioni con godimento 1 gennaio '61; essendo stato corrisposto nel novembre scorso un acconto di L. 60 per azione, il saldo dividendo di L. 80 per azione sarà posto in pagamento a partire dal 7 maggio p.v.

La relazione del Consiglio ha posto in evidenza i risultati conseguiti nel decorso esercizio.

L'incremento dell'utenza e l'espansione del traffico extra-urbano, sono stati superiori alle previsioni relative ai piani pluriennali di lavoro; il volume dei lavori per nuove costruzioni e per l'ampliamento ed il potenziamento degli impianti ha permesso di soddisfare le richieste dell'utenza e di attuare nel contempo una ulteriore diffusione del servizio ed un miglioramento del suo grado di efficienza.

Lo sviluppo del servizio in teleselezione, sia distrettuale — conseguente alle nuove automatizzazioni — sia interdistrettuale — con l'attivazione delle nuove relazioni fra i distretti di Cervignano e Montebelluna con il compartimento di Venezia, fra i distretti di Cervignano e Gorizia, dal distretto di Gorizia verso i distretti di Udine e Trieste, dal distretto di Cervignano verso i distretti di Udine e Trieste — ha fatto sì che le unità di conversazione extra-urbane svolte in teleselezione raggiungessero il 49,6% delle conversazioni sociali.

Le reti urbane si sono incrementate nell'anno di 77.440 Km.eto raggiungendo al 31 dicembre 1961 i 685.441 Km.eto; la rete extraurbana, che alla fine del 1961 faceva registrare 233.793 Km.eto, si è arricchita nell'anno di 28.318 Km.eto.

Sono stati portati a termine numerosi lavori di ampliamento delle reti urbane e settoriali, i cui esecutori dei quali riguardano le reti di: Trieste, Vicenza, Trento, Treviso, Bolzano, Venezia e dei settori di nuova automatizzazione.

Nota bene: è stato l'aumento relativo agli abbonati; nel 1961, 26.104 nuovi abbonati (8,35% rispetto al 1960) hanno portato il totale a 338.803 unità.

Oltre 58.849.900 sono state le unità di servizi extraurbani scambiate nell'anno con un incremento di 8.012.690 unità rispetto al 1960. Anche i servizi ausiliari con 17.247.000 unità nel passato esercizio hanno ottenuto un notevole incremento e testimoniano il crescente favore del pubblico. Il numero di località servite da telefono pubblico è salito, con 197 nuovi collegamenti, a 4.093.

	31-12-61	31-12-60	Incremento	
			assoluto	%
Abbonati	338.803	312.699	26.104	8,35
Apparecchi	447.739	408.381	39.358	9,64
Densità telefonica (n. apparecchi per 100 abitanti)	7,69	6,87	—	—
Conversazioni extraurbane annue (in migliaia)	58.850	50.837	8.013	15,76
di cui in teleselezione (in migliaia)	25.051	15.749	9.302	59,06

L'insieme delle realizzazioni per lo sviluppo e rinnovo degli impianti ha richiesto per il decorso esercizio investimenti per 7,8 miliardi.

La relazione del Consiglio ha messo poi in risalto che sebbene la quota destinata ad ammortamenti sia lievemente superiore a quella relativa al 1960, si è ancora assai lontani dai limiti fiscalmente ammessi; a questo proposito è stata auspicata una sollecita soluzione del problema tariffario che tra l'altro consenta il necessario progresso tecnico degli impianti nel comune interesse del servizio e della Società.

Nel corso del 1961 con l'entrata in vigore della legge riguardante la nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e servizi, il numero dei dipendenti è aumentato di 621 unità. Il totale dei dipendenti della Società ha raggiunto al dicembre 1961 le 4.097 unità.

La relazione del Consiglio ha segnalato inoltre il notevole impulso dato all'attività volta alla selezione ed all'addestramento tecnico, mediante corsi teorico-pratici, del nuovo personale ed all'attività di aggiornamento per la migliore preparazione ed utilizzazione, secondo metodi di lavoro unificati, del personale già in servizio.

Il piano lavori per il 1962 che va svolgendo secondo le previsioni, dovrebbe consentire il collegamento di 25.000 nuovi abbonati, l'installazione di 47.000 nuovi automatici e la posa di 73.000 Km.coppia di rete urbana e di 33.000 Km.eto di rete extraurbana; tali programmi comporterebbero investimenti per oltre 8 miliardi di lire. Nei primi mesi dell'anno la Società ha aumentato il capitale a pagamento da 19 a 24 miliardi.

Il Consiglio riunitosi dopo l'Assemblea ha confermato Presidente il Prof. Avv. Egidio Tosato.

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

LA PADRONA DI CASA VERSA IN GRAVI CONDIZIONI PAURSA ESPLOSIONE IN UN'ABITAZIONE MILANESE

Una scintilla provocata dal disinnesto di un ferro da stiro ha infiammato i vapori della benzina usata per smacchiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 4

Uno spaventoso boato ha messo in allarme oggi la zona di piazza Borromeo, a poche decine di metri da piazza Cordusio: nell'appartamento di uno stabile signorile al numero 12 un'esplosione ha praticamente distrutto due dei quattordici locali di cui l'abitazione è composta, mentre la padrona di casa, la signora Gaudin Arnold in Acchiappati di 52 anni è ricoverata in gravi condizioni alla clinica «Madonnina» via Quadronno, per le ustioni riportate in tutto il corpo in seguito all'esplosione.

La meccanica dell'incidente è piuttosto insolita e ancora un po' oscure rimangono le cause del sinistro. Nell'appartamento, sito al secondo piano dello stabile di piazza Borromeo 12, si trovavano a quella ora i padroni di casa, l'avv. Luigi Acchiappati di 60 anni, noto industriale in legnami, sua moglie, e due persone di servizio, il cameriere Florindo Tallone di 30 anni e sua moglie Eva Meridani di 27 anni. Da un primo accertamento pa-

re che la signora Acchiappati, che intendeva stirare la biancheria, aveva staccato la spina del ferro da stiro elettrico, facendo scoccare una scintilla. Nel piccolo locale, adibito a guardaroba, si era però nel frattempo formata una miscela gassosa provocata dalle esalazioni di benzina e di alcool contenute in alcune bottiglie aperte, liquidi che poco prima erano serviti per smacchiare la biancheria. La scintilla scaturita dalla spina del ferro avrebbe incendiato la miscela, provocando quindi la tremenda esplosione.

La forte detonazione ha fatto immediatamente accorrere sul posto alcuni passanti e qualcuno ha provveduto a chiamare la «Volante» e i vigili del fuoco. Nel frattempo l'avv. Acchiappati, che al momento dell'incidente si trovava in un'altra stanza dell'appartamento, accorse nel guardaroba. Poco spettacolo impressionante si presentava ai suoi occhi: sia il locale dove l'esplosione si era verificata sia un altro locale vicino, adibito a camera letto della servitù, erano praticamente distrutti. Per terra,

fra le macerie, i calcinacci dei muri e i residui della mobilia, era la signora Acchiappati, priva di sensi.

L'avvocato non si perdeva di animo, presa tra le braccia la moglie, la portava al pianoterra, la caricava sulla sua macchina e la trasportava alla clinica, dove i medici, date le gravi ustioni della poveretta si sono messi a lavoro. La prognosi è riservata.

Lo scoppio è stato come un cataclisma. I muri dello stabile, hanno subito danni per circa 6 milioni, mentre il valore dei vestiti e delle suppellettili distrutti nell'appartamento è di circa 10 milioni.

La casa dove lo scoppio si è verificato è un elegante stabile, che ospita per la maggior parte uffici. Nella casa, infatti, ci sono solo l'appartamento dell'avvocato Acchiappati al secondo piano e un altro al primo. I due coniugi vivono soli, ma hanno quattro figli residenti a Milano e tutti sposati. Nel pomeriggio la signora Acchiappati è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravissime.

C. M.

IL FUMO DANNEGGIA IL FEGATO, PROVOCA L'ARTERIOSCLEROSI!

Tutti sanno (lo dice anche Deoxy in un suo celebre monologo) che il tabacco fa male. Non tutti però sanno il perché. Le azioni dannose esercitate dal fumo sul nostro organismo sono diverse: una delle più importanti è quella che si manifesta sulle arterie, provocandone il restringimento.

Allorché questo restringimento avviene nelle arterie del cuore (coronariche) insorge il classico attacco di angina pectoris, e questa è la ragione per cui il fumo viene decisamente proibito ai malati di cuore e consigliato a tutti coloro che non vogliono diventare tali.

Recentemente, al Congresso dell'American Heart Association, a Miami Beach, si è messo in evidenza che il fumo danneggia il cuore anche attraverso un altro meccanismo: la nicotina infatti, provocando da parte delle ghiandole surrenali la secrezione di una maggiore quantità di adrenalina, stimola

rebbé indirettamente il fegato a produrre il colesterolo. Questa sostanza, come è noto, si deposita nelle pareti delle arterie ed è causa dell'arteriosclerosi, malattia molto pericolosa specie quando, localizzandosi nelle arterie coronarie, crea le condizioni che favoriscono l'infarto.

Si capisce quanto sia pericoloso il fumo; esso minaccia il nostro cuore attraverso due vie: restringendo le arterie coronarie e aumentando la percentuale di colesterolo nel sangue. Bisogna tener presente che questo colesterolo non è affatto quello che noi assumiamo con la alimentazione, attraverso i cibi animali, le uova, le creme, ecc., ma quello che si forma nell'organismo indirettamente da qualsiasi apporto dietetico. Nei complicati processi biologici che determinano la formazione di questa sostanza, il fegato assume un ruolo preminente (ed è appunto sul fegato

che agisce, come si è già detto, il fumo di tabacco).

Se è dunque utile limitare le fonti alimentari del colesterolo, altrettanto è indispensabile eliminare il colesterolo che viene elaborato dall'organismo. Limitare il fumo è certamente una misura opportuna, per diverse ragioni; tuttavia si sa in partenza quanto sia difficile vincere questa abitudine. La miglior cosa che si possa fare in questi casi è di agire con una alimentazione adatta e saranno soprattutto i fumatori che dovranno attuarla.

Vi sono in natura alimenti che hanno la proprietà di abbassare la quantità di colesterolo nel sangue: l'olio di Mais CUORE gode di questa preziosa proprietà ed è entrato trionfalmente nelle nostre consuetudini.

Di sapere gradevole, finissimo, l'olio di Mais CUORE è determinato la formazione di questa sostanza, il fegato assume un ruolo preminente (ed è appunto sul fegato

45.5 MILIONI DI TONNELLATE DI GREGGIO NEL 1960

L'ITALIA PRIMA NELLA C.E.E. COME POTENZIALITÀ DI RAFFINAZIONE

Germania e Francia sono rispettivamente al secondo e terzo posto Eguagliati dalla Comunità Europea i livelli dell'intero blocco orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

L'Italia è, fra i Paesi membri della Comunità europea, quello che ha registrato nel decennio 1950-1960 la più alta potenzialità di raffinazione del petrolio greggio con un aumento di capacità di 39,2 milioni di tonnellate annue, corrispondenti al 31,9 per cento dell'incremento totale della Comunità. Tale risultato — questo è quanto si desume da una indagine svolta dall'Istituto statistico della CEE — è stato raggiunto con la costruzione di nuovi impianti che hanno ampliato l'area di lavorazione del greggio aumentando considerevolmente la potenzialità delle raffinerie. Nel corso del decennio in esame il nostro Paese ha gradatamente sviluppato la propria capacità di raffinazione passando dai 6,5 milioni di tonnellate annue, alla fine del '50 al 3,5 dell'anno successivo, al 13,4 del '52, al 20,8 del '53, salendo a 22,5 nel '54, 26 nel '55, 27 nel '56, 30 nel '57, 31,2 nel '58, 31,6 nel '59, e 45,5 nel '60.

Nell'evoluzione delle capacità di raffinazione, il secondo posto fra i Paesi della CEE è occupato dalla Repubblica federale di Germania che ha contribuito con una percentuale del 28,9 per cento all'aumento della capacità comunitaria, passando dai 5,1 milioni di tonnellate, al 40,4 del '60. Seguono la Francia con il 19,3 per cento la cui produzione è passata da 16,5 nel '50 a 40,2 milioni di tonnellate nel '60; i Paesi Bassi con il 13,7 per cento con un aumento da 6 a 22,8 milioni di tonnellate, e il Belgio con il 6,2 per cento con un incremento da 1 a 8,5.

A questi sviluppi fanno riscontro, nel quadro delle ripartizioni delle capacità di apporto dei Paesi della CEE, le singole situazioni interne che durante l'ultimo decennio hanno subito considerevoli variazioni. La Francia con una potenzialità di 16,5 milioni di tonnellate annue nel '50, pari al 46,9 per cento (quasi la metà della capacità totale) è scesa nel '60 al 25,5 per cento nonostante l'aumento assoluto della sua potenzialità di raffinazione a 40,2 milioni di tonnellate annue. Una forte ripresa si è invece riscontrata nella Repubblica federale tedesca che nel '50 disponeva soltanto dei 14,8 per cento della capacità totale e soltanto dal '55 è riuscita a raggiungere il 22,7 per cento colmando così il ritardo sulla Francia e l'Italia.

La Germania e la Francia sono state tuttavia superate dall'intenso potenziamento del

l'industria petrolifera italiana che ha portato la sua aliquota dal 18,5 per cento nel '50 al 29 per cento nel '60 soppiantando la Francia nella posizione di punta che quest'ultima aveva occupato fino al 1959. Al progresso industriale del Belgio, che ha praticamente raddoppiato la sua aliquota passando dal 2,8 per cento del '50 al 5,4 per cento del '60 fa riscontro il leggero regresso dei Paesi Bassi il cui contributo è passato, nel periodo in esame dal 17 per cento al 14,5 per cento.

Anche fra i gruppi di ubicazione, sulla base dei quali sono ripartite le raffinerie a seconda della loro appartenenza ad unità territoriali geografiche o amministrative, l'Italia occupa un posto preminente. I notevoli ampliamenti di capacità realizzati in Italia hanno contribuito

in modo determinante all'aumento dell'aliquota dei gruppi che si affacciano sulla costa mediterranea. Infatti, nel '50 essi comprendevano il 35,76 per cento della capacità della Comunità, ripartito quasi in misura uguale tra la Francia (17,31 per cento) e l'Italia (18,45 per cento).

E' fuori dubbio che l'importanza dell'Occidente, come principale area di lavorazione del greggio, è basata principalmente sulla potenzialità delle raffinerie nei Paesi della CEE, che raggiunge il 70 per cento di quella dell'Ovest europeo. Con il livello di capacità di 197,3 milioni di tonnellate annue raggiunto alla fine del '60 la Comunità occupa una posizione preminente che non è limitata all'Europa Occidentale. Sebbene disponga di un terzo scarso del

la potenzialità di raffinazione degli USA, la CEE, con il suo 14,5 per cento della capacità mondiale, figura al secondo posto fra i centri raffinatori di greggio del mondo libero, eguagliando al tempo stesso la potenzialità dell'intero blocco orientale che alla fine del '60 era di circa 160 milioni di tonnellate annue.

R. S.

Riuscito esperimento in Inghilterra

Diviene realtà il volo muscolare

Londra, 4

Per la prima volta nella storia dell'aeronautica, un uomo ha volato per quasi ottocento metri con un ordigno azionato dalle sue forze; lo ha annunciato oggi la «Reale società aeronautica» britannica. J. C. Wimpenny, presidente del «Circolo degli aerei a propulsione umana» di Hatfield, nello Hertfordshire, ha compiuto lo storico volo alla velocità di poco più di 31 km/h, con l'ordigno soprannominato «Puffin» (il nome di un uccello marino) di proprietà del Circolo stesso.

Osservatori di 13 Paesi membri della «Iata» (Associazione internazionale dei trasporti aerei) erano presenti all'esperimento. Wimpenny, che per il suo successo odierno ha vinto un premio di 50 sterline, ha volato esattamente per 908 metri ad una quota massima di due metri e mezzo ed una quota media di un metro e mezzo, a bordo del «Puffin» azionato a pedali.

Il «Puffin» è uno dei vari ordigni che si contendono un premio di 5000 sterline, messo in palio per il primo volo a propulsione umana di un migliaio, su un percorso ad otto, ad una altezza di almeno tre metri.

Il giro del mondo di due vigili del fuoco

Latina, 4

Stamani sono partiti per Roma i due vigili del fuoco argentini che stanno compiendo il giro del mondo a bordo di una «Deep Kaiser», fabbricata a Cordova. Si tratta del trentottenne Ramon Inguanzo Collado e del trentatreenne Manuel Abelastras De Castro, appartenenti al comando vigili del fuoco di Buenos Aires.

MOLTE COSE LO FANNO CREDERE

Fabiola attende veramente un bambino?

La Regina ha disdetto tutti i suoi impegni protocolлари e mondani

Parigi, 4

Benché la Corte di Bruxelles mantenga ancora il massimo riserbo e non abbia dato alcun annuncio ufficiale, per i giornali francesi non c'è ormai più nessun dubbio: la Regina Fabiola attende un figlio e fra non molto. Anche oggi l'argomento è trattato dal quotidiano parigino «Paris Jour» che afferma aver buone ragioni per sostenere la veridicità di queste voci. Da Bruxelles infatti il corrispondente del quotidiano comunica che la Regina ha preso la decisione di non assistere a diverse manifestazioni artistiche.

Vengono confermate anche le voci pubblicate qualche tempo fa secondo cui la presunta vacanza di qualche giorno del Sovrano belga in Svizzera sia stata soltanto un pretesto per nascondere alcune visite fatte dal

la Regina a noti specialisti ginecologi. Tutti questi sanitari avrebbero sconsigliato la Regina a portare a termine la sua maternità in quanto una malformazione congenita mette in serio pericolo non solo la creatura che deve venire al mondo ma anche la vita della madre.

Secondo molti, se anche questa volta la Regina non fosse in grado di dare un erede alla Corona — già nello scorso anno una precedente maternità era stata bruscamente interrotta — Fabiola penserebbe a domandare alla Sacra Rota la annullazione del suo matrimonio e di ritirarsi per il resto dei suoi giorni in un convento in Spagna. Questa ipotesi sembra comunque molto poco probabile.

Vice

SECONDO UNA RELAZIONE DI DUE SCIENZIATI RUSSI

Possibili mutazioni genetiche in conseguenza dei voli spaziali

Una conferma alla loro teoria viene dal comportamento dei semi e delle piante imbarcate sulle prime astronavi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 4

Due scienziati sovietici, i professori V. V. Parin e O. G. Gazenko, hanno illustrato una loro teoria secondo la quale i viaggi spaziali possono determinare, nel lontano futuro, notevoli mutazioni genetiche e alterare lo stesso corso dell'evoluzione umana. L'importante relazione dei due scienziati, che fanno parte dell'équipe di studiosi addetta allo studio delle reazioni — su animali e piante — determinate dai voli orbitali, è stata presentata nel corso del simposium internazionale della scienza spaziale, che si sta svolgendo nella capitale americana a cura del Comitato mondiale per la ricerca nello spazio.

Parin e Gazenko — che fanno parte dell'Accademia sovietica delle scienze — hanno precisato che le loro scoperte non

riguardano, per ora, gli esseri umani. Tanto Yuri Gagarin quanto Gherman Titov sono usciti senza apparenti danni dai loro relativamente brevi voli orbitali. Unica disfunzione accertata il senso di nausea — del tutto simile al mal di mare — provato da Titov durante le 24 ore trascorse in completa assenza di peso. I due scienziati hanno aggiunto però che mutamenti genetici di un certo rilievo sono invece avvenuti in semi che sono stati messi in orbita per periodi che vanno dai novanta minuti alle ventiquattro ore (tali semi erano stati posti anche a bordo dei «Vostok» di Gagarin e di Titov). Secondo Parin e Gazenko i mutamenti osservati non possono essere stati causati da radiazioni. Infatti i voli condotti da astronauti e satelliti artificiali con a bordo i semi da esaminare si sono svolti tutti al di sotto della zona di radiazioni che circonda la Terra.

I mutamenti, specificò la relazione, hanno fatto spesso crescere i semi assai più rapidamente di quanto non accada in condizioni normali, a terra. Questi mutamenti devono essere attribuiti non a questo o a quel fattore, ma «all'insieme di tutti i fattori che caratterizzano un volo nello spazio».

I principali di questi fattori sono l'enorme sforzo al quale sono sottoposti tanto agli animali quanto gli altri corpi lanciati da terra al momento della partenza e a quello del rientro nell'atmosfera. In questi momenti il peso del corpo aumenta notevolmente. L'altro fattore determinante è l'assenza di peso, la «gravitazionalità» dei corpi in orbita intorno alla Terra. Parin e Gazenko hanno illustrato i mutamenti avvenuti in semi vegetali, in singole cellule e in colture di tessuti umani spediti nello spazio a bordo di satelliti. Anche piccoli animali da laboratorio e cani hanno percorso, prima degli uomini, i sentieri dello spazio.

Per quanto riguarda i cani, sono stati nei voli lanciati nello spazio prima dei voli di Gagarin e di Titov. Quattro cani sono rimasti in orbita per 24 ore, due per novanta minuti, precedendo le imprese sovietiche dei due cosmonauti sovietici. I cani che hanno vissuto l'avventura spaziale sono stati oggetto di ogni tipo di esame. Parin e Gazenko precisano, nella loro relazione, che i voli non hanno causato reazioni patologiche negli animali. Uno di essi — la famosa cagnetta Strelka, nota in tutto il mon-

do — ha dato alla luce cuccioli per due volte dal giorno del volo. Questi cuccioli affermano gli scienziati, «godono perfetta salute e si stanno sviluppando in modo del tutto normale». Sono questi i risultati dei primi voli condotti al di sotto delle cinture di radiazioni che circondano la Terra, le cosiddette «fasce di Van Allen». I due scienziati sovietici affermano, nella loro relazione, che le prossime indagini biologiche nel campo dei voli extra-terrestri devono essere condotte sui viaggi «in nuovi sentieri dello spazio». E' evidente il riferimento a voli che si svolgano in orbita in mezzo alla zona di radiazioni e forse oltre. Si tratta, insomma, di quel tipo di indagini che per ora vengono condotte per mezzo di apparecchi meccanici dal «Cosmos» lanciato dai sovietici.

Un'indagine di questo tipo può recare preziose informazioni sull'effetto che i differenti tipi di radiazioni esistenti al di là dell'atmosfera possono produrre sulla vita animale e vegetale. Tra l'altro Parin e Gazenko sottolineano l'utilità di più prolungati voli umani nello spazio per studiare a fondo «l'influenza di una protratta assenza di peso».

Come è accaduto per le prime esperienze, i «nuovi sentieri dello spazio» devono essere esplorati da animali prima che gli astronauti vi si possano avventurare. Le nuove esperienze saranno comunque assai più complesse e difficili. I due scienziati sovietici precisano che «diversi oggetti biologici devono essere impiegati per indicare i possibili danni agli organismi viventi che potrebbero essere causati da voli nello spazio».

U. P. I.

La Regina Elisabetta e il «cartone» di Leonardo

Londra, 4

La Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo hanno oggi ammirato il «cartone» di Leonardo da Vinci che la «National Gallery» spera di poter acquistare con i contributi di tutta la Nazione, se saranno raggiunte le necessarie 800 mila sterline, onde evitare la vendita all'estero. «Spero proprio tanto che la cifra totale venga raggiunta», ha detto la Regina, che ha già contribuito al fondo: «Leonardo — ha aggiunto — è stato un meraviglioso artista e questo è uno dei più begli esem-»



Una visione della sciagura ferroviaria avvenuta in Giappone in seguito allo scontro di tre convogli e nella quale hanno perso la vita 163 persone. Nella foto si vedono le squadre di soccorso all'opera accanto ai vagoni rovesciati su di una casa che fiancheggiava la ferrovia

LO STREPITOSO SUCCESSO DI VENDITA DEI NUOVI MODELLI

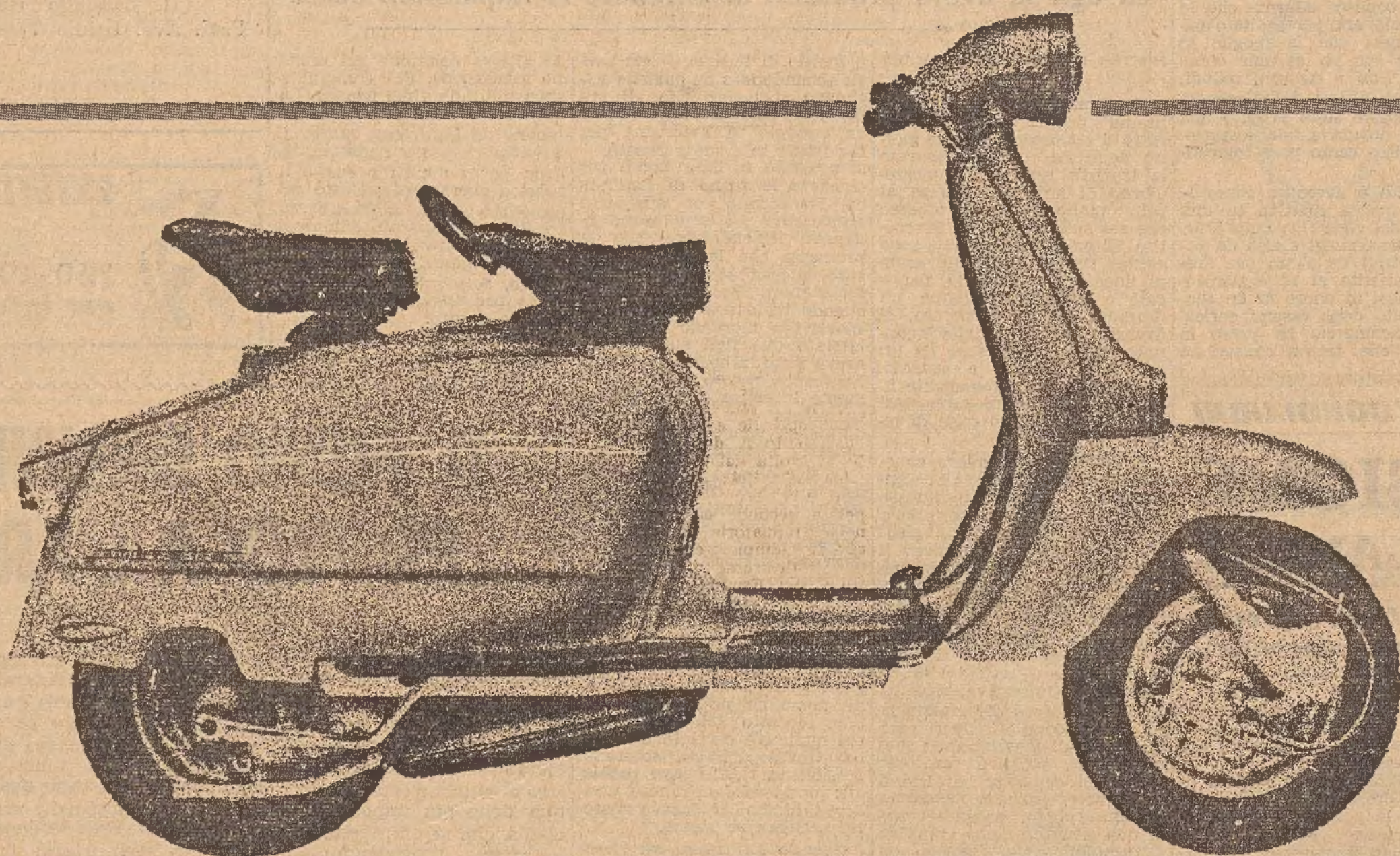
Lambretta

SCOOTERLINEA '62

125 li - 3ª serie
cilindrata 123 cc • potenza 5,5 cv • consumo litri 2,1/100 km • velocità massima 77-79 km/h • cambio a 4 marce • motore centrale • miscela al 2%

150 li - 3ª serie
cilindrata 148 cc • potenza 6,8 cv • consumo litri 2,2/100 km • velocità massima 86-88 km/h • cambio a 4 marce • motore centrale • miscela al 2%

175 tv - 3ª serie con freno a disco
cilindrata 175 cc • potenza 8,75 cv • consumo litri 2,3/100 km • velocità massima 104 km/h • cambio a 4 marce • motore centrale • miscela al 4%



il tradizionale primato mondiale di qualità e di stile della "Lambretta" è riaffermato dalle caratteristiche tecniche ed estetiche dei nuovi modelli 125 e 150 li 3ª serie e 175 tv 3ª serie con freno a disco anteriore, i quali con una sola parola possono definirsi gli "Scooterlinea 1962".

E' LA MIGLIOR CONFERMA DELLE ALTE QUALITA' E DEL PRESTIGIO DELLA PRODUZIONE

INNOCENTI
DIVISIONE MOTORI

CRONACHE SPORTIVE

ANQUETIL FA LA STORIA DELLA VUELTA

A MALAGA PRIMO ANNAERT: DOMINA LA SQUADRA FRANCESE

Fuga a due ma si sprema il solo Marigil - Un minuto abbondante al grosso - Altig sempre capo classifica

Monotonia al Giro della Spagna: al termine di una fuga a due di circa 70 km, ha vinto ancora una volta un compagno di squadra di Anquetil, il francese Jean Claude Annaert, il quale, battendo in volata lo spagnolo Marigil, si è aggiudicato la tappa (tappa Almería-Málaga di km. 220). Pertanto, questo successo su otto tappe della formazione Helyett Saint Raphael Geminiani, che costituisce un record impressionante. Gli uomini di Geminiani continuano a dominare questa «Vuelta 1962», dimostrando di voler controllare la prova spagnola dal principio alla fine.

I primi chilometri sono stati percorsi ad andatura turistica e soltanto al 18.000 km. lo spagnolo San Emeterio tenta la prima fuga in compagnia del francese Stabinski. I due vengono ripresi dopo una ventina di chilometri, dopo essere stati al comando con un vantaggio massimo di 130". Segue una fase calma della corsa, fino a quando, verso il 25.000 km, un altro spagnolo, Perez Frances, cerca di forzare il blocco francese, approfittando anche di un incidente meccanico occorso ad Anquetil. Sul corridore iberico balza però Annaert il che costringe il plotone ad aumentare l'andatura fino a raggiungere i due al 67.000 km.

Prima del rifornimento di Castiel de Ferro (km. 86) Perez Frances riparte all'attacco, questa volta senza successo, per la pronta reazione del gruppo. Verso il 150.000 km. nasce la fuga buona per iniziativa di Marigil ai cui si unisce Annaert. Il vantaggio dei due sale rapidamente fino a toccare i 4' ad Elmorche (km. 183). Il francese non collabora con spagnolo così presto il distacco del gruppo diminuisce. Nella volata finale Annaert, più fresco, non ha difficoltà a battere di molte lunghezze lo spagnolo. Domani non tappa, Málaga-Córdoba di km. 185.

Ordine d'arrivo dell'ottava tappa: 1) Annaert (Fr.) 6'18"02" (con abbuono 6'17"02"); 2) Marigil (Sp.) 6'18"08" (con abbuono 6'17"02"); 3) Altig (Ger.) 6'19"20"; 4) Geminiani (Fr.) 6'19"20"; 5) Segú (Sp.) 6'19"20"; 6) Pauwels (Bel.) 6'19"20"; 7) Iruat (Sp.) 6'19"20"; 8) Baguet (Bel.) 6'19"20"; 9) Clani (Ol.) 6'19"20"; 10) Defilippi. Segue il plotone con lo stesso tempo di Altig.

Classifica generale: 1) Altig (Ger.) 32'43"31"; 2) Annaert (Fr.) 32'43"32"; 3) Elliot (Ir.) 32'43"30"; 4) Stokker (Ol.) 32'43"30"; 5) Stabinski (Fr.) 32'43"30"; 6) Anquetil (Francia) 32'43"30"; 7) Iruat (Sp.) 32'43"30"; 8) Perez Frances (Sp.) 32'43"30"; 9) Gabica (Sp.) 32'43"30"; 10) Pacheco (Sp.) s.t.

CHIO di Roma

Ai cavalieri italiani il C.P. delle Nazioni

Sotto la ormai tradizionale pioggia alternata a brevi schiarite di sole si è svolto oggi, a Piazza di Siena, il Gran Premio delle Nazioni. Il pubblico affollato alla partenza ha visto molto più numeroso di quello delle gare svoltesi nei giorni precedenti. Le signore, malgrado la giornata non certo primaverile, non hanno rinunciato a sfoggiare eleganti stoffe, in occasione di questa tradizionale gara, in cui era in palio la coppa «Challenge», offerta dal Presidente della Repubblica, da assegnare alla Nazionale vincitrice del Concorso.

Dopo il Premio Quirinale, disputato in apertura della manifestazione, e conclusosi con il facile successo dei cavalieri italiani, Piero D'Inzeo dominò la gara.

LE PROVE DELLA TARGA FLORIO

Il triestino Ferraro più veloce dell'equipaggio Baghetti-Bandini

Gendebien - Hill segnano il tempo migliore

Palermo, 4. Nella prima giornata di prove alla 46.ª Targa Florio, le Ferrari hanno realizzato i tempi migliori.

Gendebien, che correrà in coppia col campione del mondo Phil Hill, ha stabilito il miglior tempo sul giro impiegando 42'58", alla media di 102,900 km. orari. Il secondo miglior tempo è stato stabilito dall'altro equipaggio della casa di Maranello Rodriguez-Maestre in 42'54", alla media di km. 102 orari. Il terzo è quello del palermitano Nino Vaccarella in 42'57"44", seguito da Bonnier-Dan Gurney su Porsche in 42'58"44". Sciarretti-Ferraro su Ferrari berlina GT, in 43'21", Baghetti-Bandini su Ferrari in 43'43", Scarfioni-Govoni su Osa in 44'16"44".

Bonnier al secondo giro si è fermato sul rettilineo di Bonfornello per la rottura di un semiasse. La giornata è calda e afosa. Tutti i concorrenti hanno trovato il percorso notevolmente migliorato e più veloce.

re incontrastato della gara, al primo posto, seguito al secondo dal fratello Ramondo ed al quarto, quinto e sesto, rispettivamente Capuzzo, Todini e Maini, ha avuto inizio l'attacco Gran Premio delle Nazioni. Anche nella principale gara in programma, gli italiani hanno dominato, dimostrandosi i migliori cavalieri.

Argentina-Saragozza 2-0

Buenos Aires, 4. La squadra nazionale argentina ha battuto l'undici spagnolo del Saragozza 2-0 in una partita intesa come preparazione per la fase finale del campionato mondiale di calcio in programma in Cile alla fine di questo mese. Dopo i primi 45 minuti di gioco i biancocelesti conducevano per una rete a zero.

Torres mette k.o. Vasquez

Los Angeles, 4. Nel corso di una riunione di pugilato svoltasi ieri sera a Los Angeles il peso medioleggero messicano Raymond «Bolt» Torres ha battuto il connazionale Mauro Vasquez per k.o. alla quarta ripresa.



Al termine della partita Benfica-Real Madrid, il dirigente del Real, Emil Osterreicher ha dichiarato che Luis del Sol dovrebbe essere trasferito entro pochi giorni al «Torino». La somma che la società pagherebbe si aggirerebbe sui 350 milioni

IL GIRO CICLISTICO DELLA VENEZIA GIULIA

Quattro in volata a Lignano e primi in classifica generale

Si tratta dei veneti Durante, Zanchetta, De Franceschi e del triestino Gregori - La fuga buona a sei chilometri dal traguardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lignano, 4. Con le semitappe Udine-Trieste e Trieste-Lignano, si è conclusa la prima velocissima giornata del Giro ciclistico della Regione. Sulle vicende della prima semitappa Udine-Trieste, che ha avuto inizio alle 8.30, i nostri cronisti hanno riferito ampiamente nella nostra edizione pomeridiana. Riasumiamo ricordando che la prima semitappa non ha avuto fasi di eccezionale rilievo e si è conclusa sul Lungomare di Barcola con un volantino che ha avuto per protagonisti i veneti e triestini, dei quali il giudice di arrivo è riuscito a individuare (bravo egualmente) soltanto i primi cinque. Tutti gli altri sono stati classificati a pari merito con i primi e questo gruppo comprendeva i dilettanti della regione.

La seconda semitappa, Trieste-Lignano, ha registrato una netta affermazione dei dilettanti veneti che unitamente a triestino Edoardo Gregori sono stati i dominatori della fase finale di questa seconda veloce giornata (quasi 43 di media) dopo essere stati in più d'una occasione protagonisti di primo piano.

Alle 15, il Viceintendente Campar, in via Fabio Severo, dà la partenza a 123 corridori che affrontano la salita di Opicina a forte andatura. Il gruppo si snoda in una lunga fila indiana e si riunisce appena imbocca la Tarvisina. Un attimo di respiro e poi si ha il primo tentativo di fuga che, anche se prematuro, darà una svolta determinante allo svolgimento della gara. Partono via Busi, Bottega, Milani e Baschirotto, che in breve guadagnano una certa distanza. Ma il gruppo li lascia fare. Dai quattro, dopo un paio di chilometri, si fa di

Ordine d'arrivo

1) Adriano Durante, Tognana Pinarolo, Treviso, che compie i 107 chilometri della Trieste-Lignano in ore 23'30" alla media di km. 42,788;
2) Zanchetta, Claudio, Ciclisti del Veneto; 3) Gregori Edoardo, Vital Fuscignani; 4) De Franceschi Giovanni, Torpado Padova, tutti col tempo di 24'00"; 5) Boniardi Franco, Sitaro Vignana 26'; 6) Pesenti; 7) Gimondi; 8) Gandia; 9) Facchini; 10) Fabbrini; 11) Vassini; 12) Zoratti; 13) Barbieri e quattordicesimi a pari merito altri trentaquattro concorrenti fra i quali i monfalconesi Zanchetta e Piet, e l'indinese Vassini. A breve distanza, il triestino Abrami, i friulani Paluzzano e Lazzarotti e più attardati Pelizon e Ibrilli che ha torato.

CLASSIFICA GENERALE

1) Durante, 2) De Franceschi, 3) Zanchetta, 4) Gregori tutti col tempo di 42'39"; 5) Boniardi a 26'; 6) Pesenti; 7) Gimondi; 8) Fabbrini; 9) Vassini; 10) Zoratti, seguiti da altri trentasei concorrenti con lo stesso tempo e gli altri separati da brevi intervalli.

staccare Baschirotto che si lascia assorbire dal grosso, ma gli altri proseguono con ritmo molto alto. Monfalcone, Pieris, Ronchi, Cerignone vedono passare le tre lepri in fuga, seguite a trenta secondi dal gruppo. Nel frattempo il veneto Bottega della «Trevisina» vince i traguardi volanti di Ronchi e di Cerignone. Siamo a metà strada e il gruppo comincia a preoccuparsi dei fugitivi che tendono a diminuire il loro vantaggio per gradi e capiti addosso prima un gruppetto di dieci capitani dal monfalconese Zoratti e successivamente le altre quattordici con il veneto Zanin che fa da battistrada.

A venti chilometri dall'arrivo, l'azzurro Vendemmiani, riparte nel gruppo un'altra dozzina di corridori. Un breve periodo di tregua e poi la fuga buona. Siamo a sei chilometri dall'arrivo. Va via il padovano De Franceschi che è svelto ad agganciare il vittorioso Zanchetta con alla ruota il triestino Gregori e il veneto Durante. In breve, attraverso cambi ben riusciti, i quattro si prendono duecento metri di vantaggio sul grosso, vantaggio che mantengono fino al traguardo.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Napoli)	21
1.º arrivato	22
2.º arrivato	22
SECONDA CORSA (trotto Trieste)	12
1.º arrivato	xx
2.º arrivato	xx
TERZA CORSA (trotto Bologna)	1
1.º arrivato	1
2.º arrivato	1
QUARTA CORSA (tr. P. di Brenza)	1
1.º arrivato	1
2.º arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Palermo)	21
1.º arrivato	1x
2.º arrivato	1x
SESTA CORSA (galoppo Roma)	22x
1.º arrivato	1x
2.º arrivato	1x

Quando cioè egli era stato per la prima volta operato, che non faceva più scherma e prima di ogni compito... «Immane» e generale era la domanda: «Ti era Gustavo?». Perché sentivamo tutti la sua mancanza e, il non vederlo sulla pedana, sapendolo ammalato, ci procurava una stretta al cuore. Ora non è più fra noi e duole il pensare che mai ci vedremo la sua figura dal trionfo, la sua figura dal trionfo, la sua figura dal trionfo.

Domani terza tappa Lignano-Trieste, km. 160, partenza alle 14.15 dal Lungomare di Lignano.

Camillo Cardo

Basket a Trieste

Il Trofeo Fides incomincia oggi

Questa sera al Palazzo dello Sport avrà luogo, con inizio alle ore 20.15, l'annunciato Trofeo Fides schiallergico perpetuo per squadre maschili di pallacanestro. Oltre ai Red Knights, che contano nelle loro file i giocatori Sallé e Morrison, e alla Fides, che allinea Gavagnin e Maggetti, anche le due rappresentanze del basket triestino si sono impegnate a fondo per presentarsi al via in condizione perfetta.

L'Haubrandt sta conducendo da parecchio tempo una preparazione specifica sul campo di gara si presenta fiduciosa in una buona prestazione, forte della ritrovata forma dei suoi giocatori più rappresentativi. Dal canto suo il Don Bosco annuncia il probabile inserimento di Nicola Bonelli, varando così una squadra di tutto rispetto.

Il programma-orario della odierna serata è il seguente:

Ore 20.15 Don Bosco - Haubrandt; ore 21.30 Red Knights - Fides. Domani mattina, con inizio alle ore 10, avranno luogo gli incontri di finale per l'aggiudicazione del trofeo.

Lutto della scherma

Gustavo Liebman è morto giovedì

La scherma giuliana è in lutto. Dopo una lunga e penosissima malattia, sopportata con stoica rassegnazione e con fierezza da schermidore, giovedì, in età ancora giovanile, è morto Gustavo Liebman.

Vergando queste righe ci sentiamo oppressi da una profonda tristezza, da un rimpianto senza conforto, da un dolore, che soltanto la perdita di persona molto cara, può far provare.

Ricordiamo Gustavo Liebman, appena addorcento, imparare la scherma di fioretto da Vittorio Tagliapietra, ma guidato, consigliato e sorretto da quel superbo schermidore che è stato suo zio, il maestro Sallé. Poi, alle sue prime esibizioni a Trieste e fuori, a sfoggiare una scherma nella quale era impresso lo stile inconfondibile del suo grande maestro, a cogliere allora lusinghieri su pedane difficilissime, facendo ricca messe di medaglie d'oro e di ambiziosissimi elmi. Dal maestro Sallé imparò la schola e nell'arma bisaglie seppero distinguersi e imporsi.

Era da qualche anno, da

L'ODIERNO DERBY DEI CALCIATORI LATINI

La Francia punta sui giovani ma fa perno sull'anziano Kopa

Non vuole saperne di tattiche l'allenatore Batteaux - Piumi, Ferrero e Robuschi sarebbero delle vere rivelazioni - Le speranze di Verriest

Montecatini Terme, 4

La pioggia ha salutato stamane i giocatori della Nazionale francese di calcio che hanno preso alloggio nella città termale in un grande albergo del centro cittadino. Verso le 9 giocatori e dirigenti, che erano giunti a Montecatini ieri sera a tarda ora, hanno cominciato a scendere nella «hall» dove erano adunati alcuni fotografi e giornalisti italiani. Il vicepresidente della Federazione gioco calcio francese, sig. Thevenin, ha espresso la sua soddisfazione per la cordiale accoglienza ricevuta sia a Pisa che a Montecatini Terme, esternando altresì la speranza che nella giornata di domani il tempo si sarebbe migliorato o quanto meno, che l'incontro non si disputasse sotto la pioggia.

Poco prima delle 10 il selezionatore unico George Verriest, dopo un breve colloquio con l'allenatore Batteaux, ha deciso di rinunciare alla trasferta a Firenze. Nella intenzione dei dirigenti francesi era di effettuare un piccolo allenamento sul terreno dello Stadio comunale fiorentino che, dopo la trasformazione in stadio internazionale, ma la pioggia ha fatto cambiare idea ai dirigenti stessi e in particolare al selezionatore e all'allenatore. Verriest e Batteaux hanno così deciso di chiedere alla società sportiva del Montecatini Terme di poter fruire del campo di calcio che si trova alla periferia della cittadina termale. Il permesso è stato concesso e per le 11 Verriest ha fissato l'allenamento dei suoi giocatori.

All'Avansia il selezionatore della squadra nazionale d'oltreoceano ha confermato che la Francia, domani, si presenterà in campo nella seguente formazione: Ferrero (Nancy); Wendling, Rodrik (Reims); Maryan (Sedan); Lerond (State Francese); M. (Valenciennes); Wisniewski (Lens); Goujon (Tennes); Kopa (Reims); De Bourgois (Nizza); Robuschi (Bordeaux). Riserve saranno: Benard (Lorient); Brey (Angers).

Prima di raggiungere lo Stadio di Montecatini Terme il selezionatore della Nazionale francese Verriest e l'allenatore Batteaux si sono ancora intrattenuti con i giornalisti. Verriest richiesto sui motivi che hanno indotto i tecnici francesi a trasformare radicalmente la squadra, ha detto: «Per una serie di circostanze, abbiamo avuto una stagione negativa e così abbiamo deciso, pur con l'apporto di qualche elemento anziano come un Kopa che ha già giocato due volte contro la Francia, di puntare sui giovani. Uno di questi, Piumi, dovrebbe rappresentare la forza del nostro gioco sul centro campo. L'altro, Verriest, è un giovane di grande classe, che ha aggiunto sorprendentemente a rialzare il nostro

morale. Comunque non speriamo tanto, ma ci batteremo con molto impegno dal primo all'ultimo minuto».

Dal canto suo, l'allenatore Batteaux non vuol sentirsi parlare di tattiche. «E' certo di difensiva anche se adegueremo l'impostazione del nostro gioco a quello degli italiani. Come ha detto Verriest, veniamo da un periodo difficile e puntiamo sostanzialmente sui giovani per un rinnovamento della nostra squadra».

Il centroattacco Kopa ricorda in particolare le brillantissime prestazioni di Buffon e Sivori nel famoso incontro intercontinentale.

Alle 11 la squadra di calcio francese era già sul campo del Montecatini Terme. I quattordici giocatori francesi, sotto la guida dell'allenatore Batteaux, hanno compiuto una serie di giri del campo ed esercizi ginnici. Suddivisi in gruppi i calciatori tricolori hanno quindi effettuato paleggi, mentre Batteaux impegnava il portiere Ferrero con tiri da corta distanza. Nella formazione francese, che domani giocherà contro la Nazionale italiana, esordiranno il portiere Ferrero (27 anni), il mediano sinistro Piumi (22 anni), indicato come la rivelazione del calcio d'Oltreoceano, e l'ala sinistra Robuschi (25 anni) del Bordeaux.

Nel pomeriggio i due vicepresidenti, Franchi (della F.I.G.C.) e Thevenin (della Federazione francese) si sono incontrati per trattare un accordo in merito alle sostituzioni, eventualmente in deroga al regolamento della FIFA che consente il cambio del portiere (per un'infortunio) e di un altro giocatore (entro la fine del primo tempo).

La squadra tricolore francese lascerà Montecatini Terme verso le 13 di domani e raggiungerà direttamente lo Stadio comunale di Firenze in pullman.

TOTOCALCIO N. 39

Francia-B-Italia B (1-1)	2
Francia-B-Italia B (1-1)	2
Italia semp.-EIRE	1X
Nizza - Milan c. a. a.	2X
Alessandria - Napoli	2
Brescia - Sampdoria	1
Cosenza - Genoa	X2
Lucchese - Verona	X2
Messina - Novara	1
Parma - Prato	1
Pro Patria - Genova	1
Reggina - Bari	X12
Simm. Monza - Modena	X21
Lazio-Catanzaro (1-1)	1X
Lazio-Catanzaro (1-1)	1

NEL GOLFO DI TRIESTE PER LA COPPA TITO NORDIO

Una trentina di Stelle di otto flotte nazionali

Si diffonde nelle nostre acque la barca-scuola «Optimist»

In una delle ultime riunioni del Consiglio direttivo dell'USVI (Unione Società Veliche Italiane) il presidente dott. Ettore Cossu, dava lettura della motivazione con la quale il CONI, su proposta dell'USVI, aveva voluto premiare alcuni nostri Circoli velici per l'attività svolta durante la stagione 1961.

Il programma speciale e tangibile riconoscimento in denaro per l'attività svolta dalla Società Triestina della Vela, si è concretizzato in un premio di 1.000.000 lire, a titolo di riconoscimento per il secondo posto ottenuto nella graduatoria nazionale del «Corsi Olimpici», così costituiti per l'addestramento alla pratica della vela. Esaurita questa fase preliminare, il Consiglio dell'USVI passava alla compilazione del calendario delle manifestazioni internazionali della vela triestina. La Coppa «Tito Nordio» in maggio e la «Barbanera» in settembre. Veniva quindi preso in esame la scelta dell'imbarcazione tipo da adottare per il primo avvio dei giovani alla pratica della vela. Dopo una lunga serie di discussioni di studi, di proposte, alla fine lo scudo prescelto risultava il «Flying Junior». Il «Flying Junior», praticamente un fratello minore del Flying Dutchman (F.D.), è una imbarcazione costruita in materiale plastico, veloce, piantante, armata di randa e fiocco, con alto studio l'aggiunta di uno «spinnaker». Questa imbarcazione, invece di essere costruita in legno, è regata, richiede a chi la deve manovrare una certa maturità fisica, oltre ad un bagaglio non comune di esperienza marinara. Non è imbarcazione adatta ai neofiti e tanto meno ai ragazzi, pertanto, per i corsi olimpici che si propongono di effettuare a cura dei giovani la passione per il mare e di dare loro le prime esperienze nautiche, noi sinceramente avremmo preferito che, la scelta dello scudo cadesse su di una costru-

zione, anzitutto in legno e non in plastica, e in ogni caso più «marinara».

La Società del nostro Golfo ha avuto l'incarico per l'istruzione dei propri allievi già da qualche anno il «cadete» inglese; ed in questi ultimi tempi, in un nuovo cantiere sorto a Montefiore, per l'istituzione di alcuni appassionati, un cantiere che, sotto la impareggiabile direzione tecnica di Ambrogio Pelaschiar, ha in mente un programma pieno di belle promesse, viene costruito su ordinazione, a ritmo serrato, l'«Optimist» di origine danese. «Cadete» e «Optimist», due tipi di scafi similari, costruiti dopo lunghi studi da gente che di mare certamente ne capisce qualcosa, imbarcazioni di costruzione semplicissima e di bassissimo costo, avrebbero dovuto costituire, secondo il nostro parere, il tipo classico della barca-scuola.

Ogni anno, di questa stagione, i molti, le barche

la mondiale. Saranno una trentina di scafi appartenenti alla più classica delle barche da regata, la Stella, che prenderanno il via su uno dei più collaudati percorsi a mare, in rappresentanza del nostro Golfo, in Austria, Jugoslavia, Svizzera, Grecia, Svezia, Principato di Monaco, Italia.

Non sarà presente purtroppo la prima edizione, il campione di Francia, A. Debarge, con il suo splendido «Candide». Sarà ospite graditissimo invece tutta la floggia di Stelle napoletane, considerata oggi fra le prime in Europa, e della quale fanno parte tre equipaggi di autentici campioni: Roland Marino su «Caprice», campioni italiani per il 1961, Cavallo-Fania su «Meropie III», brillantissimi vincitori del «Nordio 1961», Nino Cosentino - l'irriducibile avversario del nostro «Scintille» nei Dragoni - Fiorenzano, con «Posillipo», la nuovissima costruzione americana di Etchell. Ma oltre a questi nostri campioni, hanno confermato tra gli altri la loro partecipazione: l'equipaggio campione di Germania, Spießhahn con a loro disposizione l'ultimo tipo di costruzione varato dai cantieri di Amburgo su progetti di Abeking & Rasmussen, il «Bellatrix VII», campione d'Austria. Musil, che, proverà a vincere la Vuelta di Caligaris. Per la Ponziana si tratta di motivi di prestigio, la recente sconfitta con il San Giovanni ha infatti riproposto il problema già indotto all'inizio del campionato. La squadra, che è stata campione d'Italia dei dilettanti nel periodo 1959-1960, vuole in queste ultime gare consolarsi del suo pubblico nel modo migliore.

Il probabile schieramento del bianconero: Montanelli; Perrieri; Bubola; Dagli; Cociani; Guschel; Velocina; Zanolich; Biasi; Scrovetta e Modolo.

Ponzianna - Libertas

Domenica, sul campo di Sant'Andrea, la Libertas affronta, in una gara di recupero, lo scudetto della Coppa di Europa. Caligaris. Per la Ponziana si tratta di motivi di prestigio, la recente sconfitta con il San Giovanni ha infatti riproposto il problema già indotto all'inizio del campionato. La squadra, che è stata campione d'Italia dei dilettanti nel periodo 1959-1960, vuole in queste ultime gare consolarsi del suo pubblico nel modo migliore.

G. P.

tacco giocherà ambedue i tempi. Altifini il quale, fra l'altro, ha bisogno di perdere un po' di peso, e Sormani resterà a riposo».

Mazza si è detto convinto che Mendiballa all'estrema sinistra disputerà una buona prova e poi ha tenuto a precisare che Sivori, così come «i altri giocatori selezionati, si è dimostrato molto giudizioso e perfettamente assuefatto alle disposizioni dei dirigenti».

In merito al futuro programma Mazza ha confermato che la squadra «A» azzurra, giocatoria mercoledì contro una formazione italiana (a Milano o Lecco o Bergamo) e quella «B» a Bari o L'Illy maggio contro l'Ungheria. La squadra italiana domani sarà in campo nello schieramento annunciato e cioè: Buffon; Lodi; Radice; Salvatore, Maldini, Marchesi, Mora, Maschio, Altifini, Sivori e Mendiballa, che sono i titolari e Martelli, Castelletti, Sormani, Petris e Trapattini riserve, appena giunti a Cerveriano sono stati sistemati nelle varie camere del «Centro». Poi Mazza si è intrattenuto cordialmente con i giornalisti.

La partita avrà inizio alle ore 16 e sarà diretta dal sig. Joseph Kandibinder (Austria) affiancato da due colleghi della Federazione austriaca, Fischer e Riegg. Il comitato presieduto dal dott. Franchi ha completato l'organizzazione dell'incontro in tutti i dettagli.

LE NUOVE REGOLE DELLA FEDERAZIONE

Per ogni stagione un solo allenatore

Invariate le norme per il tesseramento dei giocatori stranieri - Le «pacifiche invasioni»

Firenze, 4

Il Consiglio federale della FIGC ha approvato il ripristino della norma che stabilisce che uno stesso allenatore o direttore tecnico non potrà essere utilizzato nel corso della medesima stagione da più di una società in una qualsiasi mansione; inserimento di norma che obbliga le società del settore professionistico e settoriale a presentare i loro allenatori esclusivamente qualificati da S.I.P.T. e regolarmente iscritti nei ruoli tecnici della FIGC.

Per quanto concerne gli allenatori stranieri viene stabilito l'inserimento nel regolamento organico di norma che stabilisce che gli allenatori stranieri per poter svolgere attività tecnica in Italia devono pervenire alla propria attività di allenatore ed obbligarsi a successivo esame presso il S.I.P.T. (art. 27 comma 3) punto 3) della posizione degli allenatori stranieri in Italia, soltanto dopo l'esito favorevole di detto esame, superato il quale, gli allenatori stranieri saranno iscritti nei ruoli di allenatore professionistico.

In merito ai giocatori italiani o stranieri provenienti da federazioni estere per i quali il Consiglio deve disporre ogni anno entro il 30 aprile (adempiimento del disposto di cui all'art. 27 comma 3) punto 3) il Consiglio ha approvato la proposta formulata dalla presidenza federale, sentito il parere del Consiglio direttivo della Lega Nazionale Professionisti e approvato dal Consiglio federale nella stagione passata.

Infine, in merito alle sanzioni disciplinari o sportive conseguenti alla cosiddetta «invasione pacifica» di campo, il C.F. ha approvato una norma proposta dalla presidenza federale in base alla quale, per salvaguardare il principio e la prevalenza del valore sportivo, ci si ispira al concetto che la gara debba essere ripetuta per la Lega Nazionale Professionisti, su campo neutro entro le 48 ore successive ed emana anche disposizioni finanziarie al riguardo. Il C.F. decide di approvare la norma da inserire nel regolamento.

Boxe a Roma

Turrini batte Davis

Roma, 4. Risultati della riunione di pugilato svoltasi questa sera al Palazzetto dello Sport di Roma: pesi welter: Daniele di Napoli (kg. 67,7) batte Michel Royer (Francia - kg. 68,7) per k.o. alla prima ripresa. Pesi gallo: Francesco di Padova (58,7) ai punti in 6 riprese. Pesi massimi: Badalassi di Pisa (94) batte Bracco di Varese (92) per abbandono alla quinta ripresa. Pesi massimi: Turrini di Latina (118) batte Hugh Davis di Hollywood (85) per intervento medico alla terza ripresa. Pesi medi: Bossi di Milano (71,6) batte Verzieri di Roma (72,8) ai punti in 6 riprese. Pesi leggeri: Baita di Trepani (62,6) batte Mancini di Roma (62,5) per k.o. alla prima ripresa.

Ponzianna - Libertas

Domenica, sul campo di Sant'Andrea, la Libertas affronta, in una gara di recupero, lo scudetto della Coppa di Europa. Caligaris. Per la Ponziana si tratta di motivi di prestigio, la recente sconfitta con il San Giovanni ha infatti riproposto il problema già indotto all'inizio del campionato. La squadra, che è stata campione d'Italia dei dilettanti nel periodo 1959-1960, vuole in queste ultime gare consolarsi del suo pubblico nel modo migliore.

G. P.

e poi
abbiamo
detto: controllate



Aut. Min. Sanità N° 1290

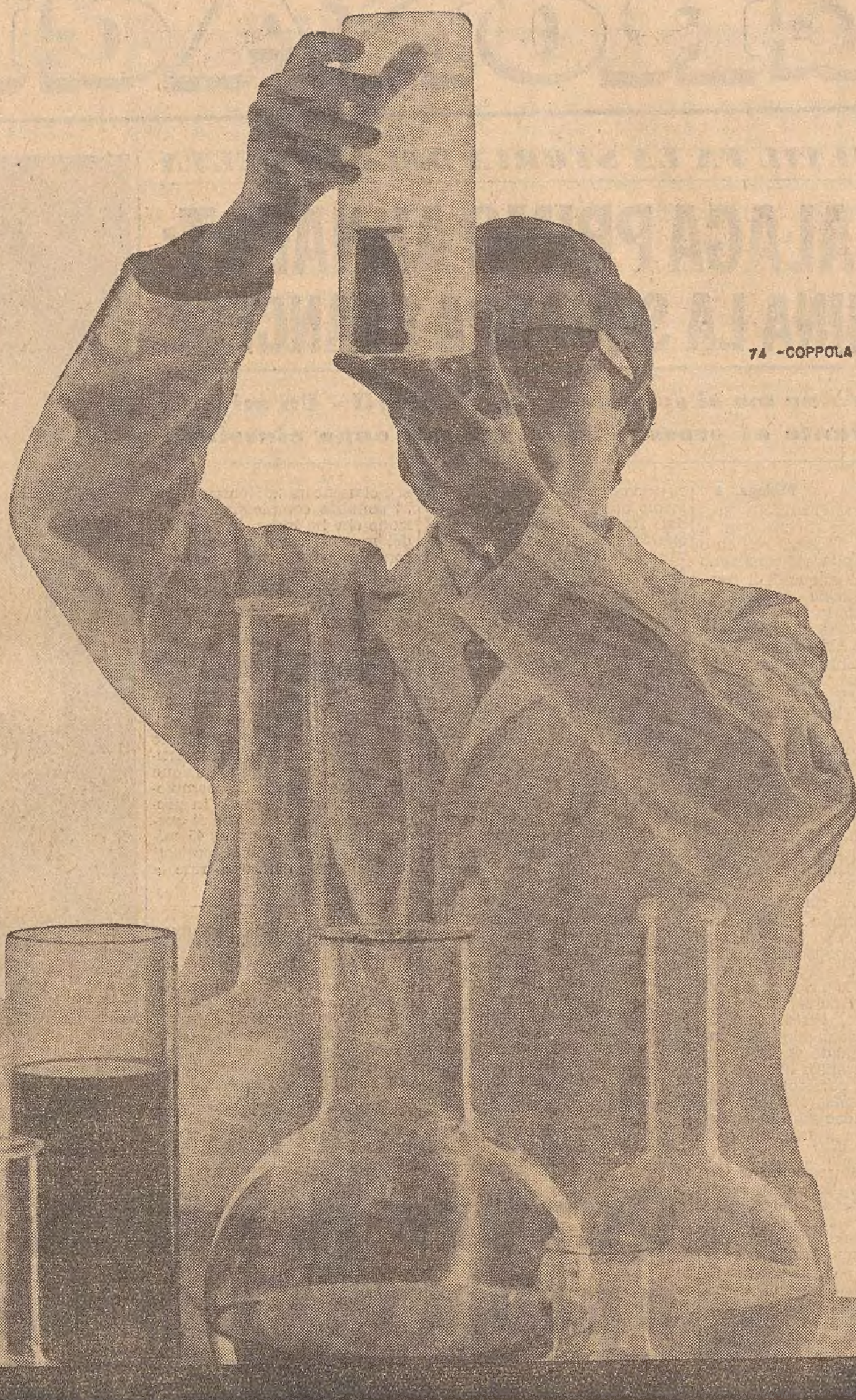
DUCOTONE FA LA CASA
PIU' BELLA E PIU' SANA

Ducotone®

MONTECATINI-SERVIZIO VENDITE VERNICI E FOSFATANTI-MILANO

Noi non ci presentiamo senza credenziali. Quando affermiamo che il nuovo Ducotone è battericida e antimuffa, siamo pronti ad offrire autorevoli garanzie. Ripetute prove biologiche non solo nei nostri laboratori, ma in Istituti di igiene; e, in più, il controllo del Ministero della Sanità sull'attività antimicrobica e antifungina e sull'assenza di tossicità.

Ducotone battericida antimuffa è bellissimo per le sue tinte e per l'aspetto vellutato; pratico per la facile applicazione, la rapida essiccazione, la lavabilità; igienico per l'assenza di odori sgradevoli e di tossicità, sia durante sia dopo l'applicazione e, in più oggi prodigioso per il suo potere antimuffa e antibatterico. Ed inoltre esiste il "Ducotone con insetticida" che possiede la proprietà di uccidere gli insetti che camminano o si posano sulle pareti.



74 - COPPOLA

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno esentate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine d'arrivo e senza ritardo.

TAPPETI persiani, cinesi, originali finissimi grande scelta. Nel vostro interesse visitate: Mazzini 7, galleria. 42878 M

E Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

CAMERIERA guardabobina possibilmte fissa referenziata cercasi. Tel. 37048 dalle 13 alle 14. 63504 B

CAMERIERA ristorante capace cercasi per albergo Lago Maggiorale. Scrivere offerta Albergo Miralago, Lessa. 11961 B

DONNA tuttora escluso cucina che parli croato, alloggio, cercasi per pensione. Presentarsi Valdivino 3, Pensione, 9-13, 15-18. 63791 B

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA - corso Vitt. Eman.

FRONOTTO - corso Vittorio

LIGURE - piazza C. Felice

ALLEMANDI - via Buozzi

ROSSO - piazza S. Carlo

PASQUALE - piazza S. Carlo

DAVICO - via Vioti

TROVATO - piazza Castello

D Off. d'impiego L. 35

A.A. CERCANSI lavandaia pratica tintoria, coltrinnaggi anche solo mezza giornata, apprendista mezzalavorante lavorante straripante pratica giacca, indirizzo UPI 24462 D.

A PENSIONATI ufficio locale di società importanza mondiale, offre attività bene remunerata per interessante lavoro. Presentarsi Hotel Jolly, martedì 9-12, 63772 D.

AUTO commesso o fattorino con patente cerca negozio alimentari. Tel. 38278. 43292 D

AUTO banconiera, banconiera cercasi. Bar Pineta, tel. 61839. 24578 D

AUTO banconiera cercasi anche principiante per Bar Aquilina. Telefonare 97116. 24568 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar nuova gestione. Telefono 44008. 63776 D

APPRENDISTA 15-16enne e aiuto banconiera pratica 20-25enne cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 24455 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar nuova gestione. Telefono 44008. 63776 D

APPRENDISTA sartina donna cerca. Esposito, via Franca 4/1. Tel. 33471. 24123 D

APPRENDISTA assistente per ambulatorio dentistico cercasi nella presenza, 18-22 anni. Telefono 31962. 43268 D

APPRENDISTA volontario cerca salumeria, Gattari 29. Posto stabile, buona paga. 63784 D

APPRENDISTA 15enne meccanico pratico scooter cercasi. Presentarsi via Manzoni 20, Ragamonti. 24557 D

APPRENDISTA commesse due 15-17 anni cercasi. Offerte dettagliate manoscritte, recapito telefonico, eventuale posto occupato negozio dettaglio. Cassetta 63810 D UPI.

APPRENDISTE (due) parrucchiere cercasi. Salone Caprice via D'Annunzio 44, oppure telefonare al 95900 - 57677. 63766 D

AUTISTA giovanissimo patente D, E, disposto saltuariamente motocarro cercasi. Offerte Cassetta 24569 D UPI.

BANCONIERA per località balneare cercasi. Novi Mario, buffet S. Daniele, XX Settembre n. 41. 63826 D

CAMERIERE piani cercasi per località balneare. Novi Mario, buffet S. Daniele, XX Settembre n. 41. 63826 D

CERCASI apprendista parrucchiere pratica. Salone Anna Maria, tel. 96711. 43283 D

COMMESSE pratiche calzature, bella presenza, età non oltre 30 anni, cercasi. Assumersi anche apprendista con buone cognizioni generali. Cassetta n. 1588 D UPI.

CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiori vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma. 5313 D

GIOVANE perito o ingegnere militante cercasi per importante ufficio rappresentanza tecniche già avviato. Mansioni autonome, buone condizioni. Scrivere referenziando Cassetta n. 43212 D UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche, vostro domicilio. Toscana, Casella Postale 285, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA conoscenza slovena cerca studio legale. Rimborso spese. Assistenza malata. Cassetta 24568 D UPI.

IMPORTANTE ditta, industria ed esportazione legami, cerca per subito impiegato oppure impiegata valente per ufficio, giovane età, perfetta conoscenza lingua italiana e tedesca, stenodattilografia completa, nonché contabili salariale. Offerte, referenze, pretese, curriculum vitae, indirizzare a: Postfach Nr. 1, Spittal/Drau (Carinzia). 13860 D

IMPORTANTE impresa cerca per provincia Udine segretario giovane, precisa, intelligente, pratica ufficio paghe, contributi, e trattazione vendite immobiliari. Manoscrittare offerte dettagliate, età, studi, presenza, eventuali posti occupati, stato famiglia. Cassetta 24538 D UPI.

INTRAPRENDENTI ambasciadori affidiamo sicuro lavoro domiciliario dedicandovi prodotti d'primavera. Scrivere: Papa Casella postale 303 Roma. 5651 D

MANOVALLI pratici scavo sbancamento roccia per impiego zona Opicina, buona retribuzione cercasi. Tel. 50198 ore 17-19. 43245 D

ORGANIZZAZIONE internazionale assume, previo corso istruzione teorico pratico giovani collaboratori dinamici per avviare vendita elettrodomestici. Novità mondiale. Alti guadagni e possibilità rapida carriera. Rimborso spese. Assistenza malata. Cassetta 24568 D UPI.

PARK Hotel Bellevue Dobbiaco cerca primo cuoco, aiuto cuoco doppia stagione. 5851 D

PRATICO cantina banco flautista, pasticceria Novak, p. Carlo Alberto 6. Telef. 24231. 24523 D

RAGAZZA 14-15-16 anni cercasi panificio, pasticceria Novak, p. Carlo Alberto 6. Telef. 24231. 24523 D

RAGAZZO volontario per apprendista pellicciaio cercasi. Pellicceria Masaroli, Largo Barriera Vecchia 11. 24505 D

SOCIETA' importante nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenza di legge. Cassetta n. 43246 D UPI.

STIRATRICE e mezzalavoranti per tintoria cerca Tintoria Rustia, via Damiano Chiesa 4. 43248 D

STIRATRICE a mano per vestiti, lavandaie, sarte e garzone portatitoli per negozio cercasi. Rivoglieri: Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7, Trieste. 1587 D

15ENNE per negozio frutta verdura cercasi. Tel. 30256. 43264 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante mobilita 1-2 letti acqua corrente bagno affittasi. 31398. 63811 F

CAMERA vuota centro soleggiata affittasi persona sola distinta. Telef. 30-427. 24573 F

CAMERETTA mobilita comodo di cucina affittasi una persona. Via Gimnastica 29-I, sinistra. 24548 F

CAMERETTA mobilita una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, Viggiano. 63807 F

STANZE (due) indipendenti: uso ufficio centralissime affittarsi. Scrivere Cassetta 43225 F UPI.

STANZE tre, servizio, centrali uso ufficio affittarsi ammezzato. Cassetta 63816 F UPI.

G Istruzione L. 30

A.A. PROSSIMO inizio corsi accelerati di stenografia e dattilografia. Istituto Erenkel, via Badisti 22, tel. 38900. A. Monfalcone, via Boito 10. 43000 G

A. STENOGRAFIA: nuovi corsi accelerati (2 mesi: 3.500). Dattilografia, calcolatrici. Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 43269 G

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ Trieste inizia nuovi corsi estivi accelerati accettansi iscrizioni. Tel. 23121. 161 G

CONTABILITA' pratica moderna: ricalco, paghe, magazzino, bilanci (2 mesi: 3.500). Istituto commerciale, Teatro 1, terzo. 43269 G

FACILITANDONE frequentazione, spesa: Pianoforte disponibile (giornalmente). Conservatorio (preparazioni). Telefono n. 41346. 63812 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro maglia con chiusura a fibbia smarrito città centro mercoledì. Mancio adeguata. Predonzani, v.le D'Annunzio 44, tel. 75326. 24564 H

CANE pastore tedesco nero con zampe chiare pelo lungo nome Ringo grande giovane smarrito. Generosa ricompensa consegnando Sartori, Scala Santa 33, Rotano, tel. 31572. 24440 H

CANE lupo pastore tedesco manto nero zampe ventre chiari disperso domenica. Generoso compenso. Telefonare 53668-55280. 1235 H

OROLOGIO donna ricordo smarrito c.m. Piazza Oberdan. Compenso telefonando Deluca 97375. 24576 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. LOCALE affari nuovo con propri servizi, zona Fabio Severo, affittasi 25.000 mensili. AMMINISTRAZIONE STABILE EC. CARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 63765 I

A. PRIMA entrata due stanze soggiorno cucinino ultime disponibilità due stanze cucine centralnata ascensore ricche finiture affittarsi via Rigutti nuova. Amministrazione Spagnoli, 24627, pomeriggio. 43221 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze pressi Borsa rimesso nuovo affittasi. Cassetta n. 63769 I UPI.

APPARTAMENTO Rotano camera cameretta cucina 19.000; altro due camere cucina (soffitta) 10.000 compensando spese affittarsi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Ponderas, I piano. 24574 I

APPARTAMENTO Rotano, bi-stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 9614 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno cucina riscaldamento autonomo affittasi via Petronio. Amministrazione Spagnoli, 24627, pomeriggio. 43220 I

(Continua in 14.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA - piazza Acquaverde

PAGANETTO - piazza Principe

GIELDA - piazza Deferrari

MORCHIO - portici Accademia

GRAFFEO piazzetta Labo

PATRINI via XX Settembre

FRIJISI ponte Fontane Marone

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

(*) Solo 1 classe

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI UDINE - VIENNA

VENEZIA - MILANO SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Porto

6.10 R Bologna - Milano (*)

6.35 D Venezia - Milano - Torino

8.48 R Venezia - Roma

10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi

10.24 A Portogruaro

12.53 R Cervignano - Venezia

13.34 A Venezia

14.52 D Venezia - Milano - Parigi

16.35 D Venezia - Bari

16.50 A Monfalcone - Portogruaro

17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuo

18.38 A Monfalcone - Portogruaro

19.22 A Monfalcone - Cervignano

20.50 R Venezia

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA QUESTIONE DI BERLINO AL CONSIGLIO ATLANTICO

Porrigi e Bonn favorevoli a nuovi sondaggi con Mosca

Ritirato dall'Italia l'appoggio al piano di rafforzamento nucleare della NATO - Rusk tratta con i portoghesi per le basi nelle Azzorre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 4

Dean Rusk ha dichiarato oggi al Consiglio dei Ministri della NATO, riunito nella prima seduta plenaria di lavoro dopo una breve cerimonia di inaugurazione nel palazzo del Parlamento greco, che i sondaggi o colloqui esplorativi, nei quali da tempo gli Stati Uniti sono impegnati con l'URSS debbono continuare. Ma ha aggiunto che l'Occidente deve stare in guardia e badare a non essere tratto in inganno, perché a quanto pare il Cremlino non ha modificato la base della sua linea di condotta.

Il contenuto del discorso di Rusk è stato riferito ai giornalisti dal portavoce capo della NATO: il Ministro americano, egli ha detto, ritiene che Mosca abbia qualche segno indicatore di un suo desiderio di continuare i colloqui con Washington, ma senza far mostra di fretta. I sovietici danno la sensazione di essere rimasti impressionati per i preparativi militari compiuti dall'Occidente nella scia della crisi di Berlino. Rusk ha passato in rassegna per i colleghi l'andamento dei recenti colloqui con Andrei Gromiko e con l'Ambasciatore sovietico a Mosca, Dobrynin, e quanto si è saputo della riunione del P.C. sovietico a Mosca. E' giunto alla conclusione che vi sia qualche sia pur lieve indicio di rilassamento della posizione sovietica, ma si tratta di accenti isolati, sostanzialmente la politica sovietica rimane rigida, e nel mondo comunista si registra un incremento nel programma di armamenti, in particolare nel campo nucleare.

Secondo le rivelazioni del portavoce della NATO Rusk ha affermato che l'Occidente insiste su tre punti per una sistemazione della questione di Berlino: la permanenza occidentale a Berlino, il diritto di accesso, la possibilità di normale funzionamento economico della città, compresi i collegi con la Germania occidentale. Nel sondaggio sin qui tenuti si è accennato alla possibilità di una intesa su quella che viene ormai comunemente definita la non proliferazione delle armi nucleari. Si è parlato anche di un possibile accordo di non aggressione fra la NATO e i Paesi del Patto di Varsavia (una dichiarazione in questo senso sarebbe «non necessaria e imprudente» secondo il Segretario generale della NATO, l'olandese Dirk Stikker, lo ha detto ieri in una conferenza stampa).

L'idea di Rusk secondo cui è opportuno proseguire i contatti con Mosca ha ottenuto immediato appoggio da parte di Lord Home, del Ministero degli Esteri danese. J. O. Krag e di quello belga Paul Henri Spaak (ieri, in un'aprura di lavoro, Rusk aveva ottenuto la non opposizione del collega britannico, del francese Maurice Couve de Murville e del tedesco federale Gerhard Schröder alla continuazione dei sondaggi).

Tutti si sono detti favorevoli alla prosecuzione dei colloqui e degli sforzi intesi ad ottenere una distensione nei rapporti tra Est e Ovest. L'Occidente dovrà però mantenere una posizione risoluta sulle questioni fondamentali. Come ha fatto notare la dichiarazione di quest'ultimo, non ha dichiarato di non vedere alcuna mutazione sostanziale nella posizione sovietica, in quanto Mosca continua a quanto sembra la sua politica di rivoluzione mondiale. Nessun Paese comunque può escludere la sua forza senza una sana economia e una base alimentare. Il Governo britannico approva l'iniziativa ame-

ricano dei sondaggi. Paul Henri Spaak ha dato il suo assenso alla politica americana per ciò che riguarda i sondaggi per Berlino ed il disarmo. Ha poi detto ai giornalisti, commentando il discorso di Rusk: «Noi piccoli Paesi dell'Alleanza vogliamo una guida forte e comprensiva, e siamo lieti di averla». Il dott. Schroeder, Ministro degli Esteri tedesco, ha manifestato, nel suo discorso, piena approvazione alla politica degli Stati Uniti sul problema di Berlino. Ha enumerato quattro principi che devono essere mantenuti in un eventuale accordo su Berlino: la presenza occidentale nella città; i legami di Berlino con la Germania occidentale devono essere mantenuti; deve continuare la possibilità di libero accesso; ogni soluzione finale del problema di Berlino deve essere collegata alla riunificazione tedesca. Per quanto riguarda il disarmo, Schroeder ha affermato che la Germania occidentale ha già dato un notevole contributo rinunciando alla fabbricazione di armi nucleari, biologiche e chimiche.

Fonti bene informate riferiscono stasera che, a causa della difficoltà interna dell'Italia, dovuta al protrarsi delle elezioni del Presidente della Repubblica, la delegazione italiana ha ritirato il suo appoggio al progetto di rafforzamento nucleare della NATO. Secondo tali fonti, fino ad alcuni giorni or sono l'Italia era pronta ad appoggiare una proposta, alla elezione della quale aveva partecipato anche gli italiani, intesa ad ottenere l'accettazione, in linea di massima, dei Paesi Atlantici su certi criteri direttivi per l'impiego delle armi nucleari.

Nel quadro dei suoi colloqui personali con i colleghi delle Potenze atlantiche, Dean Rusk ha intrattenuto stasera a cena il Ministro degli Esteri portoghese A. Franco Nogueira. Secondo informazioni americane, si tratterà di colloquio sono state le relazioni fra i due Paesi con particolare riguardo al prossimo rinnovo delle concessioni delle basi aeree nelle Azzorre portoghesi alle Forze armate degli Stati Uniti.

U. P. I.

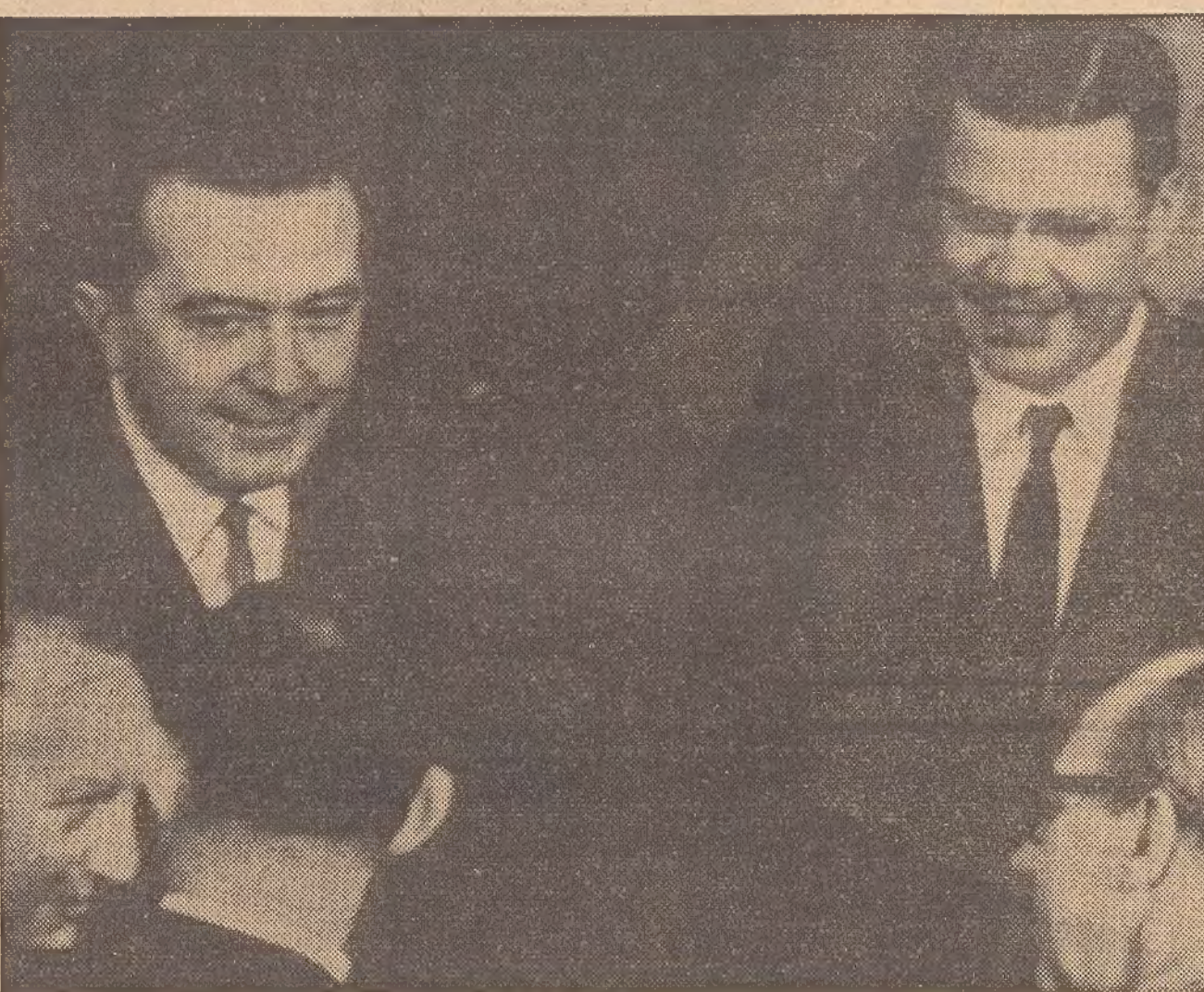
Quarta esplosione presso l'isola del Natale

Washington, 4

Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi alle 3, ora locale (20 ora italiana) la quarta esplosione nucleare della serie che stanno attuando nel Pacifico. L'esplosione ha avuto luogo nei pressi dell'isola del Natale, ed è stata di media potenza, il che significa probabilmente che dovrebbe essere stata di una potenza tra i 100 ed i 500 chilottori. Come per gli altri esperimenti, anche questa volta l'ordigno è stato lanciato da un aereo.

L'Egitto chiede aiuti al Governo britannico

Londra, 4. Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» informa oggi che il Governo egiziano ha chiesto al Governo britannico di aiutarlo a far fronte alla crisi della bilancia dei pagamenti. Secondo le stesse fonti, la richiesta sarebbe motivata dal cattivo raccolto di cotone nel 1961. Il Ministro egiziano dell'Economia e delle Finanze, Abdul Monim El Kassisouny, è arrivato a Londra ieri ed avrà colloqui con il Lord del Sigillo Privato Edward Heath ed il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd.



Atene: il Ministro della Difesa Andreotti conversa con il collega americano McNamara prima dell'inizio della conferenza atlantica. A sinistra, il Ministro della Difesa francese Messmer

RIAVVICINAMENTO DIPLOMATICO DI GRANDE PORTATA

DE GAULLE SI RECHERÀ IN VISITA UFFICIALE A BONN

Parigi riconferma la volontà di applicare gli accordi di Evian - Fissato al 12 luglio il referendum sull'autodeterminazione per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Il generale De Gaulle si recherà in visita ufficiale nella Germania federale durante il mese di settembre. L'annuncio, anticipato dal Cancelliere Adenauer nel corso di un'intervista concessa al quotidiano parigino «Le Monde», è stato confermato ufficialmente qualche ora dopo a Bonn. La data e la durata della visita non sono state ancora comunicate. Tuttavia Adenauer ha precisato che il Capo dello Stato francese si tratterà in Germania più giorni, visiterà alcuni grandi centri e pronuncerà dei discorsi. Resterà così la visita ufficiale che il Presidente Luebbe ha effettuato a Parigi l'anno scorso. Nel frattempo il Cancelliere Adenauer avrà completato il suo viaggio in Francia, dal primo al 6 giugno, come previsto.

L'annuncio conferma che tra Parigi e Bonn è in atto un riavvicinamento diplomatico di grande portata e che, da una parte e dall'altra, s'intende dare a questo riavvicinamento molta pubblicità. Nell'intervista surriferita il Cancelliere Adenauer, dopo aver evocato la possibilità di un incontro al vertice in luglio a Roma, fra i capi di Governo dei due Paesi, non ha esitato a fare sue, almeno apparentemente, le tesi europeistiche di De Gaulle. Il Consiglio dei Ministri francese, riunitosi stamane sotto la presidenza di De Gaulle, si è

occupato prevalentemente dell'Algeria. Ha udito a questo scopo un rapporto del Ministro Joze, sulle conversazioni avute con il presidente dell'Esecutivo provvisorio Fares, e sulle più recenti comunicazioni presentate dall'Alto Commissario Fouchet. Il Governo — ha spiegato ai giornalisti — ha spiegato ai giornalisti il nuovo Ministro dell'Informazione, Alain Peyrefitte, ha confermato che gli accordi di Evian saranno applicati integralmente, e che le scadenze previste saranno osservate con ogni scrupolo. Quindi ha annunciato che sono state approvate le disposizioni relative al trasferimento dell'Esecutivo provvisorio delle responsabilità nel settore amministrativo e del mantenimento dell'ordine in tutto il territorio algerino, subito dopo il referendum sulla autodeterminazione. Peyrefitte ha ricordato che, in base agli accordi di Evian, la data dell'autodeterminazione deve essere fissata entro due mesi dall'insediamento del nuovo Governo algerino. A questi, e che il trasferimento dei poteri deve avvenire non oltre sei mesi dopo il cessate il fuoco.

Il Ministro dell'Informazione ha quindi confermato che sono state prese nuove misure per il mantenimento dell'ordine in Algeria, la repressione delle attività criminali e la disciplina nei pubblici servizi, ma si è rifiutato di fare anticipazioni al riguardo. Due di tali misure sono già note: la revoca dei funzionari che, in Algeria, continueranno a svolgere le funzioni di polizia, e l'impiego, ad Algeri, di ottocento poliziotti musulmani che, in borghese, saranno dismessi nel centro della città per prevenire gli attentati. Si ha la netta impressione che Parigi intenda non soltanto rispettare le scadenze di Evian, ma se possibile, anticiparle. Per i responsabili francesi sembra infatti prevalere l'opinione che quanto prima i musulmani potranno vedersi direttamente con l'OAS, tanto più rapido sarà il ristabilimento dell'ordine. Tenuto conto di questo orientamento Fares ha potuto affermare stasera, in un'intervista a «Le Monde», che nonostante i delitti e le provocazioni, il popolo algerino conserverà la sua calma fino all'ultimo; la autodeterminazione avrà luogo nel minor tempo possibile e l'Algeria sarà indipendente nel quadro degli accordi di cooperazione, così come è stato deciso a Evian. Alle dichiarazioni del Presidente dell'Esecutivo crediamo di poter aggiungere la data non ancora ufficiale, ma definitiva, del referendum: il 12 luglio.

Lo stesso ottimismo di Fares non è però condiviso a Tunisi, dove il GPRA ha terminato le sue deliberazioni e Yazi, Ministro alle Informazioni, ha tenuto una conferenza stampa in cui non ha risparmiato critiche e accuse. «Il Governo francese — ha detto Yazi — non ha preso finora le misure atte a stroncare il terrorismo, ed è direttamente responsabile del sangue versato dai musulmani. Avvenimenti imprevedibili potranno verificarsi se non si decidono tempo a mettere fine alle attività dell'OAS». Il GPRA, con ogni probabilità, convocherà quanto

prima, il «Consiglio della rivoluzione». La voce secondo cui Ben Khedda vorrebbe lo scioglimento dello Stato maggiore del FLN (finalizzato a Ghardimaou, in Tunisia, e diretto dal colonnello Boumedienne, poco incline ad accettare gli accordi di Evian) è stata formalmente smentita a Tunisi.

Un fatto nuovo che potrebbe avere conseguenze non trascurabili è la presa di posizione del presidente del MNA, Messali Hadj. Il «leader del movimento nazionale» algerino, che ha tenuto oggi una conferenza stampa presso Chantilly, dove si trova in residenza sorvegliata, per 1) smentire l'esistenza di qualsiasi contatto tra l'OAS ed il suo movimento; 2) proporre una «sommata» tra il MNA e il FLN e per porre termine alla lotta fratricida. Il vecchio esponente nazionalista cerca di attirare sul treno in corsa, oppure gioca la carta della terza forza musulmana per conto della destra francese.

Mentre si pensa all'Algeria di domani, il terrorismo dell'OAS continua. Un orribile attentato che avrebbe potuto risultare in un massacro come quello dell'altro giorno nella zona portuale — è stato compiuto oggi nella località della Taguin, presso la «Casbah» di Algeri. Un camion-cisterna contenente sei litri di benzina è stato fatto esplodere con la dinamite. I rottami sono stati proiettati nel raggio di cento metri; le benzina ha alimentato un rogo gigantesco, dell'altezza di venti metri, che ha distrutto quindici

edifici ed incendiato sei edifici. Ci sono stati un morto ed una dozzina di feriti.

Subito dopo l'esplosione il panico ha preso gli abitanti della zona, molti dei quali erano stati scagliati a terra dallo spostamento d'aria.

Le autorità hanno deciso una nuova misura anti-OAS, in virtù della quale sarà proibita la sosta di automobile vicino ai quartieri musulmani durante le ore del coprifuoco.

Dalle ore 13 di oggi un dispositivo di sicurezza è stato istituito al Municipio di Algeri; nessuno può uscire o entrare nell'edificio. Vicino al quartiere di Birmandjia regna una grande effervescenza in seguito al mitragliamento avvenuto oggi verso le 15.30, di un gruppo di arabi da parte di terroristi in automobile.

Sempre ad Algeri le forze dell'ordine hanno cominciato una nuova operazione Bab-El-Oued nel quartiere del campo di Marte, abitata da centinaia di europei. Le case vengono perquisite una ad una, alla ricerca degli attivisti dell'OAS.

Ad Orano trenta funzionari sospettati di avere partecipato all'attentato terroristico di ieri contro la Prefettura, sono stati interrogati dalla polizia. Infine, secondo l'agenzia «Algerie Press» Servino, i duecento cinquantotto musulmani, uomini e donne, sarebbero stati scoperti in un fossa comune, legati con del filo di ferro, a pochi chilometri da Costantina.

Ugo Ronfani

DELITTO NELLA CAPITALE DELLE BAHAMAS

Trucidata nel suo letto un'impiegata americana

Era in possesso d'informazioni sul «mistero Oakes»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Per la terza volta la morte ha colpito oggi nella capitale delle isole Bahamas, Nassau, una persona implicata nel misterioso caso Oakes, che da cinquant'anni o sono suscitato l'interesse e l'apprensione del mondo intero. Dorothy Macksey, una zitella americana sessantenne il cui nome occupa a lungo le cronache dei giornali in occasione del «caso», è stata rinvenuta stamane nella sua casa di Queen Street orrendamente sepolta. Giaceva sul letto col volto reso irriconoscibile da una serie di colpi, ed era imbrattata di sangue. Il suo assassinio prima di ucciderla, l'aveva violentata.

La storia è questa. Sir Harry Oakes, un ricchissimo uomo d'affari inglese, fu assassinato la notte del 7 luglio 1943 nel suo letto e bruciato col palazzo che sorgeva al centro della sua proprietà. Non si scoprì mai chi quella sera giunse fino alla sua camera e perché abbia compiuto il terribile gesto. La

polizia svolse indagini sul luogo, in Inghilterra, in America, interrogò migliaia di persone, ricostruì i movimenti dell'intera popolazione dell'isola; tutto fu vano. Dorothy Macksey fu implicata nel caso perché essa era allora segretaria dell'industriale Harold Christie, il miglior amico di Sir Harry Oakes e suo ospite nella notte fatale. I e Harold Christie, scampati alle fiamme furono tra i primi a rispondere alle domande della polizia. Non si sa se ella avesse nascosto allora qualche cosa o fosse venuta ultimamente a conoscenza di nuovi particolari sul fatto. Certo è che qualcuno sapeva sul «caso Oakes» più di quanto sapesse la polizia. Nel 1950 infatti l'avvocato americano Betty Benner, che investigava ancora sul delitto, fu trovata annegata in un pozzo dove era stata buttata dopo essere stata percosso. Con ogni probabilità sia lei sia la sfortunata zitella erano venute in possesso di notizie che dovevano restare nascoste.

Vice

CATTIVA DIGESTIONE...



...VITA DIFFICILE.

Se anche voi soffrite di disturbi derivanti da cattiva digestione, è chiaro che dovete curarvi: prendete l'AMARO MEDICINALE GIULIANI. L'AMARO MEDICINALE GIULIANI elimina: inappetenza, alito cattivo, mal di capo, intestino pigro, peso allo stomaco, sonnolenza dopo i pasti.

L'AMARO LASSATIVO GIULIANI confetti corregge la stitichezza consentendo una vita felice e serena.



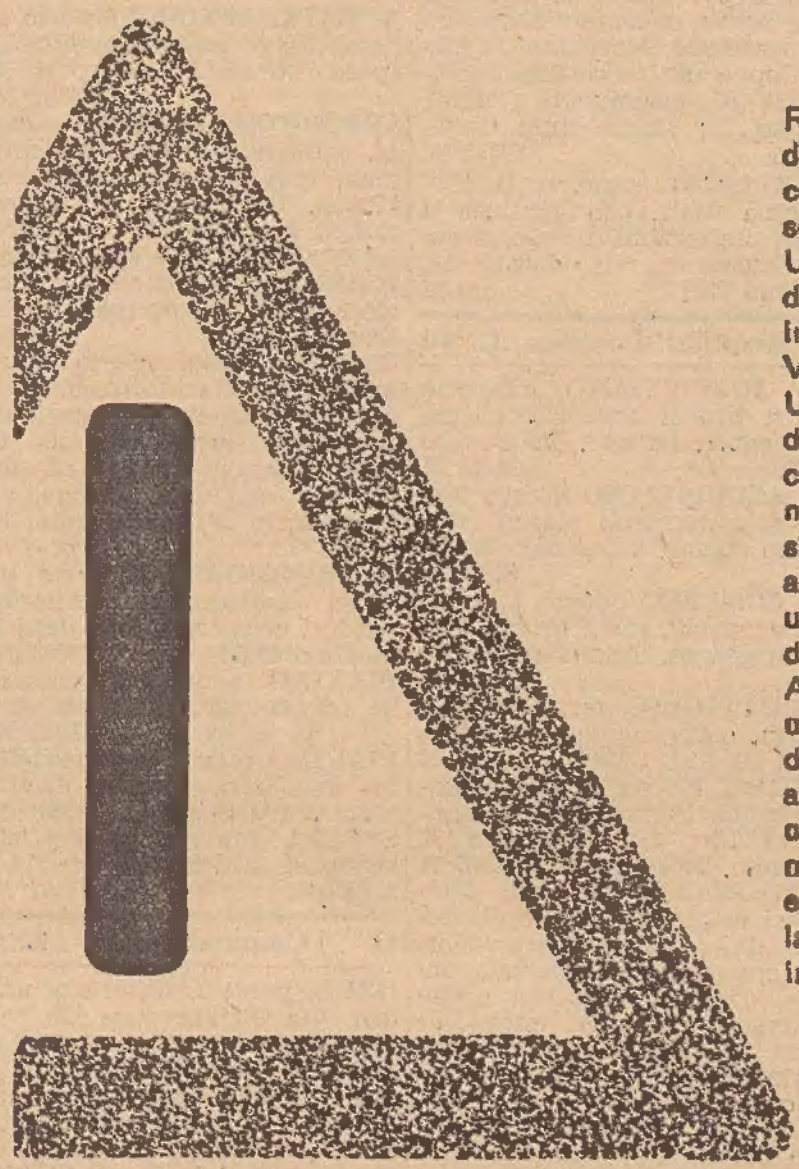
giuliani

AMARO MEDICINALE AMARO LASSATIVO

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Trieste - Via S. Felice 8

FRENARSI A TEMPO!



Regolate il ritmo della vostra giornata con qualche sosta distensiva. Una buona tazza di vero caffè integrato con Vero Franch. Un perfetto equilibrio di sapore, colore e forza nella bevanda caffè si ottiene aggiungendo al caffè una piccola dose di Vero Franch. Aggiungendo una piccola dose di Vero Franch al caffè, si ottiene una piccola, ma continua economia e si attenua la carica di caffeina in ogni tazza di caffè.

VERO CAFFÈ CON VERO Vero Franch

RIVOLTA CONTRO IL PRESIDENTE ROMOLO BETANCOURT

Insorge nel Venezuela una guarnigione militare

Aerei governativi bombardano i ribelli

Caracas, 4

La guarnigione della città di Carupano, situata a 700 km. ad Est della capitale venezuelana, si è sollevata contro il Governo del Presidente Betancourt. Il Ministro dell'Interno ha successivamente precisato che un battaglione della fanteria di marina, schierato nel porto di Carupano, ha occupato questa mattina la città. I ribelli (forse un migliaio) hanno trascinato un proclama che chiede la immediata dimissioni del Presidente Romolo Betancourt; essi hanno affermato di avere il pieno controllo della città, e della seconda base navale del paese. Le Forze armate desiderano ripristinare un Venezuela veramente democratico, afferma un comunicato dei ribelli, aggiungendo che il «trionfo della rivolta è assicurato».

Aerei governativi hanno attaccato e bombardato i ribelli. In precedenza, l'aviazione aveva invitato gli insorti ad arrendersi, ottenendo però un rifiuto. Gli insorti avevano, prima dell'attacco aereo, annunciato la costituzione di un «Governo provvisorio», ed avevano reso noto che alcuni reparti dell'Esercito, sia a Carupano, sia

nella vicina località di Caripito, avevano aderito al movimento. Essi avevano anche invitato altre unità della Marina in varie località del paese, ad unirsi all'insurrezione.

I ribelli si sono autodefiniti «Esercito democratico», hanno affermato che la rivoluzione trionferà dopo il totale controllo conquistato a Carupano, e si sono impegnati a porsi a disposizione del Congresso, subito dopo il completo successo del loro movimento. Si tratta del più importante movimento militare contro il Governo avvutosi negli ultimi due anni. Tuttavia, i funzionari del Governo hanno definito una azione isolata. I ribelli non avrebbero in loro mano, grosse navi da guerra, ma solo piccole imbarcazioni di pattuglia. Tutte le comunicazioni con la zona sono interrotte.

Due autobus e tre automobili sono stati incendiati stamane nella capitale da simpatizzanti del movimento di estrema sinistra. Gli incidenti fanno seguito a quelli di ieri sera, nelle vicinanze di un liceo di Caracas, incidenti che avevano provocato più di dieci feriti, sembra che non vi sia rapporto alcuno fra

gli incidenti odierni nella capitale e la rivolta di Carupano, la quale sembra essere, invece, ispirata da ambienti di destra.

Lanciatu sulla Guinea paras indonesiani

L'Aja, 4

Il Ministero della Difesa olandese ha comunicato che nella Nuova Guinea sono avvenuti scontri armati tra indonesiani e olandesi. Un piccolo numero di paracadutisti indonesiani è stato lanciato vicino Fak-Pak, sulla costa sud-occidentale dell'isola, il 27 aprile scorso. Aerei non identificati sono stati scorti sopra Sorong, sull'estrema punta occidentale dell'isola, mercoledì scorso e ieri sulla baia di Kaimana, sulla costa sud-occidentale.

Il mercantile «Waterman» ha lasciato questa mattina l'Olanda diretto nella Nuova Guinea occidentale con a bordo più di 850 militari destinati a rinforzare gli effettivi di stanza nella Nuova Guinea. La nave passerà per il Canale di Suez.

PIU' KM

20

40

60

80

100



meno
ore
con



SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

3.5.54

VINILE + AMIANTO =

vinilam domosic

Domosic s.p.a. - Direzione e Stabilimenti Castiglione Olona (Varese)

FILIALE E DEPOSITO DOMOSIC:

PADOVA
Via N. Tommaseo, 15 - Tel. 45.4.59

Rivenditori fiduciari per la posa:

TRIESTE
L. SZIRAK & C.

Via C. Ghenga, 2 - Tel. 35.8.31

MAURI geom. GIOVANNI

Via A. di Prampero, 3 - Tel. 5
MONFALCONE (Gorizia)

PAHOR CARLO
Via. l.° Maggio 72 T. 1. 72.5.5

via 1 Maggio, 73 - Tel. 73.5.54